QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
12 Dicembre 1954
Anno X - Num. 296
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: commerc. L. 350 - Annunzi finanziari o legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il vero rimedio

Non troviamo nulla da obiettare ai capisaldi posti dal Ministero Scelba per la annunciata opera di difesa e rafforzamento del regime democratico, nei rispetti particolarmente dell'espansione comunistica. E cioè: osservanza rigorosa della Costituzione e delle leggi; eliminazione di privilegi e abusi incrostatisi nel funzionamento di organi di pubblico interesse; assicurazione di lealismo costituzionale nei posti direttivi dell'amministrazione dello Stato. Occorre solo ripetere l'esigenza che allo spirito non persecutorio nè discriminatorio del programma risponda l'attuazione; e aggiungere che codesta opera di raddrizzamento e di epurazione sia estesa a tutto l'àmbito dell'amministrazione e della vita pubblica italiana, secondo i propositi e gli avviamenti di fatto dello stesso governo.

Non sappiamo (e probabilmente nessuno sa con precisione) quali effetti materiali saranno conseguiti. Con maggior sicurezza si può parlare di un effetto psicologico. Non c'è dubbio che il P.C.I. si era formato, nel quadro interno, una mentalità per cui si riteneva legittimo e ovvio quanto venisse fatto a proprio vantaggio, negando agli altri il diritto di fare, anche solo in parte, altrettanto. Come l'U.R.S.S., avendo provveduto in abbondanza alla sua difesa esterna, nega all'Occidente il diritto di incominciar a provvedere analogamente, così il P.C.I., avendo conseguito in seno alla società nazionale e al mondo dei lavoratori italiani forti posizioni monopolistiche (pensiamo solo alla Confederazione del lavoro), riguarda come una offesa alla democrazia e al proletariato qualsiasi cosa si faccia, o semplicemente si progetti, per ridurre le posizioni medesime. Avvezzare i socialcomunisti a non scambiare il privilegio con la giustizia e la parità di diritti con l'oppressione potrà riuscire giovevole all'educazione politica, e, in ultima analisi, all'auspicata « distensione ».

Dopo ciò, rimane ancora a fare la parte principale. La quale riguarda non tanto il governo quanto i partiti democratici, e, in generale, tutti coloro, collettività e individui, i quali credono nella democrazia e nella libertà, indissolubilmente congiunte.

In un regime di libera democrazia, quando si ritenga che un partito, per il suo programma e le virtualità di svolgimento di questo, e per la forza da esso partito raggiunta, costituisca un pericolo per il regime medesimo, qual è il vero modo per scongiurarlo? Quello di persuadere i cittadini elettori dell'esistenza di questo pericolo, provocando uno spostamento di opinioni, e di voti, dal partito stesso e dai suoi eventuali alleati ad altri partiti più democraticamente affidanti. Chi possedesse, per caso, il segreto di qualche altro rimedio, altrettanto efficace e legittimo, lo riveli: per conto nostro, non lo conosciamo.

E' cosa vana (e cioè, praticamente dannosa) fare il processo alle intenzioni. Non stiamo dunque a strologare se fin da oggi il partito comunista italiano abbia formulato il programma di trasformare il regime politico-sociale italiano a somiglianza di quanto è accaduto in Cecoslovacchia (per nominare uno solo, quello in precedenza più autenticamente democratico, dei paesi « satelliti »). E' probabile che il realismo dei suoi capi, tipo Togliatti, abbia abbozzato vari piani in alternativa, approdanti tuttavia alla stessa conclusione: il dominio assoluto del partito comunista. Di una cosa siamo moralmente certi, o anzi di due: che, una volta arrivati al potere, i comunisti farebbero di tutto per rimanervi preponendo la loro ragion di Stato a qualsiasi altra considerazione. E che nel P.S.I., così come è oggi e sarà domani, essi non troverebbero ostacolo alcuno.

Noi pensiamo che sia altamente desiderabile — per il bene di tutti, a cominciare dai lavoratori italiani — evitare l'esperienza, e la tentazione: esperienza e tentazione che potrebbero anche provocare, più presto o più tardi, in un modo o in un altro, una tentazione e una esperienza in senso diametralmente contrario (e tuttavia affine). Ora, il rischio non si evita se non nel modo anzidetto: spostando, in quantità e qualità considerevoli, opinioni e voti dal campo della socialità totalitaria a quello della socialità democratica e libera.

Lo spostamento, a sua volta, non potrà ottenersi se non con una propaganda larga, intensa, continua, alla base. Propaganda di idee, fondata su dati di fatto. Propaganda che, incominciando dall'àmbito dei lavoratori qualificati formanti il nerbo della Confederazione generale del lavoro e la riserva politicamente più forte del P.C.I., si estenda a tutti i ceti proletari, anche agli infimi e più disorganizzati, nonchè ai cosiddetti ceti medi, accessibilissimi (come ben sappiamo) al *virus* totalitario.

Si tratta di spiegare a tutti costoro, e di ribadire nelle loro teste, poche verità, note a chiunque non legga quotidianamente solo *l'Unità* e *l'Avanti!*: o anzi, a chi legga anche questi soli, ma con un po' di spirito critico. Si tratta di mostrare — con i fatti alla mano — che qualsiasi miglioramento materiale ed elevazione morale dei lavoratori è possibile nel quadro di un regime democratico e libero. Che non esiste affatto una superiorità di condizioni dei lavoratori nel mondo sovietico rispetto a quelli del mondo occidentale, anzi il contrario. Che politicamente i lavoratori del mondo sovietico non contano nulla, e sindacalmente meno che nulla, essendo colà i sindacati semplici strumenti del potere assoluto statale, il quale regola secondo le sue convenienze il tenor di vita dei propri sudditi, le loro idee, le loro abitudini. Che, se c'è oggi un pericolo di guerra (fortunatamente, in decrescenza piuttosto che in aumento), questo è provenuto dall'espansione senza precedenti dell'imperialismo sovietico, dall'asservimento che esso ha operato di tutta una serie di popoli precedentemente indipendenti.

L'educazione politica dei lavoratori italiani era in ascesa nel primo decennio del secolo, grazie principalmente alla Confederazione generale del lavoro, che allora era alleata, e non serva, dei partiti marxisti. Dall'avvento di Mussolini alla direzione dell'*Avanti!* in poi, quella educazione ha subito un grande regresso, ad opera del massimalismo e del fascismo; regresso che permane, se pure non si accresce quotidianamente, per effetto della propaganda socialcomunista odierna, intessuta di « bugie fredde ». Occorre promuovere un movimento che rifaccia all'insù, bruciando le tappe, il cammino percorso all'ingiù. E' questa la vera medicina — l'antibiotico efficace — per la salvezza della democrazia e della libertà in Italia.

Luigi Salvatorelli

La reazione dei comunisti alle misure decise dal governo

Il PCI dichiara che la sua condotta sarà mantenuta entro la legge - Auspicato un ampio "fronte popolare,, - Nenni ripropone ai socialdemocratici l'apertura a sinistra Malagodi e Saragat confermano che non vi saranno "provvedimenti eccezionali,,

Roma, 11 dicembre.

La direzione comunista ha diramato stasera la promessa «dichiarazione» sulla situazione politica interna. E' un documento piuttosto lungo, dove viene precisata la linea politica che il P.C.I. intende seguire dopo il caso Sotgiu, lo scandalo dell'I.N.G.I.C. e le misure annunziate dal Consiglio dei ministri; converrà quindi esaminarlo con la necessaria attenzione.

La prima, fondamentale considerazione che vi si ricava è la conferma della vecchia linea politica del partito, «legalitaria», estremamente « possibilista », proiettata verso la ricerca di tutte le alleanze possibili e la costituzione di un ampio « fronte popolare ». Lo scandalo Sotgiu aveva provocato tra i comunisti un certo fermento, e qualcuno di loro si era cominciato a chiedere se esso non costituisse proprio la prova di quanto sia pericolosa la politica del reclutamento indifferenziato, indifferente alle convinzioni personali e alla moralità privata degli iscritti. Di qui, in alcuni settori della base operaia, si prendeva lo spunto per una critica di carattere più generale alla direzione degli « intellettuali » e si vagheggiava il ritorno ad una politica di più rigorosa « vigilanza rivoluzionaria ».

Seppure sono state ventilate in direzione, tuttavia, queste istanze non hanno trovato accoglienza nel comunicato ufficiale. I comunisti si limitano, infatti, a denunciare, con la consueta fraseologia massimalista, il « reazionarismo » e lo «anticostituzionalismo» dei più recenti atteggiamenti governativi, ma, per il futuro, confermano che la miglior cosa da fare è continuare a lavorare « per fare più forte il partito comunista », rispondendo agli attacchi col reclutamento di « migliaia e migliaia di nuovi combattenti » e con la propagandazione del principio per cui « chi non difende oggi le libertà popolari corre il rischio di essere domani egli stesso investito da una fangosa ondata di reazione ».

La posizione è sostenuta col richiamo alla forza e alla compattezza del partito, e con una indiretta, ma chiara, minaccia ai funzionari dello Stato cui si ricorda che, secondo la Costituzione (ma non, aggiungiamo, secondo la legge vigente), sono personalmente responsabili del loro operato e potrebbero, quindi, essere accusati di avere applicato le misure decise dal Consiglio dei ministri. Nel complesso, tuttavia, il tono è difensivo e lascia trasparire una certa preoccupazione di isolamento. E [illegible], non è a caso, c'è nel documento un deciso richiamo alla calda fedeltà al patto fraterno che lega i comunisti ai compagni socialisti nonchè alla « leale collaborazione » degli stessi comunisti con tutti « i buoni democratici ».

Il richiamo al patto di unità d'azione potrebbe trovare un banco di prova nei prossimi giorni, allorchè si tratterà di concordare con il PSI l'atteggiamento da assumere nella discussione degli accordi di Parigi (i socialisti hanno già fatto sapere che non intendono ricorrere all'ostruzionismo, ma i comunisti potrebbero essere spinti dall'ultima nota sovietica ad una maggiore intransigenza); in ogni caso serve a sminuire l'effetto che possono aver provocato le recenti rinnovate « aperture » del PSI vuoi ai socialdemocratici vuoi ai democristiani di sinistra.

Anche nell'articolo con cui domani commenterà sull'*Avanti!* le misure anticomuniste, Nenni ritorna su queste « aperture », e con un tono che non si sa quanto possa riuscire gradito ai comunisti. Si dice del Governo, ovviamente, tutto il male possibile; ma si riconosce che il problema della difesa delle istituzioni democratiche esiste e deve essere affrontato. « Le fortune e le sfortune dei partiti si decidono sui problemi di politica sociale e strutturale » ricorda il *leader* del PSI. « Se lo Stato democratico e repubblicano li risolve, esso si rafforza e piega alla sua legge tutti, anche i comunisti ammesso che non volessero piegarsi »... « C'è molto da fare per la difesa delle istituzioni democratiche: buona politica e buona amministrazione, austerità di vita e di costumi faranno calare i voti comunisti, o socialisti o democristiani; di sicuro ci trarranno dall'alternarsi tragico dell'oppressione dall'alto e delle rivolte dal basso... Propaganda contro propaganda, iniziativa contro iniziativa: il giudizio lo darà poi il popolo ». Si dirà che, nella sostanza, la posizione è analoga a quella comunista ed è vero: ma con delle sfumature di differenza che in politica contano molto, tanto più in quanto trovano il fronte democratico ancora impegnato a definire l'esatta portata della preannunciata campagna anticomunista ed a bloccare le interpretazioni troppo estensive che, utilizzando la vaga formulazione che ne aveva dato il comunicato consiliare, in alcuni ambienti gli era stata data.

Oggi lo stesso Presidente del Consiglio ha trattato l'argomento prima con il Segretario liberale Malagodi, poi con il vice presidente del Consiglio, Saragat. Malagodi ha ripetuto, dopo l'incontro, che si vuole soltanto ricondurre la attività del comunismo « entro i limiti posti dalla Costituzione e della legge a tutela della democrazia e della libertà » ed ha deplorato « certe manifestazioni di stampa e certi disegni politici campati in aria, ma tali da giovare, intanto, solo ai comunisti ». E Saragat ha approvato una nota dell'agenzia socialdemocratica dove si ripete che l'unica limitazione è quella del rispetto del metodo democratico, sancita dalla Costituzione: al di fuori di questa, « non esiste possibilità di discriminazione fra i diversi partiti, eccezion fatta per quello fascista la cui ricostituzione è tassativamente vietata ». Del resto lo stesso Saragat, commemorando a Cassino Antonio Labriola, e Romita, in un discorso a Torino, avranno agio di precisare ulteriormente, domani, il pensiero socialdemocratico.

Così come, per i liberali, farà l'on. Bozzi a Bologna.

Pacciardi, in un lungo articolo che ha costituito quasi la premessa ai lavori della direzione repubblicana iniziati oggi, ha da parte sua (e con molta vivacità polemica) raccomandato al governo di non affidare le sue fortune all'« anticomunismo delle circolari ». « O si applicano severamente e silenziosamente le leggi esistenti o se ne fanno delle nuove. La legge, anche dura, offre maggiori garanzie contro l'arbitrio di una circolare amministrativa ed è battaglia a viso aperto ».

e. f.

Avarìa all'aereo dell'Aga Khan



L'Aga Khan e la Begum nel loro viaggio verso l'Egitte sono giunti ieri a Roma dopo un volo movimentato. L'aereo che li trasportava nel tratto da Nizza alla capitale italiana ha infatti avuto un solo motore funzionante (Telef.)

In pericolo la ratifica del riarmo tedesco?

Mendès-France incontra nuove difficoltà alla Camera

Le sorti del ministero dipendono dai democristiani, tuttora divisi - Conversazioni fra gli alleati per rispondere a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 dicembre.

La maggioranza a favore del governo che l'Assemblea Nazionale ha espresso stamani all'alba, a conclusione del dibattito sull'Africa del Nord, è la più ridotta che Mendès-France abbia avuto finora: 294 deputati hanno votato per lui, 265 hanno votato contro e 60 si sono astenuti. Si deve dunque concludere che quasi la metà del Parlamento disapprova la politica che il Ministero ha inaugurato nell'Africa Settentrionale, politica che sta già portando i primi risultati positivi con una progressiva pacificazione di quei paesi?

Per ciò che riguarda uno dei partiti che stamane hanno maggiormente contribuito ad irrigidire l'opposizione, ossia la democrazia cristiana, questa conclusione non sembra affatto vera. Il governo attuale non fa che attuare in Africa quanto Georges Bidault e Robert Schuman, quando erano al potere, avevano più volte promesso, mentre le dichiarazioni fatte la notte scorsa dal presidente del Consiglio non contengono neppure un proposito che possa esser considerato in contrasto col programma di politica africana approvato dall'ultimo congresso nazionale della democrazia cristiana.

Vero è che soltanto 61 deputati democristiani (fra cui Bidault) hanno votato stamane contro il governo, sette (tra cui Robert Schuman) si sono astenuti e otto hanno votato a favore. Resta comunque il fatto che Bidault è riuscito ancora una volta ad imporre alla maggioranza del gruppo parlamentare un atteggiamento di opposizione sistematica anche su una questione, in cui la politica governativa era perfettamente d'accordo col programma del partito.

Stamani all'alba, quando il presidente del Consiglio ha lasciato Palazzo Borbone dopo lo scrutinio, ha commentato così i risultati del voto: « Questo dimostra che si può riunire una maggioranza anche quando i democristiani votano contro il governo: una maggioranza ridotta, ma buona ». C'era molto ottimismo in queste parole che Mendès-France ha detto ridendo; però era un ottimismo che non sembra del tutto giustificato.

Il dibattito sull'Africa del Nord, non meno del precedente sulla sottrazione di documenti militari, dimostra che l'opposizione è dec[illegible] a cogliere qualsiasi occasione per rovesciare il Ministero; ed una parte dell'opposizione, pur coperta da vari pretesti, è diretta contro il governo in quanto esso minaccia gli interessi dei coltivatori di barbabietole e dei distillatori di alcool. Sembra paradossale, però questa è la realtà della situazione parlamentare in Francia, ed a molti spiace che la democrazia cristiana, nella sua opposizione sistematica, non esiti a unire i propri voti a quelli dei comunisti e degli esponenti più retrivi dell'estrema destra.

Tale manovra parlamentare viene giudicata con severità dalla stampa pomeridiana. Scrive per esempio *Le Monde*: « Palazzo Borbone si è vuotato all'alba senza che nessuno potesse dire per quali ragioni precise i democristiani avessero votato contro la politica governativa nell'Africa del Nord. Ma si erano preoccupati solo dell'Africa del Nord? » Press'a poco identico è il commento di *Paris Presse*: « Il dibattito e lo scrutinio non hanno cambiato molto nei sentimenti dell'Assemblea sulla politica condotta attualmente nell'Africa del Nord. Ma, in realtà, era proprio quello l'obiettivo della battaglia?

In questa situazione, molti incominciano a preoccuparsi per l'imminente ratifica degli accordi internazionali di Parigi. Sembrava ormai cosa sicura, ma l'irrigidirsi dell'opposizione democristiana e la sua collusione sistematica tanto con l'estrema destra quanto coi comunisti rendono ora legittimo qualsiasi dubbio. Riuscirà la tendenza che fa capo a Schuman a svincolarsi dalla linea di condotta imposta da Bidault al gruppo parlamentare? Da questa incognita dipende ormai la sorte degli accordi di Parigi, dipende ancora una volta la realizzazione della difesa europea.

In attesa del dibattito per la ratifica di tali accordi, che l'Assemblea Nazionale inizierà il 20 corrente, nuove decisioni di carattere internazionale verranno prese nell'incontro che Mendès-France, Anthony Eden e Foster Dulles avranno a Parigi mercoledì prossimo. Argomento di quell'incontro sarà l'esame dell'evoluzione subita dalla politica sovietica in base alla nota inviata da Mosca agli occidentali il 9 corrente.

La prima impressione delle tre Cancellerie è che si tratti di una manovra rivolta ad impedire all'ultimo momento la ratifica degli accordi di Parigi. Conferma questa impressione la straordinaria solennità, con cui i dirigenti sovietici hanno celebrato ieri sera a Mosca il decimo anniversario della firma del trattato di amicizia franco-sovietico. Alla presenza di Malenkov e di tutti i grandi del regime, Molotov ha pronunciato un discorso molto energico, confermando che la ratifica degli accordi renderebbe inutile qualsiasi trattativa, tanto sulla Germania quanto sull'Austria.

A conclusione del loro esame, i tre dovranno decidere se rispondere o no alla nota sovietica. Sembra che Dulles sia addirittura contrario a qualsiasi forma di risposta. Eden e Mendès-France, pur riconoscendo il carattere propagandistico della nota, sosterrebbero invece che si deve rispondere perchè essa non esclude la possibilità di una conferenza coi russi sulla sicurezza europea dopo la ratifica degli accordi di Parigi. La loro opinione è che, in una guerra fredda che sta riprendendo da qualche settimana forme più tese, non bisogna rinunciare neppure alle più tenui speranze.

Sandro Volta

Il ministro Vanoni in viaggio per Bonn

Roma, 11 dicembre.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ha ricevuto e intrattenuto a lungo colloquio il ministro del Bilancio, Vanoni, in procinto di partire per Bonn. Tra i temi trattati nell'incontro sono stati l'emigrazione dei lavoratori italiani nella Germania Occidentale e il riequilibrio della bilancia commerciale tra i due Paesi. Il ministro ha lasciato Roma questa notte.

Incontro a Milano di d.c. italo-tedeschi

Milano, 11 dicembre.

Nella sede della Democrazia Cristiana a Palazzo Clerici si sono incontrati stamani i rappresentanti della D.C. di Italia con i rappresentanti dell'Unione democratica cristiana della Germania Occidentale. Questo incontro, che si concluderà nella giornata di domani, rientra nel quadro delle relazioni con i partiti democratici europei a ispirazione sociale-cristiana. Agli incontri milanesi partecipano per la C.D.U. il dott. Heck, segretario generale della C.D.U. stessa; l'on. Cillien, vice-presidente del gruppo parlamentare del Bundestag; l'on. Hoefler, membro della direzione del C.D.U.; per la D.C. l'on. Amintore Fanfani, segretario politico e l'on. Mariano Rumor, vice-segretario politico.

Scesa in mare la "Forrestal,, la più grande portaerei del mondo

Stazza 76 mila tonnellate a pieno carico ed è lunga 316 metri; il ponte potrebbe ospitare due supertransatlantici ed è alto come un grattacielo - Essa sarà armata di bombardieri atomici



Così la « Forrestal » apparirà in azione, con tutte le sovrastrutture ripiegate

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 dicembre.

E' stata varata oggi nei cantieri di Newport la portaerei Forrestal: la più potente unità navale del mondo, la più grande nave mai costruita in America, la prima di un gruppo di super-portaerei che daranno alla Marina statunitense uno strumento bellico di ineguagliabile forza.

Data la mole immensa della nave, ed il rischio che i carrelli cedessero sotto il peso durante la discesa in mare, il varo è stato compiuto, per così dire, a rovescio: non è stata la Forrestal a scendere nelle acque, ma sono state le acque a salire fino alla nave. Il grande bacino dove lo scafo si trovava sospeso e puntellato, è stato allagato gradualmente, fino a quando la Forrestal ha cominciato a galleggiare. Poi i rimorchiatori l'hanno trascinata in mare aperto.

Per il varo, erano giunti a Newport i ministri della Difesa e della Marina, tutte le alte cariche delle tre Forze armate, alte personalità politiche. La nave porta il nome del segretario alla Difesa che ne volle la costruzione, e finì suicida stroncato dal lavoro.

La Forrestal « nuda » stazza [illegible] mila tonnellate e 76 mila tonnellate a pieno carico (con il carburante e gli aerei); è lunga 316 metri e larga 80 metri; il ponte di volo è come un'immensa piazza. Con i [illegible] mila HP e le quattro eliche a cinque pale, ha una velocità media di 40 miglia all'ora. Dalla chiglia alla cima delle sovrastrutture è alta come un edificio di 25 piani; ma l'« alberatura » è pieghevole, sicchè è possibile alla portaerei passare sotto un ponte come quello che unisce le due parti di San Francisco.

Quattro ascensori collegano le aviorimesse al ponte di lancio, che ha una superficie di 16.188 metri quadrati, e potrebbe contenere due transatlantici quali il « Queen Mary » ed il « Queen Elizabeth ». Il sistema di aria condizionata della Forrestal potrebbe bastare per due grattacieli, ciascuno dei quali di mole non inferiore all'« Empire State Building ». La corrente elettrica, di cui la nave dispone, potrebbe essere sufficiente per una città di un milione e mezzo di abitanti.

Ogni anello della catena dell'ancora pesa più di 160 chili e deve resistere ad una forza di strappo di 1128 tonnellate. Il tempo richiesto per la costruzione della catena dell'ancora, che misura 444 metri di lunghezza, è stato pari a quello che si impiega per la costruzione di un cacciatorpediniere.

La nave è costata circa [illegible] miliardi di lire italiane, ma il prezzo non è giudicato eccessivo dai tecnici: di enorme autonomia, potentemente armata, può portare non solo caccia e cacciabombardieri, ma anche bombardieri atomici a reazione.

La nave è stata «battezzata» dalla vedova del ministro Forrestal, madrina della portaerei; quindi ha parlato il ministro della Marina, Charles Thomas, il quale ha affermato che « la nuova nave rappresenta il mezzo navale più potente mai creato sin qui, ed assicura al nostro paese la proprietà del mezzo più versatile e più utilizzabile dell'arsenale atomico. Con la possibilità di infliggere un'azione di rappresaglia immediata e tremenda, la Forrestal e le navi sorelle il cui varo seguirà, rappresenterà una forza capace di sconsigliare un potenziale aggressore e quindi offrirà quasi una garanzia di pace ».

Anche nel discorso di Thomas si è sentita l'eco dell'eterna controversia tra la Marina e l'Aviazione, quando Thomas ha sentito il bisogno di difendere la nuova nave dalla frequente accusa (ripetuta negli ambienti dell'Aviazione) che la Forrestal sarà una « Sitting Cuck » (oca immobile) per l'eventuale attaccante nemico. Il ministro ha sottolineato la necessità, nell'era attuale, di disporre di « basi navali semoventi »; ed ha insistito sul fatto che l'avvento dell'atomo, del reattore e del missile « ha accresciuto, non diminuito, l'importanza della potenza navale di una nazione ».

g. t.

L'assassino di Trotzky ha concesso una intervista

Città di Messico, 11 dicembre.

Jacques Mornard, l'uccisore di Leone Trotzky, è uscito dal silenzio nel quale si era chiuso da anni per dire con un sorriso sardonico ai giornalisti che Mosca non si è comportata bene con lui. Mornard si è rifiutato però di precisare che cosa volesse significare con il suo riferimento a Mosca, ma ha aggiunto che, malgrado tutto, egli è rimasto un vero comunista.

Per anni si era detto che la vita relativamente comoda che poteva condurre nel penitenziario era finanziata da pagamenti provenienti da fonti comuniste, ma tale voce è stata dal Mornard recisamente smentita. Egli ha detto ai giornalisti, nella prima intervista mai concessa, di essere un uomo molto povero che deve lavorare per vivere. Tale affermazione sembra essere convalidata dal fatto che, durante questi ultimi anni, egli si è dedicato in prigione alla riparazione di apparecchi radio.

La sua conversazione con i giornalisti costituisce un completo rovesciamento dell'atteggiamento da lui sempre adottato nei confronti della stampa. Mornard ha detto di non avere contatti con il partito comunista messicano, ma ha aggiunto che, se gli dovesse essere chiesto di unirsi ad esso, lo considererebbe un alto onore. Quando gli è stato chiesto quali siano le sue idee politiche, Mornard ha risposto: « Sono della più estrema sinistra ».

Egli non ha spiegato per quale ragione ha mutato totalmente linea di condotta. Un motivo potrebbe essere che egli sta trattando per ottenere la liberazione sulla parola. Non è escluso che possa ottenerla entro il mese in corso. Attualmente egli sta scontando una condanna a vent'anni di carcere in quanto reo confesso dell'assassinio di Trotzky. In passato egli si era sempre rifiutato di parlare della sua nazionalità, ma ieri ha detto di essere nato in Belgio. Com'è noto, al tempo del sensazionale assassinio si era detto che egli era un agente segreto russo, al quale Stalin aveva ordinato di uccidere il suo più acerrimo rivale.

Dopo quattordici anni di carcere, Mornard è in eccellenti condizioni di salute e non assomiglia più allo sparuto e macilento uomo che entrò nel penitenziario dopo aver commesso il suo spietato omicidio (egli uccise Trotzky a colpi di piccone).

Condannato a morte un cugino del re di Libia

Bengasi, 11 dicembre.

Lo sceriffo Muheddin El Senussi, di 29 anni, nipote della regina Fatima di Libia e cugino del re, è stato condannato a morte oggi per l'uccisione, il 5 ottobre scorso, del ministro della real casa, Sayed Ibrahim El Shali. La Corte di Assise di Bengasi lo ha riconosciuto colpevole di omicidio premeditato, per quanto nel processo egli si sia proclamato innocente.

Saranno ritoccate le tariffe dell'elettricità?

Maggiorazioni per gli stabilimenti industriali - Si parla del raddoppio della tassa di noleggio del contatore e di un aumento dei canoni solo per gli elettrodomestici - Il ministro Villabruna è contrario a nuovi inasprimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Il problema di un'eventuale modifica delle tariffe dell'energia elettrica sta nuovamente tornando all'attenzione dei competenti organi ministeriali. Com'è noto, la produzione di energia elettrica nel nostro Paese è attualmente inferiore al fabbisogno, sia a causa dell'aumento annuo della popolazione, sia per l'ampio programma di lavori pubblici, investimenti, modernizzazione agricola, che stanno alla base della politica governativa, con speciale riguardo alle regioni meridionali.

Nell'aprile 1954, allo scopo di approfondire il problema del reale fabbisogno di energia fino al 1960 e di suggerire al governo le linee essenziali di una politica elettrica, il ministro dell'Industria on. Villabruna nominò una commissione presieduta dal dott. Ernesto Santoro e composta di 17 membri. Il 30 luglio la commissione presentava al ministro un'ampia relazione i cui elementi essenziali possono sintetizzarsi come segue:

1) Il fabbisogno totale per il 1960 veniva stimato in 50 miliardi di Kwh. Poichè la produzione del 1953 è stata di 32,6 miliardi di Kwh, la commissione prevedeva la necessità di far fronte alle aumentate esigenze di 17,4 miliardi di Kwh, nei prossimi sette anni, mediante la costruzione di nuovi impianti generatori; 2) Il fabbisogno finanziario veniva stimato in 716 miliardi di lire per l'installazione dei nuovi impianti, e in 977 miliardi di lire per la costruzione delle reti di trasporto e distribuzione. L'importo annuo della spesa era pertanto valutato in 284 miliardi di lire; 3) Per reperire questi ingentissimi mezzi finanziari la commissione consigliava al governo di abolire, sia pure con il necessario gradualismo, il blocco sulle tariffe elettriche, limitatamente ai consumatori di alta potenza, cioè alle utenze industriali. Viceversa si dichiarava in maggioranza contraria a sbloccare le tariffe dei piccoli utenti.

Le conclusioni della commissione diedero luogo, negli ambienti interessati, ad una vivace polemica tra le società elettrocommerciali, le quali sostenevano il punto di vista della commissione, e le industrie che utilizzano come materia prima l'energia elettrica (soprattutto le industrie elettrochimiche ed elettrometallurgiche). Per queste ultime, infatti, un aggravio nei prezzi dell'energia incideva notevolmente sui costi di produzione unitari, e, di conseguenza, sul volume del fatturato e sui profitti.

Nel corso di questa polemica fu anche criticato il criterio con il quale era stata composta la commissione. Di essa facevano, infatti, parte in maggioranza i rappresentanti delle principali società elettrocommerciali e delle associazioni elettriche di categoria, l'ing. De Biasi dell'Edison, l'ing. Rodinò della Meridionale di elettricità, l'ing. Scimeni della Generale elettrica della Sicilia, il dott. Franco Mattei, capo dell'ufficio studi della Edison e vicesegretario della Confindustria, l'ing. Bianchi proveniente dalla Società Romana di elettricità, l'ing. Segrè presidente dell'Unione industriale del Lazio, l'ing. Ungaro direttore della Cassa elettrica di conguaglio, ecc.

Data la complessità del problema, e l'inopportunità politica di sbloccare i prezzi della energia per le conseguenze che il provvedimento avrebbe potuto avere sull'indice generale dei prezzi, il ministro dell'Industria non ritenne di prendere in considerazione i suggerimenti della commissione Santoro, ed il problema venne temporaneamente accantonato.

Tuttavia esso restava e resta tra i più grossi della vita economica nazionale anche per l'importanza degli interessi che coinvolge. Pertanto dal settembre in poi i contatti tra i principali esponenti delle società elettriche e le grandi industrie consumatrici si sono susseguiti al fine di giungere ad un componimento della questione ed alla presentazione di un progetto accettabile da entrambe le parti.

Negli ultimi giorni, secondo notizie molto attendibili, l'accordo tra produttori e grandi consumatori sarebbe finalmente stato raggiunto, sulla base di un aumento delle tariffe per le utenze industriali, portando il coefficiente di maggiorazione a 32 volte rispetto al livello del 1938 (il coefficiente attuale è 24 volte rispetto al 1938).

Il progetto prevedrebbe, inoltre, l'aumento della tassa fissa che le piccole utenze pagano mensilmente a titolo di noleggio del contatore. Attualmente questa tassa, che varia da regione a regione, è in media di 50-60 lire mensili; in base al progetto essa verrebbe raddoppiata e verrebbero anche inasprite le tariffe per gli elettrodomestici. Il gettito previsto per questi soli ritocchi a carico dei piccoli consumatori ammonterebbe a oltre 12 miliardi annui.

Naturalmente il progetto dovrà ora essere vagliato dai competenti organi ministeriali; ma l'importanza di esso consiste nel fatto che, per la prima volta dopo molti anni, le società elettriche e i grandi consumatori industriali si presenterebbero con delle proposte comuni. Sembra tuttavia difficile che il ministro dell'Industria possa favorire un provvedimento di sblocco che avrebbe indubbiamente serie ripercussioni sul ritmo produttivo del Paese e sul bilancio famigliare dei piccoli consumatori.

e. s.

CRONACA CITTADINA

Una giornata di bel tempo e di gran movimento

Esodo di migliaia di sciatori e preludio natalizio in città

Negozi affollati: la gente sceglie i regali e vuol spendere bene il suo denaro - Sono arrivati gli alberi di Natale a Porta Palazzo

Ieri i torinesi, ch'erano andati a letto con le ossa bagnate per la gran pioggia di venerdì, si sono svegliati con un bel cielo luminoso sulla città: la corona delle Alpi splendeva in lontananza, il sole disperdeva in una tiepida gioia gli umori tetri accumulati in quattro giornate di maltempo. I telefoni hanno cominciato a squillare di prima mattina: si sono incrociati da una parte all'altra della città gli appuntamenti e gli inviti di fine settimana. Non era passato il mezzogiorno e già i programmi erano definiti e le comitive in gran parte formate. Chi aveva deciso per la montagna, s'è subito dato d'attorno per provare attacchi e scarponi, per affardellare sci e borse. E dal pomeriggio e fino a tarda sera comitive di macchine sono scivolate verso le nevi della val Susa e della valle del Chisone, verso Aosta o verso il Monte Rosa. Queste sono state le mète preferite: Sestriere, Cervinia, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Courmayeur, Pila, Gressoney. Da Sestriere ci segnalano il primo «tutto esaurito» dell'annata e sembra che non ci sarà più un letto libero sino a dopo l'Epifania. Bardonecchia ha coperto già il 90 per cento dei posti disponibili.

Anche Sanremo e le località della Riviera hanno da qualche giorno un gran daffare a sistemar torinesi in cerca di sole. Ma lo sci è certamente in testa nelle preferenze della gioventù: la neve abbondante, una certa diminuzione di prezzi nei trasporti collettivi, la migliorata attrezzatura delle stazioni invernali favoriscono questo esodo tutto canoro e spensierato. Oggi, poi, è la penultima domenica prima di Natale e ne approfittano per le «evasioni» con gli amici tutti coloro che, per rispetto alla tradizione, si propongono di trascorrere la imminente festività natalizia con i propri congiunti, nell'intimità della casa.

Ma la giornata di ieri è stata anche un vivacissimo preludio alla settimana degli acquisti: la busta con la «tredicesima» non è ancora arrivata. La gente aveva bisogno di orientarsi: i negozi, illuminati fino a tarda ora, avevano esposto in vetrina tutti i più allettanti argomenti del repertorio natalizio. Selvaggina, cassette di liquori, torte e dolci, borsette e gioielleria, libri-strenna, maglioni e cuffiette, giocattoli e fiori, lampade e ceramiche, stoffe ed elettrodomestici.

Scegliere i doni per Natale è diventato un problema ormai urgente: regali appropriati, e non dimenticare nessuno tra chi ci sta a cuore. Ieri i torinesi rimasti in città hanno invaso le vie del centro; nel pieno pomeriggio era difficile farsi largo tra la folla. E' stato, come dicevamo, un preludio soltanto: nei prossimi giorni, quei commercianti, pochi sembra, che non hanno aderito ai ripetuti inviti della propria associazione di tenere i prezzi al giusto livello, si sentiranno giudicati dal gran pubblico che ha sostato ieri davanti alle vetrine, commentando, confrontando, cercando il meglio e il più conveniente.

Immaginiamo che anche nella settimana prossima il negoziante torinese saprà resistere alla tentazione di rialzare i suoi prezzi, e ciò non soltanto per far cosa grata ai consumatori, ma anche per tener lontani certi provvedimenti — come quelli adottati dalla Prefettura di Asti — che non fanno buona propaganda a coloro che ne sono colpiti. Tanto più che Torino, in questi giorni, è stata mèta di molte migliaia di persone provenienti dalle province vicine: il «mercato» piemontese è sensibilissimo, e questo è il momento buono per il commerciante di crearsi nuovi amici che non lo dimenticheranno in futuro.

Anche Porta Palazzo è stata ieri frequentata da un'incontenibile folla: sono arrivate le prime cataste di alberi di Natale, sono arrivati rivenduglioli con le vecchie cose uscite dalla penombra dei magazzini. Anche tra le bancarelle del «Balon», i torinesi hanno cercato qualche soluzione al problema del regalo per tutti i propri cari. Una poltroncina in cattivo stato diverrà un mobile rispettato e prezioso, domani, dopo che il tappezziere la avrà rivestita e rimessa in gamba. Un portalume fin di secolo, un vecchio disco, un carillon, una specchiera un po' opaca ma nobilitata dagli anni e dalla buona fattura: di quante ispirazioni è mai ricco il vetusto mercato del «Balon»! Ieri, tra i «robivecchi» di Porta Palazzo, una giovane signora cercava affannosamente un inginocchiatoio per la nonna.

Per le strenne ai più piccolini, la giornata d'oggi può essere decisiva: sono infatti aperti i negozi di giocattoli e così pure le librerie, dove chi sa ben cercare trova il dono anche per il congiunto di più difficile accontentatura. Potete scegliere tra le avventure di Pinocchio e i diari di Gide, tra Salgari e Bacchelli: la giornata domenicale vi consente una consultazione approfondita, accanto agli scaffali del libraio.

Natale è alle porte; sono incominciate le prove generali per la grande gara di affettuosità che ci vuol tutti in linea per il giorno più sereno dell'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 3,2
MASSIMA + 11,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 7,4; umidità 85 %; pressione 752,1. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso. Temp. media stazionaria.

Premiati 800 allievi di scuole serali civiche

Con una cerimonia a cui interverranno le autorità cittadine saranno premiati stamane, alle ore 10,30, al Teatro Alfieri, 800 allievi delle scuole municipali serali. I corsi comprendono tre gruppi: 1) popolare A e B per giovani che non hanno conseguito la licenza di V elementare; 2) integrativo, per l'orientamento professionale; 3) professionale di qualificazione

Gli stabilimenti Lancia chiusi per tredici giorni

La Lancia ha comunicato alla Commissione Interna che gli stabilimenti verranno chiusi per [illegible] giorni tecniche dal 27 dicembre al 8 gennaio. Durante questo periodo le maestranze usufruiranno di 7 giornate di cassa d'integrazione, 4 festività infrasettimanali e 2 giornate in conto ferie. I rappresentanti della U.I.L. hanno chiesto all'azienda un versamento anticipato di 6 mila lire in conto del premio semestrale di produzione, che si afferma, risulta fortemente migliorata.

— Circa il problema dei 570 dipendenti F.I.A.T. licenziati dall'Aeritalia e dalla Grandi Motori, la Camera del Lavoro ha indirizzato al Sindaco una lettera, con cui dichiara che la richiesta avanzata al Ministero del Lavoro dall'avv. Peyron per l'apertura a Torino di un cantiere scuola e di un corso di riqualificazione della capacità di 300 operai è inadeguata, sia per il numero di coloro che verrebbero riassorbiti, sia per il trattamento economico che verrebbe praticato. Nella lettera la Camera del Lavoro insiste nella richiesta di un corso di riqualificazione aziendale (costituito però dalla F.I.A.T.) per la durata di 6 mesi e capace di riassorbire tutti i 570 dimessi dalla azienda. A favore dei 570 licenziati risulta che avranno luogo oggi incontri e riunioni per definire il trattamento economico che l'azienda disporrà oltre le liquidazioni contrattuali, sulla base delle richieste avanzate dai Sindacati Liberi e dalla U.I.L.

Già stanziati nei singoli bilanci familiari

La tredicesima distribuisce dodici miliardi ai lavoratori

La cifra va divisa fra 380 mila persone: dipendenti dell'industria, del commercio, delle banche e dello Stato, pensionati della Previdenza e degli enti pubblici

Entro la prossima settimana — come prescrivono la maggior parte dei contratti di lavoro delle diverse categorie — dovrà essere corrisposta la 13ª mensilità. Ai lavoratori torinesi ed ai pensionati toccheranno complessivamente oltre 12 miliardi di lire. Una cifra grossa, che riacquista proporzioni più vicine alla realtà se si pensa che sarà suddivisa fra circa 380 mila persone. I dodici miliardi si trasformeranno in un insieme di piccole somme e, alla fine, in quasi tutti i casi, le banconote a disposizione non risulteranno sufficienti per soddisfare i progetti e le necessità delle famiglie, comprar regali o pagare le scadenze arretrate e fare quelle spese straordinarie che si rimandano di mese in mese fino a questo periodo.

Che parte sarà destinata ai regali ed al pranzo natalizio? Ad essere ottimisti circa la metà. Sei miliardi di lire ai commercianti? E' questa un'altra cifra che sembra assurda. Poi, se la si divide per 18 mila (tanti sono i negozi interessati alle vendite natalizie), risulta che ad ognuno toccherà un incasso straordinario di 650 mila lire. Si tratta, come è comprensibile di una cifra approssimativa. Tenendo conto che oltre alla tredicesima circolano a Torino almeno 14-15 miliardi di salari e stipendi al mese, è possibile che alla fine i commercianti abbiano incassato una cifra superiore; che alcuni abbiano guadagnato più degli altri. Che, infine, tirati i conti, vi siano cioè i soddisfatti e gli scontenti di come sono andate le vendite natalizie.

I dodici miliardi di gratifica natalizia sono il risultato delle somme percepite globalmente dalle diverse categorie: ai 160 mila operai ed impiegati dell'industria (meccanici, chimici, tessili, cotonieri, dolciari, acqua, gas, luce, abbigliamento, ecc.) toccheranno 7 miliardi e 300 milioni; 375 milioni ai 15 mila fattorini, cassiere e commessi dei negozi; 225 milioni ai 4500 impiegati di banca; 800 milioni ai 40 mila dipendenti delle aziende artigiane (in prevalenza ragazzi e giovani apprendisti). Il Municipio corrisponderà ai suoi 6400 impiegati ed operai 214 milioni; agli 11 mila statali torinesi toccheranno 363 milioni; per i 4500 parastatali l'ammontare della tredicesima è di 157 milioni, 87 milioni ai 2500 postelegrafonici e 200 milioni ai 6500 ferrovieri. I maestri sono 1200 ed i professori 2000: percepiranno rispettivamente 51 e 90 milioni. La gratifica dei 4 mila tranvieri si aggira sui 152 milioni.

L'ultima categoria è quella dei pensionati. Per i 45 mila ex-dipendenti dello Stato il totale è di un miliardo e 450 milioni; ai 1800 pensionati del Comune saranno corrisposti 34 milioni. La tredicesima degli ex-lavoratori che dipendono dall'Istituto della previdenza sociale è più modesto: nonostante che siano almeno 80 mila, complessivamente la loro gratifica supererà di poco i 600 milioni.

In base alle disposizioni emanate dalle autorità centrali i pensionati dello Stato riscuoteranno la «tredicesima» il 18 corrente. I dipendenti degli enti locali fra il 15 ed il 27; i pensionati degli enti locali il 20. Per i pensionati della Previdenza la gratifica sarà invece in pagamento da domani. Le grandi categorie dell'industria e del commercio, come è consuetudine, saranno pagate entro la settimana, o comunque prima della vigilia di Natale.

Un premio di cardiologia in memoria del prof. Palomba

Per l'istituzione di un «Premio di cardiologia» intitolato al compianto prof. Giuseppe Palomba, che fu primario cardiologo dell'ospedale Mauriziano, ci sono pervenute altre offerte.

M. D., lire 5000; Ing. Enrico Carrara, 5000. - Totale L. 10.000. - Totale preced. L. 3.097.230. - Totale generale L. 3.107.230.

Le offerte per Salerno

Personale Philips di Alpignano, L. 200.000; Maestranze S.A.F.F.A. (Moncalieri), 18.640; Un'ammalata, 2000; N. N., 5000; 2º versamento Istituto Checchi, 1100; Ida e Benedetto Fiore, 2000; N. N., 500; Commercianti Cuorgnè, 10.000; Rovetti Lodovico, 3000; Baudino Domenico 1000; Gibellino dr. Giacomo, 500; Fenoglio Andrea, 1000; Brambilla Alessandro, 1000; Ditta Martinelli e maestranze, 17.000; Pensionata I.N.P.S. in memoria del marito, 1000; Oberto Antonio, 1000; Morgando avv. Saverio, 5000; Razza rag. Oreste, 1000; Peracchi Lino, 500. Totale L. 250.780. Totale giorni prec. L. 61.068.832. Totale generale L. 61.319.612.

Era riuscito ad ingannare anche i cassieri di alcune banche

Abilissimo "truccatore" di assegni si mascherava sotto cinque nomi diversi

Aveva due complici che si facevano rilasciare dagli Istituti di Credito assegni circolari per piccole somme - L'uomo li trasformava moltiplicando le cifre di 60 volte - Come fu scoperto


Bassano Panza, di 26 anni

I carabinieri della squadra investigativa hanno concluso in questi giorni una lunga e complicata inchiesta: tale inchiesta ha permesso di smascherare un infallibile ed abilissimo falsificatore di assegni e di documenti di identità il quale, per compiere meglio la sua illecita attività, si serviva di cinque nomi diversi.

Nell'agosto scorso i carabinieri venivano a conoscenza che in banche del Veneto erano stati presentati per l'incasso due assegni circolari che risultavano emessi dalla succursale torinese della Banca d'America e d'Italia. Il primo di questi assegni era intestato a tale Andrea Ariani ed era di 477 mila lire: ma ad un più attento esame s'era rivelato falso, cioè truccato con una perizia da «maestro». In origine era di 8 mila lire. In seguito l'ignoto falsificatore l'aveva trasformato elevandolo ad una cifra assai cospicua. La contraffazione appariva perfetta sia per quel che riguardava le cifre sia per le lettere e per i fori di controllo. Il secondo assegno era stato emesso a favore di tale Aldo Togliati e il modesto importo di 8 mila lire era stato trasformato con i soliti sistemi nella somma di 480 mila lire.

Se il primo colpo era andato bene il secondo invece era fallito e il personale della banca, oltre all'assegno, aveva trattenuto la carta d'identità del sedicente Togliati il quale ad un certo momento, evidentemente allarmato, non si era più fatto vedere.

Mentre a Torino i carabinieri iniziavano le indagini, altri assegni falsificati venivano presentati sempre in cittadine del Veneto. Uno di 480 mila lire emesso dalla succursale di Chivasso dell'Istituto di San Paolo veniva portato ad una banca da un individuo che si qualificava, carta di identità alla mano, Antonio Vescovi. Però gli impiegati si insospettivano, rimandavano l'operazione, ritirando l'assegno. E il Vescovi non si faceva più vedere.

Pochi giorni dopo la stessa cosa accadeva in un altro istituto di credito, stavolta per un assegno di 480 mila lire sempre emesso dalla succursale di Chivasso dell'Istituto di San Paolo. L'assegno era intestato ed era esibito da certo Walter Ravio. Anche qui la consueta faccenda: sospetti, temporeggiamenti e scomparsa dell'uomo, che, come già era accaduto, lasciava agli impiegati la sua carta d'identità.

Ora assegni falsi e documenti finivano nelle mani dei carabinieri della squadra investigativa. Confrontando le fotografie delle carte d'identità del Togliati e del Ravio constatavano che si trattava della stessa persona. E inviando le fotografie ai cassieri di quelle banche che pur avendo ritirato l'assegno non avevano trattenuto la carta d'identità, stabilivano in modo irrefutabile che Andrea Ariani, Aldo Togliati, Antonio Vescovi e Walter Ravio altri non erano che lo stesso individuo. Intanto i carabinieri rintracciavano un giovanotto torinese il quale a suo tempo aveva richiesto alla Banca d'America e d'Italia l'emissione dei due assegni a favore dell'Ariani e del Togliati. Il giovanotto dichiarava subito d'aver richiesto l'emissione su ordine di due suoi conoscenti bergamaschi, i coniugi Luigi e Maria Coppa. E attraverso i Coppa i carabinieri risalivano al ventiseienne Bassano Panza, residente a Castelli Calepio, in provincia di Bergamo, il quale dall'inchiesta risultava essere l'ideatore di tutta la macchinazione e il falsificatore degli assegni.

Il Panza negava recisamente (e nega tuttora), ma lo accusano le fotografie dei documenti d'identità presentate nelle varie banche: fotografie che sono le sue. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero per truffa aggravata. Anche i coniugi Coppa sono stati denunciati: qualche mese fa, in occasione della loro venuta a Torino, avevano acquistato articoli d'abbigliamento e avevano rifilato al negoziante un assegno circolare falso di 180 mila lire.

Automobilisti ubriachi terrorizzano un passante

Un deplorevole episodio è accaduto ieri mattina all'alba in via San Francesco da Paola.

Erano le quattro e il contadino Giovanni Gavinati di Giacomo, di 26 anni, residente a Chieri, giunto a Torino prestissimo per affari, stava attraversando la via San Francesco poco oltre via Mazzini. Nel tempo stesso sbucava da via Mazzini una potente vettura, una «Aurelia» targata Milano, con a bordo due giovanotti e due o tre ragazze, tutti probabilmente avvinazzati: a velocità pazzesca l'auto sfiorava, urtando di striscio, il contadino e proseguiva verso corso Vittorio. Il Gavinati, gridando di sdegno e di paura, saliva sul marciapiede.

Ma dopo un attimo ecco l'«Aurelia» di ritorno: con improvvisa manovra l'auto montava sul marciapiede, dirigendosi verso il Gavinati e accecandolo con i fari abbaglianti: giunta ad un metro di distanza dal contadino, che s'era addossato al muro, la macchina sterzava, ritornava sulla sede stradale e con le luci spente fuggiva. Al che il Gavinati, atterrito, s'accasciava al suolo svenuto per collasso cardiaco.

Alcuni passanti lo soccorrevano e, caricatolo su di un camioncino di passaggio, lo facevano trasportare all'ospedale San Giovanni. Qui i medici lo rianimavano e dopo due o tre ore il poveretto, con i suoi mezzi, poteva lasciare l'ospedale. Sono in corso indagini sull'episodio.

— In gravi condizioni si trova da ieri ricoverato alle Molinette l'impiegato Camillo Reineri, di 47 anni, domiciliato in corso Raffaello 20, rimasto vittima di un pauroso incidente stradale. Verso le 13 egli percorreva in motocicletta via Nizza in direzione di corso Vittorio. Ad un tratto una auto, che procedeva in direzione contraria, svoltava in via Bidone tagliandogli la strada. Inutile è stata la frenata. L'impiegato in seguito all'urto compiva un pauroso volo e ricadeva sull'asfalto dove rimaneva privo di sensi.

— Un singolare incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri alla 68enne Rosa Arditmone vedova Olivetti, dimorante in piazza Sofia 27. La donna stava percorrendo a piedi via Signorini quando, giunta all'altezza del numero 18, veniva urtata da un grosso cane, uscito di corsa da una vicina casa colonica. La donna perdeva l'equilibrio e cadeva malamente al suolo. All'ospedale Maria Adelaide, dove è stata poco dopo trasportata con un'autoambulanza municipale, la Olivetti è ricoverata con prognosi di due mesi per la frattura di un femore.

Fornelli che funzionano a metano

Stamane il ministro Romita inaugura la nuova centrale - Chivasso è il terzo centro importante che ha adottato il nuovo gas - La situazione di Torino

Dopo Crema e Fidenza, Chivasso è il terzo centro italiano di una certa importanza a sostituire il gas da carbone con metano puro. Stamane, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, con altre autorità e il sindaco rag. Rigazzi, inaugura gli impianti che, a partire dal 1º gennaio, consentiranno l'erogazione del nuovo gas.

L'attesa degli utenti per il nuovo sistema è viva (più di un terzo ha già provveduto a rinnovare i contratti) ed è giustificata. Son soprattutto le massaie a meditare sui volantini nei quali si dimostra che un metro cubo di metano costerà in media meno di 30 lire contro le 43,50 del gas da carbone, ed avrà per di più un potere calorifico all'incirca triplo.

Davanti a tali vantaggi, la gente sborsa volentieri le diecimila lire richieste dalla società per i necessari allacciamenti e le somme (si tratta di alcune centinaia di lire) necessarie ad adattare cucine e stufe. E' scomparso anche l'iniziale sospetto sulla pericolosità del metano: esso verrà infatti mescolato con sostanze dall'odore di aglio-cipolla (etilmercaptano) così potente da rendere percettibile ogni minima fuga anche alle persone più raffreddate.

L'impianto è destinato a servire soprattutto agli usi domestici. Il Comune di Chivasso e il Sindaco rag. Rigazzi hanno fatto un buon affare in quanto anche tutte le spese di sistemazione degli undici chilometri di condutture stradali (il complesso dei lavori è costato più di cento milioni) sono state sostenute dalla società erogatrice.

L'esperienza di piccoli centri vicini (Settimo, Verolengo, Crescentino) dove il metano è già in distribuzione, appare del tutto soddisfacente. A Torino da tempo utilizzano metano molte grandi industrie, dalla Fiat alla Pirelli e alla Snia: per gli usi domestici sono in corso trattative tra il Comune, l'Italgas, la SNAM e la AGIP.

Non si tratterà a Torino di distribuire metano puro come a Chivasso, ma mescolato a gas da carbone in maniera da aumentarne il potere calorifico, senza toccare gli attuali prezzi. Le trattative tra i quattro Enti sembrano assai vicine alla conclusione di un accordo: è quindi probabile che nel prossimo anno anche i torinesi possano usufruire dei vantaggi del metano.

Il processo in Tribunale per la bancarotta della SICAT

Alla seconda sezione penale del Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Ribet, canc. Sacco) ha avuto inizio il processo per il fallimento della società S.I.C.A.T., con sede in via Cavallermaggiore, e del suo amministratore Ettore Montanari abitante in via Monfalcone 50. Con il Montanari (difeso dall'avv. Alfredo De Marsico) sono comparsi in giudizio Guglielmo Bigoni e Luigi Taverna (difesi dagli avvocati Liuzzi (di Roma), Bardessono e Chauvelot): creditori della S.I.C.A.T., essi avrebbero ricevuto, con danno per tutti gli altri, parte del denaro loro dovuto; Piero Amelotti (difeso dall'avv. Simonetti) procacciatore d'affari e l'avv. Pietro Rossini (difeso dagli avvocati Bartolo e Delitala). Questi due ultimi imputati avrebbero responsabilità nella vendita di una villa del Montanari il cui ricavato fu distribuito al Bigoni ed al Taverna, anzichè essere posto in garanzia per tutti i creditori. La parte civile è patrocinata dall'avv. Trebbi. Il processo è stato rinviato al giorno 20 e si concluderà il 22.

Costretta a rimandare le nozze una ragazza di 18 anni s'avvelena

Entra in un bar, chiede una bibita e s'accascia su un tavolo

Ieri verso mezzogiorno una ragazza vestita dimessamente, dallo sguardo triste e dal fare esitante, entrò nel bar Allamano di via Brandizzo 21. Si sedette ad un tavolino e ordinò una bibita. L'esercente, dovendo badare ad altri avventori, le portò la consumazione e tornò dietro al banco, senza immaginare che stava per succedere un dramma.


La giovane Valentina Facello

Furtivamente, la ragazza cavò di tasca due tubetti di chinino e ingoiò le venti pastiglie, intercalandole con sorsi della bibita. Rimase qualche minuto immobile, fissando il vuoto e sforzandosi di non attirare l'attenzione degli altri clienti e del proprietario del bar.

Ma ad un certo punto non potè più nascondere gli effetti del suo tragico gesto e dovette appoggiare la testa sul tavolo, come fosse stata colta da un'invincibile sonnolenza. Subito dopo perdette i sensi, scivolò dalla sedia e stramazzò sul pavimento. Accorso l'esercente e aiutato dagli avventori la sollevò, pensando si trattasse di un malore passeggero. Ma il pallore della ragazza, e soprattutto i due tubetti vuoti trovati per terra rivelarono che la poveretta aveva cercato di togliersi la vita. Invocata per telefono, un'autoambulanza trasportò pochi minuti dopo la giovane all'ospedale Maria Adelaide, dove i medici con un'energica lavatura gastrica riuscirono a scongiurare ogni pericolo, tanto che la prognosi per la guarigione è di pochi giorni.

Quando riprese conoscenza nel lettino di corsia, la ragazza raccontò la triste vicenda che l'aveva spinta a cercare la morte. Disse di chiamarsi Valentina Facello, di avere 18 anni e di abitare in una casa popolare di corso Sempione. Oriunda di Carignano, dove viveva con la famiglia in via Torre 8, nove mesi fa era fuggita dalla sua abitazione per dividere l'esistenza grama di un giovane di venti anni, di cui si era perdutamente innamorata e che — è opportuno precisarlo — corrisponde con eguale slancio i suoi sentimenti. Il loro sogno sarebbe quello di sposarsi e crearsi una famiglia, ma le misere condizioni economiche di entrambi hanno finora reso irrealizzabile tale aspirazione. Sia Valentina che il fidanzato — che si chiama Oreste — campano alla meno peggio vendendo elastici, lacci da scarpe, fettucce e spille da balia: un commercio ambulante che rende assai poco, e che alla ragazza dava l'impressione più di una questua che non di un'attività vera e propria.

In queste condizioni, il matrimonio le appariva un azzardo, quasi una chimera, anche se aveva già preparato i documenti necessari per salire all'altare. Nel suo animo il tarlo della malinconia cominciò a scavare, il destino cominciò ad apparirle ingiusto, il freddo e la pioggia aumentarono la depressione e l'avvilimento. Con la leggerezza che distingue, purtroppo, tanti giovani di oggi, Valentina Facello decise di «farla finita», avvelenandosi. E ieri mattina attuò il disperato proposito nel bar di via Brandizzo.

La squadra del buon cuore

Il signor Giovanni Maria Furbatto, che da molti anni abita in Francia a Lione, è venuto recentemente a Torino per trascorrervi un periodo di vacanza. Ora, tornato a casa, ci scrive qualcuna delle sue impressioni:

«Fra tutte le cose che ho osservato nella vostra città, ce n'è una che ancora mi rattrista. Parlo dei poveri, uomini e donne, che di notte dormono rannicchiati sulle panchine dei corsi e dei giardini pubblici. Ne ho visti tanti, nei luoghi più impensati. In una sola notte ne ho contati otto nel tratto di corso Vittorio Emanuele fra Porta Nuova e corso Re Umberto, quindici al Valentino e tre in corso Massimo d'Azeglio. Pioviggina e faceva molto freddo. A Torino non mi aspettavo un simile spettacolo.

«E' vero che anche a Parigi ci sono molti senza-tetto. Ma tutti sanno che là c'è l'Abbé Pierre sempre pronto a portare un aiuto ed a offrire una stanza riscaldata. Ho letto che a Roma il signor Mario Tirabassi è chiamato "l'uomo del sacco" perchè porta ogni notte indumenti e cibi ai miserabili. Noi qui a Lione abbiamo la "Squadra del buon cuore". Si tratta di alcuni "flics" giovani e volonterosi. Ogni notte vanno con la jeep in giro per la città, raccolgono i poveri sulle panchine, regalano una sigaretta, e, se vogliono, li portano al dormitorio pubblico, senza chiedere documenti nè quattrini».

A Torino non mancano le opere di assistenza per i più poveri; ma la scena dei vecchi che dormono rattrappiti sotto i portici o nei giardini si ripete ancora tutte le notti. Gli sventurati, se vedono qualche jeep, fuggono per paura di essere rinchiusi nella cella di sicurezza della Questura sotto l'accusa di vagabondaggio. Da noi non passa la «Squadra del buon cuore».

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Domani sera ore 21,15
VITTORIO GASSMAN
presenta
KEAN
di ALESSANDRO DUMAS
Riduzione di J. P. Sartre

REPOSI
PRIGIONIERI DEL CIELO
JOHN WAYNE
Segue: LA SETTIMANA INCOMSCOPE a Colori con ITALIA-ARGENTINA
Inizio spettacoli ore 15,30

FARO CLUB DANZE Ore 15,30-21 Successo, Successo di *Fred Buscaglione.*

CASTELLINO DANZE 16,30 tè caratteristico; 21 tratten. *Rosselot e sua grande Orchestra.*

DANZE HOLLYWOOD Ore 16 tè danzante; ore 21 Grande Serata.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA Gran successo delle orchestre *Wonderful* al «Principe» *Gimelli*, a «La Perla» ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

EL TROCADERO 16,30-21 *Zardi* e il suo Complesso. Eccezionalmente per pochi giorni *Trio Delani*, fantasie acrobatiche.

LA ROTONDA Ore 16 e 21 *Orch. Montarelli*, cantano *Adriana Regge* e *Roby Valla.*

Nozze d'oro

Realdo e Grazia Giacomasso sono felici di annunciare le Nozze d'Oro degli adorati Nonni *Mariannina* e *Realdo.*

LA BUSSOLA *Libreria e Galleria d'Arte* presenterà dal 13 al 31 dicembre la più bella antologia di artisti contemporanei, fra i quali Casorati, Sironi, Spazzapan, Campigli, Rosai, Tosi, Carrà, Morandi, De Pisis, Menzio Gino Rossi, De Chirico, Picasso, Léger, Matisse, Braque, Miro, Chagall. Occasione senza uguali per ornare la casa ed arricchire le collezioni. *La Bussola*: un'insegna che è garanzia di esperienza e di scelta sicura, per tutte le esigenze del gusto moderno. *Via Po 9 telefono 46-894.*

CORSI DI LINGUE. L'Istituto *Popisani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con pieno valore legale. Informazioni: *Corso Francia 3 Telefono 45-820.*

LA SARTORIA ALONZO, via *Principe Tommaso 5, tel. 61-315.* Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

STRENNE! Per tutto dicembre il *Mobilificio dei Mille* concede sconti straordinari e sempre massime facilitazioni. *Via Dei Mille 20.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiese tendaggi, copri mobili, telerie, Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Forte Pizzi, Orfane 6.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati. *c. Garibaldi 4, t. 551-597.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico, via San Domenico 4.*

MOBILIFICIO OSAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

STATO CIVILE

Garino Giovanna, a. 68, pens., via B. Giacinto 14; Bigoletti Antonietta in Ferraris, a. 67, casal., v. Fratelli Carle 37; Gallino Alfredo, a. 46, impiegato, v. Porta Palatina 10; Argano Tomasina ved. Bocca, a. 86, casal., c. Novara 149; Filone Felicita, a. 70, casal., v. Cravero 34; Torello Modesta ved. Gallo, a. 72, casal., v. Talucchi 3; Grassitelli Vincenzina, a. 2, v. V. Carrera 49; [illegible] Odoardo, a. 79, pens., v. B. Berra 3; Fasano Margherita ved. Allocco, a. 84, pens., v. Sant'Antonio Padova 5; Merlino Maurizio, a. 65, pens., v. Vibò 44; Alcardi Enrica, a. 66, pens., c. Spezia 13; Urel Marco, a. 61, ambulante, v. P. Belli 55; Di Gregorio Orazio, a. 60, pens., v. Venaria 34; Bonetto Guido, a. 72, impiegato, v. XX Settembre 67.

Deceduti in ospedale: Giordano Salvatore, a. 40, commerciante; [illegible] Margherita ved. Antino, a. 53, casal.; Longoni Aurelia, a. 63, suora; Mazzarello Angela ved. Cavallotto, a. 74, casal.; Fenoglio Margherita, a. 43, domestica; Agosti Giuseppina, giorni 25; Lupotti Albino Mario, a. 47, operaio; [illegible] Marianna ved. Pozzuolo, a. 85, pens.; Calcagno Chiara, a. 94, suora; Ardito Marcello, mesi 3; Gavazza Maria ved. Perigliotti, a. 87, impiegata; Campana Cristina, a. 64, infermiera; Morello Adele ved. Regis, a. 77, casal.; Grillo in Francesco [illegible] Grasso, a. 60, casal.

Morti: 28 - Nati: 7.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	53	45	48	32	41
Bari	42	77	1	59	87
Cagliari	8	56	38	67	44
Firenze	12	82	37	15	98
Genova	14	72	59	42	15
Milano	25	63	65	83	87
Napoli	57	22	30	6	71
Palermo	66	10	50	4	20
Roma	39	56	35	8	58
Venezia	64	73	78	38	50

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 110; via Madama Cristina 42; corso Orbassano 6; via ai Boschi 5; via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Vittoria 7; piazza Galimberti 7; corso Vittorio Emanuele 54; via Cibrario 72; via Giolitti 26; corso Regina Margherita 184; corso S. Maurizio ang. via Baretti; via Duchessa Jolanda 3; via Giolitti 3; via Monte di Pietà 21; via S. Secondo 9; corso Casale 185; piazza S. Giovanni; corso Francia 318.

Alla Facoltà di Lettere e Filosofia (via Carlo Alberto, 10) martedì prossimo alle ore 17,45, il prof. Norberto Bobbio terrà una conferenza, per conto della Società Filosofica Italiana, sul tema: «Una recente difesa del diritto naturale».

Metamorfosi

Con la fronte appoggiata al vetro della finestra guarda il rapido addensarsi della nebbia, che sino a un momento prima era appena un velo perlaceo sui pioppi ingialliti, e gli cresce un senso di gelo e di oppressione. Si dice che la sua gita è stata un errore, che il desiderio di riabbracciare la figlia lo ha indotto a illudersi troppo sul clima di quella valle umidiccia e sempre nociva alla sua salute; ma rivede la figlia con l'espressione che aveva dianzi, ed è costretto a riconoscere che il malessere non gli viene dalla nebbia e dall'umidità.

Si allontana dalla finestra, accende la luce, ma ne ha fastidio e subito la spegne. Si abbandona sulla poltrona che è a piè del letto, chiude gli occhi, rivà al suo incontro con la figlia alla stazione. Non avrebbe dovuto prendere alla leggiera le confidenze di lei. Ma la gioia di vederla era così viva da fargli sembrare irrisoria ogni contrarietà. Che importanza poteva avere, nel ritrovarsi accanto alla sua creatura, quella colpa di suo genero? «Ma che t'importa, sciocca!», avrebbe voluto gridarle: come se l'essere così bella e intelligente e rigogliosa dovesse costituire per lei un inalterabile motivo di felicità. E per riveder la gioia sul viso della figlia ha cercato in tutti i modi di toglier peso alla colpa del genero. E' arrivato a confessarle che anche lui, ai suoi tempi, era caduto in una colpa simile!

Ricorda il subito ritrarsi di lei, la sua voce bassa e sorda: «Non ci credo». Pareva che avesse paura di guardarlo, e la paura si tramutava lentamente in una specie di ribrezzo.

Ecco, è quel ribrezzo che gli dà malessere, che quasi lo atterrisce. Mai aveva pensato che sua figlia potesse guardarlo in quel modo, come se scoprisse in lui un mostro. Ed era stato lui a dirle quella brutta cosa!

Gli pare di aver commesso un errore enorme, imperdonabile; e nello stesso tempo è preso da smarrimento pensando che aveva celato alla figlia qualcosa di inconfessabile e tale da poter deturpare l'immagine ch'ella si faceva di lui. Ah, gli occhi estatici, adoranti di lei fanciulla che vedeva nel suo papà un modello di equilibrio, di dirittura, di nobiltà! A quel modello era del tutto estranea una colpa come quella commessa ora dal marito: perciò ella se ne è sdegnata come per un obbrobrio inammissibile nella vita di un uomo normale.

Certo suo genero, con una moglie così bella e giovane, è senza scusa. Per lui era diverso: rimasto vedovo non ancora vecchio, e risoluto a schivare altri legami per potersi dedicare alla figlia... Ma come in un rigurgito gli torna la vergogna che sentiva scendendo certe scale. Con quale animo osava allora accostarsi alla fanciulla? Gli pareva, accanto a lei, di uscire da chissà qual tenebrore, e di ritrovarsi integro per miracolo. L'ammirazione di lei era un tale balsamo, che forse egli ricorreva senza accorgersene ad atteggiamenti e parole e atti che potessero stimolarla. E così finiva col sentirsi l'uomo esemplare che la figlia vedeva in lui.

Come ha potuto, ora, confessarle ad un tratto quella brutta cosa? Resta attonito, con un senso di solitudine mai provato. Così solo non si sentì nemmeno dopo il matrimonio della figlia, quando la sua casa deserta gli sembrava tanto strana. Ella continuava a essere una presenza viva: scriverle era come parlarle, e il pensare a lei era un continuo colloquio muto.

Il ricordo di quei colloquii lo colma di uno stupore nuovo. Comprende a poco a poco che la figlia in lui si trasfigurava, che non era più la creatura di prima, bisognosa della sua guida e della sua protezione, e alla quale egli aveva nascosto tanti aspetti sgradevoli della vita e persino, quando aveva potuto, i suoi crucci e i suoi acciacchi: era una donna fatta, che aveva marito, che reggeva una casa, che della vita non poteva ignorare nulla. Non solo nei colloquii che immaginava con lei, ma anche quando le scriveva egli le confidava i timori che gli causava il suo ufficio, le immancabili noie della casa, la sua apprensione per certi doloretti che si strascinava da più anni; e spesso le chiedeva consigli, li aspettava con ansia, e ne teneva conto. Già, proprio come se il figlio fosse lui, e lei la madre. Buffo, a pensarci. E ride di cuore, come un bambino.

Ma d'un tratto ammutolisce pensando che proprio per quella cosa buffa ora è in tanta angustia. Poco prima ha parlato di sè alla figlia senza riflettere appunto perchè non vedeva in lei la fanciulla di un tempo: le ha confessato quel suo vecchio segreto vergognoso come un ragazzaccio sicuro dell'indulgenza della madre. Non era certo che la figlia ne avrebbe sorriso e che il suo sdegno verso il marito sarebbe sfumato? E invece...

Rivede la figlia com'era in quel momento, e ha l'impressione che sia rimasta nell'intimo intatta, che il matrimonio non l'abbia minimamente mutata. Questa impressione gli dà una meraviglia gioiosa. Ma è un attimo. Nel sentirsi riportato al tempo in cui la figlia era fanciulla, avverte l'umiliazione profonda di non poter essere più visto da lei con gli occhi di allora. Come rimediare alla balordaggine che ha commessa? Non c'è che un mezzo: dirle che ha scherzato, o meglio che era una bugia a fin di bene: per indurla a essere indulgente col marito. Deve dirglielo con tono gaio, ridendo, in modo da non lasciarle il minimo dubbio.

Ma il tentativo di riso che accompagna l'immaginazione di quel discorsetto gli si converte in una specie di lamento. Ha vergogna del sotterfugio, è certo che se vi ricorresse si degraderebbe ancor più agli occhi della figlia. Sa quanto ella sia perspicace e come abbia orrore della menzogna. E' stato proprio lui a ispirarle un tale orrore. E dire che allora lui era immerso nella menzogna. Possibile che non avvertisse il contrasto? che non ne soffrisse? Gli pare di avere usato verso se stesso un'ipocrisia diabolica. Ma era ipocrisia? Egli si schifava subito delle sue miserande cadute e anelava a perderne persino la nozione. Istillando nell'animo della figlia i sentimenti più nobili, se ne sentiva nutrito, protetto; educandola a una moralità alta e rigorosa, si sentiva ripulito di ogni traccia di immoralità.

Ma non era immorale quel suo modo di educarla? La faceva respirare in un mondo fittizio, immune da miserie e turpitudini, dove lui troneggiava con la parte più bella di sè. L'altra, la brutta, la figlia non poteva nemmeno sospettarla. Restava celata a tutti, persino a lui stesso. Ah, se non si fosse affrettato ad escluderla dai suoi pensieri, se ne avesse sopportato nella coscienza l'ingratissimo peso! Alla figlia avrebbe dovuto mostrarsi qual era, un uomo come gli altri, non un modello di astratte virtù. Se avesse ammesso il principio che non doveva nasconderle del tutto le sue miserie di uomo, forse tali miserie egli le avrebbe in qualche modo contenute, forse avrebbe cercato e trovato un equilibrio decoroso. E sua figlia sarebbe cresciuta con un senso della vita più aderente alla realtà, con una più affinata capacità di comprendere la verità profonda dell'animo suo e degli altri; e ora non correrebbe il rischio di rovinare sè e suo marito con un colpo di testa. E' soprattutto a questo che ora lui deve pensare, senza più tormentarsi col passato: evitare che la figlia prenda una risoluzione precipitosa di cui potrebbe pentirsi amaramente. Deve parlarle a cuore aperto, perchè soltanto con la sincerità potrà riconquistare il suo affetto e la sua fiducia. Le spiegherà l'antico errore da lui commesso e gliene chiederà perdono: sarà un atto di umiltà che farà bene anche a lui. Ma si sgomenta sentendo aprire l'uscio.

— Perchè stai al buio? — gli chiede la figlia entrando, e accende la luce. — Volevo dirti che di solito si pranza alle otto. Va bene per te?

— Sì; va benissimo — egli risponde, e la guarda sorpreso. Sente che in lei è avvenuto un mutamento profondo, ma non riesce a comprenderne la natura e la portata. E' tranquilla, in un modo che la fa sembrare assorta, con un che di rassegnato e di goloso insieme. Che è avvenuto in lei? Ma si affretta a dirle, per il timore di essere vinto dal disagio: — Per la cosa di cui abbiamo parlato... non credere... devo spiegarti...

Ella lo ferma con un gesto reciso, come a dire che non occorrono spiegazioni; e con quel gesto par che si allontani da lui, chiusa in un suo involucro impenetrabile. D'un tratto va all'uscio e si protende in ascolto verso il corridoio. Poi si volge al padre:

— E' mio marito che rincasa. Vuoi salutarlo?

— Ma naturale. Andiamo.

Nel corridoio ha la raggelante certezza che l'amore di sua figlia per lui sia del tutto scomparso. Quale strana metamorfosi è avvenuta in lei? Di certo si è convinta che lui può essersi macchiato veramente della stessa colpa di suo marito. Ma tale convinzione par che non le dia nemmeno un'ombra di tristezza. Guardandola in tralice egli ha l'impressione che lei si sia fatta, nel breve giro di un'ora, più salda, più pesante; e che di ciò si sorprenda e compiaccia insieme, come se si accorgesse di avere accolto dentro di sè qualcosa che voleva respingere con ostinata stoltezza. Che cosa? Il senso della colpa di suo marito e di suo padre? Sì, questo, ma altro ancora: forse la consapevolezza che anche in lei serpeggiano gli istinti che hanno trascinato i due uomini alla colpa, e che tali istinti non sono cosa mostruosa.

Sente uno spasimo improvviso. No, non è questa la verità profonda a cui egli poc'anzi si proponeva di guidarla. «Troppo tardi, troppo tardi», si ripete; e pensa con [illegible] disperazione che non è più in grado di evitare che la rapida metamorfosi della figlia diventi principio di corruzione.

Giuseppe Lanza

IMMOBILITA' SULLE RIVE DEL GANGE

A Benares santa e bigotta non sono giunti i tempi nuovi

Mendicanti confitti nella terra come alberi umani - Enigmatici personaggi attendono di confondersi con il creato, e il prurito li tormenta - Bramini e ciarlatani: tutto è sacro, tutto è magico, è un'adorazione perpetua - La folla vive ai margini della fame e della pestilenza

(Dal nostro inviato speciale)
Benares, dicembre.

Sulla scalinata principale che scende al Gange due file di mendicanti aspettano qualche cosa. Forse la carità o forse un miracolo. Sono macilenti, quasi nudi, neri e si ha l'impressione che siano lì da quando sono nati, giorno e notte, inamovibili come se si trattasse di alberi umani con radici profonde. Difatti qualcuno dorme, un altro prepara riso bollito in una scodellina, un altro ancora si pulisce. Sono figure stralunate anche perchè ridotte soltanto ad un bagliore di occhi e meraviglia vedere che hanno ancora la forza per stendere la mano o la voce per chiedere.

Alle loro spalle, almeno per quelli che vedo alla mia sinistra, stanno altri personaggi enigmatici. Costoro siedono incrociando le gambe, tengono le mani abbandonate sul ventre, il busto eretto, il viso alto e guardando davanti a sè rimirano le acque del fiume sacro. Quasi tutti portano uno straccetto intorno alla vita ed hanno il corpo cosparso di cenere o di segni simbolici rossi e bianchi sulla fronte, sulle braccia, sulle gambe. I loro occhi hanno imparato a non vedere più nulla, forse nemmeno i corvi che dominano il cielo. Un morto di vaiolo buttato nel fiume con una enorme pietra legata alla schiena, una vacca sacra che passando vicino li sporca di caldi escrementi non li fanno muovere d'un millimetro. Guardano soltanto il cielo, forse giungono a fissare la riva opposta che è deserta ed aspettano di confondersi con il creato. I capelli ricadono sulle spalle neri e profetici. Ogni tanto vi infilano una mano perchè il prurito li sottrae per un attimo alla contemplazione od alla preghiera.

Mi dicono, senza alterare il tono di voce, piegandolo al rispetto ma al dubbio, che questi uomini sono i santi di Benares. Il mio silenzio deve sembrare una forma di diffidenza e per tagliar corto o per attenuare il giudizio di poco prima, mi precisano che sono sulla strada per diventar santi. La santità e l'idea che essa racchiude di perfezione morale, ma individualistica e passiva, corrono nell'aria dell'India come faccenda normale. Domando in quale occasione e perchè si giunga ad essere dichiarati santi, e coloro che mi accompagnano si buttano a lunghi discorsi. Un indiano non vi dirà mai subito quel che vuol dire. Egli prende il racconto alla larga, gira e divaga con le parole, torna indietro, ripete il già detto con qualche variante. In questo caso, dopo una mezz'ora, compresi che la gente stessa, a poco a poco, vedendo un tale sempre in contemplazione, in preghiera, in digiuno, lo nomina santo.

I templi sommersi

Non ho nessuna intenzione di scrivere un articolo di colore e se mi fermo su certi aspetti lo faccio perchè Benares è un punto obbligato nella storia dell'India e ogni problema politico o sociale dovrà, presto o tardi, passare di qua. La rivoluzione, che i dirigenti di Nuova Delhi desiderano portare avanti, si troverà un giorno a dover decidere la sorte di una città come questa, adesso soffocata in un'atmosfera incredibile di bigottismo minuto, popolaresco ed affaristico. Una sera, verso l'ora del tramonto, mentre tornavo da Ramnagar dov'ero andato per visitare un ex-maragià, mi fermai sul grande ponte che congiunge la riva destra del Gange, deserta e spoglia per antica tradizione, con la riva sinistra dove sorge la città santa, che ospita bramini inaccessibili, ciurmadori di eccezionali risorse, fachiri che nessun circo equestre vedrà mai ed una folla la quale miracolosamente vive ai margini della fame e delle pestilenze.

Vista dal ponte, nella tiepida aria di dicembre e nella dolce luce violacea del tramonto, la sfilata dei templi, delle scalinate, delle case sembra riflettere la potenza ed il mistero dell'induismo. Le cupole del Tempio Dorato, che spiccano tra enormi macchie di verde, altri templi a metà sommersi dall'acqua, che danno la sensazione d'una rovina magnanima e tragica, le facciate di antichi palazzi che ogni maragià desiderava possedere lungo il fiume paiono appartenere ad immagini d'un tempo remoto riesumate per incanto e per un attimo. Lungo la riva si muovono piccole figure umane: scendono nell'acqua, fanno le ultime abluzioni della giornata e stendono le loro vesti gialle o rosse o verdi ad asciugare. Nel cielo, che rapidamente da viola si fa diafano, volano centinaia di aquiloni. E' un passatempo non soltanto dei ragazzi ed il soffio di vento che corre sul fiume porta in alto quei rettangoli di carta colorata, li fa scendere o sbandare capricciosamente e sembra che anche loro partecipino alla glorificazione di qualche cosa.

Ma vista da vicino e percorrendo le sue piccole strade, Benares offre un'altra immagine. Un mattino mi trovai mescolato ad una folla che camminava adagio verso la riva del fiume esaltandosi in canti che non afferravo. Erano pellegrini che giungevano dopo settimane di viaggio ed i pesanti carriaggi, i bufali che li avevano trascinati venivano alla fine del corteo testimoniando con quale ritmo erano stati superati centinaia di chilometri. Nella polvere che bruciava gli occhi, nel calore che fondeva tutti gli odori amalgamandoli con quelli dell'incenso e del gelsomino, la folla procedeva affascinata e felice. Era una umanità che riaffiorava da distanze di secoli e senza nessun riferimento con la vita d'oggi. Presto tutti invasero la zona dei templi, dove divinità dal volto ambiguo o mostruoso attendevano di essere adorate.

Il prete siede sempre al fianco del suo dio, nell'ombra fresca dell'ultima stanza del tempio. Accetta l'offerta dei fiori e sollecita l'obolo per sè. Queste sfumature non sono eccezionali; ma quello che è singolare e che forse succede soltanto qua consiste nella naturalezza con cui tutti esprimono il proprio sentimento religioso. L'indiano vive sempre avvolto e sprofondato in questo sentimento ed ogni suo gesto diventa dolce e deferente perchè pare che in tutte le occasioni sia offerto ad uno spirito divino. Mi è capitato spesso di osservare gli uomini e le donne che scendevano nelle acque limacciose del Gange per le abluzioni rituali. Rimanevano assorti qualche minuto, si piegavano due o tre volte per immergersi interamente, facevano con le mani segni simbolici, restavano lì in preghiera; e poi, di colpo, riavvicinandosi alla riva, gli uomini cominciavano ad insaponarsi e le donne a fare il bucato. Cambiava il motivo per cui rimanevano nell'acqua, ma non mutavano la serietà e la dolcezza dei gesti.

Un po' d'oppio...

Una certa aria di vacanza infantile, di soddisfatta noncuranza che è sempre in tutti, all'improvviso scompare se si avvicinano i preti dei templi o qualche falso santo che vive lungo il fiume. Uno di costoro, meno superbo degli altri, una volta mi disse: «Oggi non mi è stato possibile sentire la divinità». Sembrava un viaggiatore che deprecasse di aver perduto la coincidenza di un treno. Ed in un'altra occasione, visitando il tempio che chiamano dell'Amore, feci una chiacchierata con il bramino che lo sorveglia. E' un uomo ancor giovane, orgoglioso che da sei generazioni la sua famiglia si tramandi una così buona e facile risorsa per vivere. Mi parve d'avere davanti un uomo drogato e quando glielo dissi, tramite l'interprete, la risposta che ebbi fu sorprendente: «Sì, è vero, ma un po' d'oppio facilita il contatto con la divinità».

Con questi aneddoti non voglio toccare per nulla il sentimento religioso degli indiani; ed al contrario essi mi servono per esaltarlo, anche se il modo che adopero può sembrare strano. So che ci sono bramini i quali vivono nella clausura di antichi monasteri e ne ho visti altri che con zelo tramandano a pochi allievi la conoscenza e l'interpretazione dei libri sacri, ma purtroppo il clima di Benares non è fatto da costoro. D'altronde, tra gli estremi di ciarlatanismo e di serietà che ho ricordato, il sentimento religioso popolare assume aspetti molto diversi, sempre più semplici e intrisi di poesia. Una sera, a pochi chilometri da Benares ci fermammo in un villaggio di poche capanne perchè sotto ad un albero avevamo visto una specie di assemblea. Un vecchio, magro ed infervorato, declamava versetti sacri e non si rivolgeva ai suoi ascoltatori, ma a tutte le creature che vivono nell'infinito e subito ci disse che anche noi potevamo essere nel numero.

I sacrifici a Kali

Per l'indiano la religione pervade ogni attimo della propria vita chiudendolo in una gabbia complicata di usanze e di preconcetti. Per lui tutto è sacro, anche la ricchezza e la miseria e tutto è anche magico. Per questo non è capace di rancore e nemmeno di meravigliarsi per qualche cosa. Non è questione di indifferenza, ma soltanto di una sua particolare forma mentale abituata ad accettare ogni avvenimento senza volerne vedere le cause od il fine. D'altronde, intorno al carattere di questi uomini, mi pare esatta l'affermazione che dice: «L'indiano adora adorare». Egli non può amare una cosa od una persona, ma soltanto adorarla. Adora la vacca, adora i simboli sessuali, adora Ganesh che è un dio dalla testa di elefante; ed anche adora Saradamani Devi, che è la madre di un santo e Gandhi che è l'eroe nazionale. A Calcutta, nel tempio di Kali, nauseabondo come una macelleria d'infimo ordine, perchè ogni mattino si fanno sacrifici di capretti e di pecore, c'è una specie di pagoda senza pareti. Vidi che là sotto decine di persone stavano accovacciate, lo sguardo fisso verso la piccola porta che conduce alla camera della dea crudele e terribile. Quelle persone adorano in silenzio. E mi raccontano che in alcuni templi del sud le donne rimangono in adorazione nel buio della notte e se un prete giace con loro diranno dopo d'avere avuto la visita di un qualche dio.

Benares riassume in maniera vistosa la spiritualità degli indiani. Sperduti così nel culto di numerose divinità, frantumati in riti diversi, soggiogati da pensieri superstiziosi essi accettano la dominazione dei bramini senza nemmeno rendersene conto. Nelle campagne dove almeno trecento milioni di uomini vivono nell'attesa confusa dei tempi moderni, simili cose hanno ancora una eccezionale superstite forza. Allo straniero sembra d'essere di fronte ad una barriera che le riforme sociali non potranno superare se non fra molti anni e con lunga fatica. Lo spirito di Benares, quand'è veramente sentito, vuol subito far capire che tutte le novità sono oltre che diaboliche, anche inutili. Benares è il duro conservatorismo indiano, che sino ad oggi i governanti di Nuova Delhi hanno evitato di attaccare. Il primo giorno nuovo dell'India sorgerà forse quando sulle scalinate che scendono al Gange, mescolati ai santoni ed ai fachiri, si presenteranno i predicatori politici moderni.

Enrico Emanuelli

EVOLUZIONE DI UN SORRISO



Il critico, che in gioventù stroncava Giacomo Puccini, scrive oggi una toccante esaltazione del Maestro. *(Disegno di Novello)*

“IL MARE E' L'ULTIMO LUOGO LIBERO„

Hemingway alla pesca

Semplicità del Premio Nobel 1954 - Egli crede di avere davanti a sè soltanto cinque anni di vita, che vuol dedicare al lavoro e alla solitudine - Tuttavia la sua casa cubana è sempre affollatissima, un continuo "week-end" - Dopo l'avventura africana: un rene rotto, vertebre lese e ridotta la razione dell'alcool

Venerdì 10, mentre il Re di Svezia stringeva la mano ai vincitori del Premio Nobel, Ernest Hemingway stava pescando a bordo di un motoscafo nero e verde, chiamato *Pilar*, al largo di Cuba. La piccola parte di viso non sepolta dal barbone bianco, appariva colorita e franca. A vederlo lì, le braccia nude occupate dalle lenze, nessuno avrebbe detto che lo scrittore fosse troppo debole per un viaggio a Stoccolma. Nei giorni precedenti, col suo *Pilar*, Hemingway aveva bordeggiato le azzurre acque dei Caraibi, pescando numerosi «bonitos».

Respirando felicemente l'aria pura, aveva detto al suo ospite, un cronista di *Time* che nel numero del 13 dicembre gli dedica un ritratto in copertina e un lungo articolo: «Il mare è l'ultimo luogo libero...».

L'articolista americano è ricco di notizie su l'ultimo Hemingway; ci fa capire come il lauro svedese l'abbia turbato, suscitandogli il pensiero dei «grandi» che non sono stati premiati. Ezra Pound, per esempio. Se fosse andato a Stoccolma venerdì sera, Hemingway avrebbe dedicato il discorso a Ezra Pound. Avrebbe detto: «E' un grande poeta. Egli fu maestro di T. S. Eliot. Eliot ha vinto il Premio Nobel. Si poteva darlo anche a Pound». Lo scrittore di *Addio alle armi*, ancora sofferente per la disavventura africana dell'estate scorsa, crede di avere davanti solo cinque anni di vita e per questo vuol dedicarli alla solitudine e al lavoro. Egli, infatti, ha ricominciato a scrivere nella sua casa che spicca bianca in mezzo a una grande fattoria, a quindici chilometri dall'Avana, chiamata «Finca Vigia». Se non va a pesca, si alza alle cinque e mezzo del mattino, e si mette a scrivere, in piedi, accanto a una mensola che gli arriva al petto, e adopera la matita per la narrazione, la macchina per il dialogo.

La casa cubana, fornita di libri e di teste di animali cacciati in Africa che guardano con occhi di vetro, sarebbe adatta alla solitudine. Ma «Finca Vigia» di rado è quieta. Vi arrivano ospiti continuamente, da Alfredo Vanderbilt a Gary Cooper, ad Ava Gardner. Le stanze sono popolate di amici; ufficiali, uomini di affari, artisti, *barmen*, intellettuali cubani. Il telefono che squilla ogni momento, reca spesso la voce velata di Marlene Dietrich, intima degli Hemingway, abituata a chiamare *Papa* da qualunque città degli Stati Uniti, per chiedere consiglio anche su piccole cose.

Mary Hemingway, una piccola donna dal viso che sa di aria aperta, suole ripetere con rammarico: «Finca Vigia è un continuo *week-end*». La moglie dello scrittore vorrebbe meno confusione in casa. L'incidente africano ha ferito Hemingway più di quanto si creda. Un rene rotto; due vertebre lese, una spaccata in due. Ancora oggi, quando siede, si mette dietro alcuni grossi libri rilegati per reggere meglio la schiena. «Devo ingoiare tante pillole diverse, che penso si combattano nella mia pancia», ripete scherzando. E' stato costretto a una ridotta razione di alcool. Ricorda con nostalgia i tempi in cui teneva sempre una bottiglia «a portata di bocca». Possiamo tuttavia assicurare il lettore, per una diretta esperienza di quest'estate, quando vedemmo Hemingway al «Gritti» di Venezia, che la sua razione ridotta può ubriacare almeno due persone.

Durante le lunghe ore dedicate alla pesca, l'articolista di *Time* ha potuto cogliere le confidenze di *Papa*. Davanti a Cojimar, il villaggio cubano dove è stato ambientato *Il vecchio e il mare*, l'ospite dice a Hemingway che molti avevano ravvisato nei pescicani del racconto il simbolo dei critici letterari.

Ma il Premio Nobel 1954 non ama i discorsi complicati. Egli rispose: «I simboli saltano fuori come lo zibibbo dal panettone. Il panettone con lo zibibbo è buono, ma quello senza è anche meglio. Io ho cercato di creare un vero vecchio, un vero ragazzo, un vero mare, un vero pesce, e veri pescicani. Può darsi che essi suscitino altri significati. Ma il più difficile è fare qualcosa di realmente vero, e talvolta più vero del vero».

Poi, il laureato della Svezia, evitando i discorsi che ama poco, si abbandona alla sua infantile inclinazione per le gioie della natura. Guarda felice il mucchio di pesci buttati nel fondo del *Pilar*, le lenze e gli ami che scivolano nel mare cinerino. Da parecchie ore ha rotto la promessa di rincasare presto per il riposo: è ormai il tramonto e soltanto il buio lo sospingerà a «Finca Vigia». Il sole rosso come una fetta di cocomero sembra vicinissimo, posato sui tetti dell'Avana. Hemingway esclama: «Guardi! Lo guardi scendere, e poi le sembrerà di scorgere una gran palla verde dove prima c'era il sole».

Alfredo Todisco

Avvelenata con stricnina

mentre giaceva all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 dicembre.

E' un vero romanzo alla Simenon che l'autorità giudiziaria di Béthune deve esaminare: c'è una giovane donna morta in una clinica, avvelenata dalla stricnina. Un amante che le voleva bene e voleva sposarla, ma che subirà la volontà della madre, la quale non voleva saperne dell'intrusa; ci sono inoltre parenti e amici che visitarono la degente il giorno prima del decesso, e infine il personale della clinica. Fra costoro c'è l'avvelenatore. Ma chi è?

Il fatto non è di oggi, bensì di due mesi fa; però soltanto ora si conoscono i risultati dell'autopsia che fa entrare l'avvenimento nella fase poliziesca e giudiziaria.

Ernestina Taffin, bella donna di 27 anni, cameriera in un bar di Béthune, conobbe nell'aprile scorso il contadino Germain Brisemaille, di 30 anni, separato dalla moglie ma non ancora divorziato, che le propose di andare a stare con lui. Si sarebbero sposati dopo il divorzio, le cui pratiche erano in corso. Ernestina accettò; ma nella fattoria dei Brisemaille c'era anche la mamma, ostile a quell'unione illegale, anche perchè la bella cameriera non aveva dote. La vita non era allegra per la giovane donna, la quale un bel giorno decise di ritornare nel suo bar.

Germain Brisemaille, però, era innamorato sul serio, sicchè andò a supplicare l'examante di ritornare con lui, assicurandola che la madre sarebbe stata meno ostile. Ed Ernestina ritornò nella fattoria, tanto più che una prossima maternità la induceva alla conciliazione; ma la madre di Germain, pure accettando il ritorno della ragazza, non le fece buon viso. Non si sa cosa avvenne in casa dei Brisemaille; però si sa che ai primi di ottobre Ernestina fu costretta a chiedere l'assistenza di un medico, per uno di quegli incidenti che i ginecologi conoscono.

La giovane donna venne condotta in una clinica di Béthune il 4 ottobre, subì un intervento chirurgico, e il suo stato non suscitava alcuna preoccupazione, quando al mattino dell'11 ottobre essa moriva improvvisamente presentando i sintomi dell'avvelenamento. I medici rifiutarono il permesso di seppellirla e le autorità ordinarono l'analisi delle viscere. Il risultato delle analisi, fatte da un noto professore di Lilla, è stato comunicato ieri: Ernestina Taffin è morta avvelenata dalla stricnina.

Immediatamente i poliziotti interrogavano le infermiere della clinica per sapere chi aveva fatto visita all'ammalata nei due giorni precedenti al decesso. La stricnina, infatti, è un veleno che agisce in poche ore. Essi appresero fra l'altro che Germain Brisemaille era andato alla clinica la sera del 9 ottobre ed aveva trascorso la notte nella camera di Ernestina, alla quale aveva portato dei dolci. Fra questi, un barattolo di composta di mele preparato appositamente dalla mamma. Il veleno era nella composta di mele?

Madre e figlio sono stati interrogati separatamente e messi a confronto ma l'uomo afferma di non saper nulla, e la madre dichiara che quella frutta era assolutamente sana. Per ora i poliziotti non hanno alcun indizio.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

I giocatori della Juventus in sciopero alla vigilia dell'incontro con l'Inter

Un'ultima convocazione per lettera - Se i titolari insistessero nel "no,, si schiererebbero a San Siro le riserve rinforzate da Angelini, Turchi, Montico, Colombo e Bronèe - Travia operato d'urgenza d'appendicite

Animata riunione della prima squadra: stamane tutti si presentano?

Un ricatto paradossale

Nel gran quadro del calcio italiano, la notizia dell'ammutinamento dei giuocatori della Juventus giunge come un fulmine a ciel sereno, e guasta, bisogna pur dirlo, l'impressione generica favorevole lasciata dalla giornata internazionale di domenica scorsa. Perchè quella conteneva un chiaro accenno al ritorno a concetti morali graditi e confortanti da parte dei giuocatori nostri mentre l'annuncio odierno costituisce un brusco richiamo alla realtà, al fatto cioè che l'ambiente è sempre il medesimo e che la chiave di volta di tutte le situazioni del giuoco, continua, da noi, a risiedere nel danaro.

Causa della vertenza insorta da tempo, ma giunta al punto acuto, al punto di rottura, fra giuocatori e dirigenti dell'anziana società torinese, proprio all'ultimo momento, è il premio di partita. Quel premio che, al punto a cui siamo arrivati, costituisce uno degli autentici acciacchi dell'organizzazione nostra. Inteso come è, applicato come viene, esso ha quasi preso l'aspetto di un compenso extra al giuocatore perchè egli faccia il suo dovere nelle occasioni di rilievo, come se già non fosse pagato altrimenti per farlo, il dovere suo.

Chi conosce l'ambiente, non si meraviglia che ad urti del genere si possa giungere, perchè ad essi ha portato e porta la stupida debolezza di tanti dirigenti in passato. Le leggi esistono, ma... All'ultima riunione delle società — roba dell'altro giorno a Roma — avendo qualcuno posto in dubbio la veridicità degli elenchi degli emolumenti presentati, si sentì rispondere da un delegato che se si fosse promulgata una sanatoria per la stagione, egli ed altri avrebbero presentati elenchi nuovi e più vicini alla verità. Ciò alla presenza della persona incaricata di inquisire. La sfacciataggine non meraviglia, quindi.

Meraviglia invece il fatto che a ricorrere ad un gesto che, si voglia o no, ha la figura del ricatto, per gli estremi a cui è giunto e per il momento in cui è stato fatto, siano ricorsi giuocatori di una società come la Juventus, dove i patti vengono discussi, controfirmati e rispettati doverosamente, tradizionalmente. Nei particolari della questione noi non vogliamo entrare. Classifichiamo il gesto come violento e brutto, fra altro anche perchè commesso da gente che non ha nessuna ragione di lamentarsi della condizione economica a cui è stata portata dalla professione che esercita.

Non ne aveva bisogno il calcio italiano di un fatto del genere. Se veramente le cose dovessero venire spinte all'estremo, se cioè la squadra bianconera non dovesse presentarsi in campo, se essa, come speriamo, non si ravvedesse in tempo, il gesto, già riprovevole in sè, finirebbe per ritorcersi a danno di chi lo ha commesso. Perchè certe situazioni paradossali non possono durare in eterno.

Vittorio Pozzo

I giocatori della Juventus avrebbero dovuto partire per Milano ieri pomeriggio, ma soltanto Montico, oltre all'allenatore Olivieri, si è presentato all'appuntamento fissato alla stazione di Porta Nuova. Gli altri hanno scioperato. La parola non rappresenta più una novità in campo sportivo, da quando le questioni per il reingaggio hanno portato questo o quel calciatore ad astenersi dall'attività nel periodo precedente la conclusione di particolari accordi economici. Per la prima volta, però, una intera squadra si è «ribellata» ad un ordine della direzione. Il fatto è clamoroso. Sul treno di Milano, in vista dell'incontro con l'Inter che costituisce una delle più importanti partite del campionato, avrebbero dovuto salire dodici atleti: dieci di essi hanno detto no, uno era stato operato d'urgenza di appendicite in mattinata, ed uno solo, come si è detto, aveva firmato l'ordine di convocazione. I dieci «dissidenti» sono: Viola, Corradi, Manente, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Muccinelli, Mannucci, Boniperti e Praest.

Il danese Bronée, che ha un contratto suo particolare, si è disinteressato della questione; Travia è quello che ha subito l'intervento chirurgico. Alle venti di ieri, dopo una giornata molto movimentata, Olivieri aveva dunque a disposizione, oltre alle riserve, i seguenti giocatori già collaudati in partite di serie A: Angelini, Turchi, Colombo, Montico e Bronée, comprendendo nel breve elenco anche gli elementi che non erano stati convocati.

Alla situazione gravissima, si potrebbe dire quasi paradossale, si è giunti per una divergenza di ventimila lire. La cifra non è comunicata ufficialmente dalle due parti in causa, nè è controllabile, poichè investe un argomento sul quale si mantiene, per ovvii motivi, il massimo riserbo; comunque essa non dovrebbe molto allontanarsi dal vero. Le cause delle discussioni sono i premi di partita relativi agli incontri Juventus-Torino ed Udinese-Juventus. Per queste gare, disputate l'una in casa e l'altra in campo esterno, il regolamento federale ammette premi rispettivamente di lire 30 mila e 50 mila per ogni giocatore. I juventini i quali avevano saputo che al granata in caso di vittoria nel «derby» sarebbero toccate centomila lire, avevano invocato una maggiorazione di premio. L'«extra» è proibito. E' tuttavia un segreto di Pulcinella che esso venga corrisposto da tutte le squadre della serie A, B e C, in determinate circostanze. La formula per contrabbandarlo è: regalo di un generoso tifoso. Il regolamento così è salvo ed il portafoglio dei calciatori anche. E' difficile del resto — pur per chi lo volesse — perseguire i violatori delle norme, quando la stessa Federazione concede per gli incontri internazionali premi superiori alle centomila lire (si dice che per Italia-Argentina la quota sia stata di 200.000 lire e forse più).

Ai juventini, comunque, il super-premio corrispondente ai due precedenti incontri non era stato consegnato. Se ne è parlato. Appunto in sede di discussione è scoppiata la grana. La differenza tra il richiesto ed il concesso sarebbe di ventimila lire: da un totale di 130 ad uno di 110 mila lire per ciascuno. Vi è ancora da aggiungere che all'epoca dei reingaggi la direzione aveva accolto nel limite del possibile le richieste di ogni bianconero, convenendo che per compensare la larghezza di vedute dimostrata in settembre i juventini non avrebbero più sollevato questioni di premi speciali durante l'anno. A queste osservazioni i juventini rispondono facendo notare le alte cifre che tifosi di altre società «regalano» al loro atleti». Si è spesso parlato di 100, 150 mila lire per partita importante.

Inoltre qualche giocatore lamenta una certa rigidezza da parte di un dirigente, ma è argomento troppo delicato perchè si possa andare oltre all'accenno.

La protesta collettiva è comunque scoppiata in modo clamoroso. La direzione della Juventus si è riunita nel pomeriggio di ieri nella sede di piazza San Carlo.

Oltre all'ex-presidente, avv. Gianni Agnelli, erano presenti i due vice-presidenti dott. Nino Cravetto e avv. Craveri ed i dirigenti Combi, Giordanetti, Giustiniani, Bodi, Cerruti, Rola, Luigi Cravetto, Gualco, Carrara e Zambelli. Dopo il convegno l'avv. Craveri ha detto, a nome del Consiglio, che la Juventus non ritiene possibile prendere in esame richieste che esulano completamente dai preventivi accordi. E' stata pertanto mandata a tutti i bianconeri una lettera urgente, nella quale si mette in luce l'enorme gravità del gesto compiuto e si invita l'interessato a presentarsi stamane alle 8,15 davanti alla sede sociale per la partenza per Milano. Il viaggio verrà compiuto in torpedone. Contro i dissidenti saranno adottati gravi provvedimenti. Essi possono andare fino ad una lunga squalifica, su proposta della società alla Lega Calcio.

Per dovere di cortesia, la società torinese ha avvertito l'Inter circa la grave situazione, confermando che in ogni caso una squadra juventina scenderà in campo. Sono state convocate infatti anche le riserve ed una formazione di emergenza si prospetta con: Angelini; Robotti, Garzena; Formica, Aggradi, Turchi; Bey, Montico, Colombo, Bronée, Rasetti. L'altra squadra naturalmente è molto più forte. Sarà la «vera Juventus» a giocare oggi a San Siro oppure una formazione di fortuna?

Secondo le ultime notizie finirà per prevalere la tesi più sportiva. I giocatori si sono riuniti alle 22, in un ristorante del centro. Hanno discusso e pare con toni piuttosto accesi. La questione economica è stata accantonata e si è parlato soprattutto di un desiderio: il ritorno del presidente avv. Agnelli alla direzione della società. Le rivendicazioni vengono ora spostate in questo senso.

I titolari hanno impegno di trovarsi per stamane alle 8,30 in un caffè. Qualcuno, ma si tratta di una minoranza, vorrebbe che un dirigente venisse a chiamare le «pecorelle» all'autobus della partenza. I più sono decisi a presentarsi senz'altro alla società, a recarsi a Milano ed a giocare con tutto l'impegno possibile. Delle questioni in sospeso si parlerà poi. La parola è al vero sport.



Al campo del Cenisia: Combi (a sinistra) discute lo sciopero con Ferrario e Boniperti

L'importanza tecnica della partita di Milano

A Torino oggi scende in gara la Triestina

La ripresa del campionato è salutata da tutta una serie di incontri di importanza. Proprio quelli che si temeva che disturbassero od esponessero a rischi, se si fossero svolti alla vigilia dell'incontro degli azzurri coll'Argentina. Si tratta di Internazionale-Juventus, di Roma-Milan, e di Napoli-Fiorentina. Si tratta, combinazione, delle tre prime classificate al momento della sospensione, chiamate a giocare sul campo di tre unità che forti aspirazioni ancora nutrono sia di classifica che di effettiva affermazione. Una di queste ultime è, nientemeno, che quella che reca lo stemma di Campione d'Italia sul petto. Una squadra che quest'anno non è ancora riuscita a trovare la giusta carburazione, che si trova in questo momento costretta a dividere il quarto posto della classifica con due altri contendenti, che ha perso la bellezza di sette punti, su nove che sono stati in disputa, nei confronti di colui che detiene, e che attraversa proprio ora un periodo di infortuni e di contrattempi.

E' questa l'Internazionale di Milano, e la fase negativa in cui essa è incorsa, dopo di essersi assicurato il titolo massimo per due anni consecutivi, costituisce uno dei fatti di maggior rilievo della stagione. Per farsi una idea di quanto sia grave la situazione in cui può venirsi a trovare la società neroazzurra, basta pensare che essa corre il rischio di trovarsi domenica sera confinata in una zona che va dal settimo al decimo posto della classifica: il caso si può verificare se essa perde sul proprio campo al cospetto della Juventus, e se, contemporaneamente, la Roma ed il Bologna anche solo pareggiano, mentre il Catania, il Napoli ed il Torino superano tutte tre in casa propria le prove a cui sono chiamati nella giornata. Al risultato dell'incontro colla Juventus, l'Internazionale è costretta ad attribuire una importanza delle più notevoli. Ciò, proprio mentre si trova in condizioni di inquadratura precarie. E' questa, una delle caratteristiche più salienti della partita.

Per parte sua, la Juventus può dire di essersi trovata in condizioni floride di salute, fino all'antivigilia della prova. Tutti guariti e tutti a posto i giuocatori, in euforia addirittura i tre di ritorno dalla partita internazionale di Roma. Poi, il cielo ha preso improvvisamente ad oscurarsi per essa. Il primo colpo di tuono lo ha dato l'annuncio dell'operazione, per appendicite, a cui ha dovuto assoggettarsi il terzino Travia. La tempesta è scoppiata in pieno colla notizia dello «sciopero» dichiarato all'ultima ora dai giuocatori per una questione economica retrospettiva. La situazione che è sorta dall'atteggiamento della squadra, è tale da poter far perdere, al tavolino, per la Juventus, una partita che essa poteva — diciamo «potrebbe» nella speranza di un componimento della vertenza — vincere sul campo. La situazione in sè esime da ogni commento, in questa particolare sede. **V. P.**

I ragazzi del CUS Torino capitano oggi alle 14,30, sul campo Lucento, il «quindici» del Legnano, in una partita valevole per il torneo di serie B.

Per il confronto Inter-Juventus

Ancora invenduta la metà dei biglietti

Milano, 11 dicembre.

Questa sera verso le 19, in base alle segnalazioni pervenute alla segreteria della società neroazzurra da parte delle agenzie cittadine, risultava invenduta una buona metà dei biglietti posti in distribuzione per la partita Inter-Juventus; perciò domani allo stadio di San Siro sarà possibile acquistare agli appositi sportelli tutti i biglietti che si desiderano.

L'insolita calma, in aperto contrasto con le spasmodiche ed inquiete attese del passato, può essere attribuita al maltempo, alla lunga interruzione del campionato, alle precarie condizioni d'inquadratura e di forma della compagine nerazzurra, ed anche alla notizia diffusasi nel tardo pomeriggio di un possibile sciopero dei titolari juventini (un quotidiano della sera col vistoso titolo in prima pagina: «Sciopera la Juve» ha messo in fermento i compilatori delle schedine del «Totocalcio» che si sono precipitati in massa alle ricevitorie per ecomettere in base alla nuova situazione). La pioggia ha rallentato difatti l'afflusso dalla provincia, la tregua del torneo è valsa a rallentare la tensione emotiva.

I giuliani con Nay affrontano i granata

La Triestina, con gli ex-granata Nay e Soldan, gioca oggi sul campo di via Filadelfia.

Il Torino si è preparato con particolare cura a questo confronto, e Frossi non si è fatto spaventare dalle proibitive condizioni climatiche e del terreno nei soliti allenamenti quotidiani. C'era da collaudare le condizioni di Grosso e Bacci, e c'era da guadagnare il tempo perduto nella prima settimana di riposo. La squadra appare ora perfettamente a punto. Una piccola indisposizione lamentata da Buhtz non lascia timori sulla sua partecipazione alla gara, così che Frossi potrà nuovamente contare su una formazione al gran completo. Infatti i rientri di Bacci e di Grosso sono ormai decisi; entrambi nelle prove pratiche di questi giorni hanno confermato di essere a posto nel fisico e sulla via del loro miglior grado di forma.

La partita avrà inizio alle 14,30, e sarà preceduta dalla gara Torino-Barcanova, valevole per il campionato ragazzi.

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Mistrasio; Antoniotti, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Bertoloni.

TRIESTINA: Soldan; Bellonl, Toso; Petagna, Nay, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Jensen, Dorigo.

Possibili formazioni

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Montico (Mannucci), Boniperti, Bronée, Praest.

JUVENTUS BIS: Angelini; Robotti, Garzena; Formica, Aggradi, Turchi; Bey, Montico, Colombo, Bronée, Rasetti.

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Bernardin, Nesti; Armano, Bonifaci, Brighenti, Pascarla, Skoglund.

La Pro Vercelli supera di misura il «blocco difensivo» del Cenisia: 1-0

Festoso pomeriggio calcistico ieri al campo del Cenisia. La promozione della squadra viola in quarta serie e la necessità di far svolgere al sabato le sue partite torinesi, offre ogni quindici giorni agli sportivi l'occasione per un appuntamento al quale non mancano nè i tifosi semplici nè i «nomi noti». Tutto esaurito, ieri, in tribuna, sulle gradinate, e perfino sulle finestre e sui balconi delle case che guardano in via Frejus. Tutto esaurito anche in fatto di spettatori famosi. Oltre al direttore tecnico della nazionale, Marmo, al vice presidente della Lega, Zambelli, ai dirigenti del Torino e della Juventus, i calciatori delle società bianconera e granata, erano ai bordi del campo a fare da spettatori. Molto notati i juventini i quali, in quel momento, avrebbero dovuto trovarsi sul treno di Milano. Erano stati «dirottati» in via Frejus dallo «sciopero», Combi, seduto accanto ad alcuni di essi, faceva opera di persuasione. «Ragazzi, non tentate dei colpi di testa, sono pericolosi... ».

La Pro Vercelli, capolista del girone, e indubbiamente la più forte squadra nella sua categoria, è stata accolta con cordialità da tutti e con applausi da prima donna da parte dei duemila suoi sostenitori che la seguono in ogni viaggio fuori sede. Nella città dove il calcio italiano ha mosso i primi passi stanno rifiorendo entusiasmi che parevano offuscati. Lo sport provinciale, quello sport fatto di orgoglio e di sacrifici, di «imprese commoventi» e di conti arretrati, rivive. La «Pro» riprende il cammino dopo essere scesa gradatamente dalla massima divisione fino alla IV serie. Ogni suo nuovo passo in avanti è un segno di rinascita.

La capolista ha vinto anche ieri ma ha dovuto impegnarsi a fondo per superare la difesa dei «viola». Depetrini, l'allenatore del Cenisia, opponeva ai bianchi una tattica di copertura, tenendo le ali molto arretrate ed impiegando come uomini di punta Dante, Astorri e Ferrero. Se l'ex-juventino Astorri fosse stato più fortunato — e più preciso — in alcuni contrattacchi, la gara avrebbe potuto forse avere l'esito sperato dai viola. La Pro Vercelli, comunque, si è imposta in modo chiaro: un goal segnato da Pennotti in apertura di gara è stato annullato dall'arbitro per un fuori gioco assai dubbio.

A dodici minuti dalla fine, al termine di una mischia piuttosto confusa davanti alla rete di Giarda, i vercellesi hanno segnato però la rete valida. Su punizione calciata dal mediano Boisoni per fallo di Bellomo su Anelli, la palla spiovera in area e veniva battuta e ribattuta da difensori ed attaccanti. Si faceva luce, all'improvviso, l'interno sinistro Zanno, il quale con un tiro prontissimo realizzava. L'autore del goal era stato schierato al posto dell'indisponibile Amatela, considerato il miglior uomo della Pro Vercelli. Come si vede, Zanno lo ha sostituito bene.

Negli ultimi minuti il Cenisia ha tentato invano di riacciuffare il pareggio e l'ha sfiorato con una magnifica rovesciata di Astorri, salvata di testa, a porta vuota, da Vellano. Poi il terreno ha stroncato la resistenza fisica di tutti. Sul campo, reso fangoso dalle piogge dei giorni scorsi, era stata gettata molta sabbia. L'area di gioco risultava regolare, ma molto scivolosa. E' merito delle due squadre l'aver corso con velocità su una simile miscela di fango-sabbia. E se l'incontro non è stato troppo tecnico, nessun appunto agli attori. Troppo importante la partita e troppo difficile il campo perchè essi potessero muoversi con disinvoltura. **p. b.**

CENISIA: Giarda; Begato, Gandiglio; Bellomo, Balzardi, Vaira; Ortu, Dante, Astorri, Ferrero, Cafasso.

PRO VERCELLI: Colombo; Cantone, Vellano; Boglietti, Farcelli, Boisoni; Anelli, Pennotti, Bosisio, Zanno, Limberti.

ARBITRO: Cerutti, di Legnano.
RETE: Zanno (P. V.) al 33' della ripresa.

Ascari e Villoresi provano a Monza

Monza, 11 dicembre.

Dalle 9 alle 14, sulla pista dell'autodromo di Monza, i piloti Ascari e Villoresi a bordo di due Lancia «formula 1» hanno continuato le prove per la messa a punto delle macchine. Non sono state compiute prove di velocità.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	7	Pescara	12,4	19,6
Trento	4,0	6,8	L'Aquila	8	12
Torino	3,2	11,6	Roma	12,9	15,9
Milano	6,4	9,5	Napoli	14	16,7
Venezia	10,2	13,8	Bari	16	19,6
Trieste	12,1	15,1	Potenza	9	13,6
Genova	11,2	13,3	Reggio C.	14,2	19,4
Bologna	7,8	12,4	Palermo	16,9	19
Pisa	11,2	15,7	Messina	15,4	18
Firenze	11,3	15	Catania	16,4	21,3
Perugia	6,9	10,8	Sassari	9,4	15,1
Ancona	11,7	14,5	Cagliari	10	15,9

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: IL TESORO DI MONTECRISTO, di R. Vernay. — Bravo chi le rammentasse tutte, le versioni cinematografiche del popolare romanzo del Dumas! Da quella quasi preistorica, in otto «serie», del cinema muto, con Léon Mathot, alla più recente, messicana, è tutta una selva di «Montecristo»: francesi il maggior numero, poi americani (si ricorda quella con Robert Donat) e uno spagnolo.

L'odierno, in «gevacolor», su schermo panoramico, è una coproduzione italo-francese, ed è diretto da Robert Vernay, che nel 1942 firmò già un film sullo stesso argomento, interpretato P. Richard Willm, nella parte del protagonista, e da Ermete Zacconi in quella dell'abate Faria. Si intitola «Il tesoro di Montecristo» perchè non dipana che metà della matassa: il ritorno di Dantès dall'Elba, l'arresto, la prigionia nel castello d'If, l'evasione, il rinvenimento del tesoro e il ritorno in Francia; lasciando l'adempimento della vendetta a una seconda, prossima parte. Si permette non poche confidenze col modello, sfoltendo personaggi ed episodi, e sviluppandone o inventandone altri, come quello di Napoleone all'Elba che stringe la mano a Edmondo caprimendogli la sua simpatia. Ma questi arbitrii e la convenzionalità popolaresca con cui è condotto il racconto, non tolgono che ancora una volta la famosa vicenda dell'innocente che rimane vittima dell'invidia, della gelosia, e dell'ambizione altrui, non prenda e tenga lo spettatore nei suoi ingranaggi.

Dantès ha qui la bella statura di Jean Marais, gravoso marinaio e orrido prigioniero con nera barba di cotone. Più convincente la barba mosaica di Tumiati, l'abate Faria. Mercedes è la bella Lia Amanda. Jean Castelot, l'ambizioso Villefort. Poi Folco Lulli, e molti altri attori italiani e francesi. **l. p.**

Danze indiane all'Alfieri

Domani sera, alle 21, al Teatro Alfieri, per lodevole iniziativa della Pro Cultura femminile, darà spettacolo di danze indiane sacre e profane la compagnia «Darpana (Ahamedabad)» che comprende numerosi celebri ballerini e che è guidata da Mrinalini Sarabhai, assai famosa in India, ove è considerata gloria nazionale. Lo spettacolo è del più alto interesse poichè, com'è noto, le danze orientali — in particolar modo quelle indiane — serbano un intenso carattere religioso, mentre in Occidente le danze sono concepite solo per il divertimento. Ricordiamo inoltre che le danze indiane, in ogni movimento, in ogni gesto, sono cariche di significati simbolici: e si capiscono le atteggiamenti di grande potenza plastica, ma anche di grande mimica (i ballerini infatti usano anche delle mani e delle dita). Lo spettacolo ha avuto un vivissimo successo a Parigi e in tutte le città europee dove è stato presentato.

Gassman al «Carignano»

Domani sera alle 21,15 la compagnia di Vittorio Gassman presenterà il dramma in tre tempi e sei quadri di Alessandro Dumas «Kean» ovvero «Genio e sregolatezza» nell'adattamento di Jean Paul Sartre. Dopo «Kean» la compagnia inscenerà una novità italiana «Sangue verde» di Silvio Giovaninetti. Oggi intanto alle 16 vi sarà l'unica e ultima replica di Bassani con «Sei un imbecille!» di Andrea Haguet.

TEATRO ALFIERI — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione dell'Alfieri per la rivista di Carlo Dapporto «Giove in doppiopetto», una terza serata — oggi 12 dicembre, spettacolo delle 21,15 — con la riduzione del 50% su ogni ordine di posti a favore degli abbonati dei quotidiani torinesi.

CONSERVATORIO — Lunedì, alle ore 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto del violoncellista Ottomar Borwitzky, premio di Ginevra nel '53, accompagnato dal pianista Wolfang Kaiser. Musiche di Mendelssohn (Sonata in re magg., op. 58), Beethoven (Sonata in sol minore, op. 5, n. 2), Eccles (Sonata in sol minore), Bach (Tre movimenti dalla Suite in re minore per cello solo) e Brahms (Sonata in mi minore, op. 38). Biglietti per i non soci (ingresso L. 300) alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.218

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto», Ultimo giorno.

Carignano (Comp. Nino Besozzi), unica recita ore 16: «Sei un imbecille!» di Andrea Haguet.

Gobetti (Comp. Piccolo Teatro), venerdì 17, ore 21: prima de «L'amo di Fenisa» di Lope De Vega. Protagon. Evi Maltagliati.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: martedì ore 18 Maltagliati, Pilotto, T. Bianchi in alcune scene de «L'amo di Fenisa» di Lope de Vega.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Tito Pellicciotti.

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità apologiche.

Galleria Quaglino, p. S. Carlo 177: Mostra pittori '800 (17-19,30).

Salone de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 16-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana Felis. Vigna

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augusteo: ore 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Romano.

Castellino: ore 16,30 e 21 Roscelet.

Club Magenta 11: danze 16 e 21.

De Benedetti: 16,30 16; 21 gala.

Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Gaudio: ore 16,30 e 21 danze.

Gay Dance: 16,30 e 21 Angelini.

Hollywood Dance: 16 e 21 Girami.

La Serenella: 16: cav. 200, dame 300 cons. compr.; 21: eleg. serata. Dir. M° ballo Glauco Sampaoli.

Lutrario: ore 15,30 e 21 Orsatti.

Montecappuccini: ore 16-19; 21-24.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo Club, Gatto 2, t. 682-470, 16,30; 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi. Parello Cariga.

Trocadero: 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo Ghiaccio: ore 9-15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Agente federale X 3» tech. V. Mature, W. Bendix, P. Laurie.

Corso: Prigioniero della miniera, techn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward. Segue partita Italia-Argentina IncomScope a colori.

Doria: «Aria di Parigi» di M. Carné, con Jean Gabin, Arletty.

Lux: «La pista degli elefanti» techn. Elizabeth Taylor, Andrews.

Maffei: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Presle, P. Stoppa, M. Toren.

Metro-Cristallo: «Il tesoro di Montecristo» colori, Jean Marais, Lia Amanda. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Prigionieri del cielo» techn. CinemaScope John Wayne. Or. apolt. 13,30, 16,30, 19, 22. Segue IncomScope Italia-Argentina.

Vittoria: «Johnny Guitar» trucolor Joan Crawford, Sterling Hayden.

Ariston: «Mogambo» Clark Gable, Ava Gardner. Technicolor M.G.M. Ultimo giorno.

Augustus: «Accadde al Commissariato», Taranto, Sordi, Platea 300.

Nazionale: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, R. Podestà.

Torino: «L'ammutinamento del Caine» techn. H. Bogart, J. Ferrer, Van Johnson. Ap. 14. Ultimo 22.

Alexandra: «La strada» Anthony Quinn e Giulietta Masina.

Capitol: «La strada» Anthony Quinn e Giulietta Masina.

Faro: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.

Gianduja: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.

Hollywood: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.

Ideal: «Un vigliacco ritorna» con Sally Gray e Comp. di Riviste Rino Salviati ore 15, 18 e 21,10.

Massimo: «Carosello napoletano» in technicolor. Segue incontro di calcio Italia-Argentina.

Principe: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr, M. Clift, Sinatra. Schermo panoram.

Statuto: «Carosello napoletano» in technicolor. Segue incontro di calcio Italia-Argentina.

Adriano (Sacchi 66): «Addio mia bella signora» A. Arnova, Cervi.

Alpi: «I cinque dell'Adamello» Fausto Tozzi, Nadia Gray, Teddy Reno. Prima visione per Torino.

La Feria: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, March, Pidgeon. Schermo panor.

Asti: «Un tram che si chiama Desiderio» Brando. Viet. min. Ap. 14

Cer: «Ho sposato un pilota» col.

Mirano: «Tempeste sul Congo» e «Ti ho sempre amato», Apert. 10.

Olimpia: «Tra due bandiere».

Fe: «Contro tutte bandiere» tech.

P. Nuova: Amante di ferro, techn.

Romano: «Cessate il fuoco», Marchetti-Cammarano 15,15, 18 e 21,15.

S. Felice: «Prigioniero di Sinda» techn. S. Granger, Kerr. Ap. 14,30.

Cabota (Da Verazzano 46): «Violette imperiali» colori. Ap. 14,30.

Esperia: «Regina vergine» colori Jean Simmons, Stewart Granger, su schermo panoramico gigante.

Italiano: «Straniero ha sempre una pistola» technic. R. Scott.

Mirafiori: Traditore Fort Alamo.

Vinzaglio: «Principe coraggioso» technicolor, CinemaScope, James Mason. Grande schermo panoram.

Eliseo: «Fatta per amare» techn. Esther Williams e Van Johnson.

Frejus: Leggenda di Robin Hood, technic. Rivista Conter-Michela.

Nuova: «Non sparare, baciami» techn. Doris Day, Howard Keel.

S. Paolo: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.

Belgio: «Le ali del falco» techn.

Corallo: «Inferno di Yuma» tech., Virginia Mayo, Dale Robertson.

Eridano: «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger.

La Salle: «Avvoltoi non volano» technic. Ap. 14,30 continuato.

Oropa: Cento serenate. Rondinella

Radium: «Una donna prega» con Nilla Pizzi, Riv. Cecchelin-Silvani.

Rossini (Regina Margherita 70): «Cavallina storna».

V. Veneto: «Grande speranza» in techn. L. Maxwell, Baldini, Lulli.

Astra: «Grisbì». Vietato minori.

Bernini: «Spettacolo di varietà» technic. C. Charisse, F. Astaire.

Cibrario: «Misar (comandante De Robertis)» in technicolor.

Excelsior: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, Pidgeon. Schermo pan.

Manzoni: Piccola principessa, col.

Nazareno: «Lancieri riscossa». 15.

Odeon: Ha ballato una sola estate.

Star: «Principe coraggioso» tech. CinemaScope, J. Mason, V. Leigh.

Adua: Saccheggiatori del sole. V.

Aurora Trono nero, col. Lancaster

Barca: «Scaramouche» technic.

Brescia: «Torna» colori, Nazzari.

Fortino: «Saluti e baci» Nilla Pizzi. Grande Rivista 15,15-19-21,15

Nord: «Duello al sole» technic. J. Jones, G. Peck. Vietato minori.

Palermo: Diamante del re, techn.

S. Parco: «Regina vergine» tech.

Sociale: «Tre soldi nella fontana» techn. CinemaScope Clifton Webb.

Baretti: «Giulio Cesare» Brando.

Cabiria: «La tunica» CinemaScope.

Colosseo: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, March, Pidgeon. Schermo panor.

Italia: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.

Lingotto: «Inferno di Yuma» in tech. Virginia Mayo, D. Robertson.

Moderno: «Stella dell'India» in technicolor con Cornel Wilde.

Nizza: «Cammino delle stelle» in technic. Gene Kelly, R. Clooney.

Piemonte: «Tempeste sotto i mari» in technicolor CinemaScope.

S. Carlo: Salomè, Hayworth, col.

Spezia: «Ballata selvaggia» Gary Cooper e Barbara Stanwyck.

Alba: «Sombrero» in techn. color Montalban, Pierangeli, Gassman.

Apollo: «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30, film 15; ap. 19,30, film 20, Pr. 300-250.

Diana: «Napoli piange e ride» Jula de Palma, Luciano Tajoli.

Dora: Una donna prega, Amanda.

Edera: Comandante Flying Moon, techn., R. Hudson, M. Henderson.

Lucento: «Pandora» technicolor con Ava Gardner e James Mason.

Lutrario: «Teodora» techn. con George Marshall e G. M. Canale.

Roma: «Straniero ha sempre una pistola» technic. Randolph Scott.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,15: Album musicale - 14,15: Biglietti di visita - 14,30: Ouvertures e intermezzi da opere - 15: Orchestra Gaiazzi - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Vinci - 17: Itinerari letterari - 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali (violista R. Giuranna) - 19,45: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fenati - 21,5: «Allegretto» di R. Corradi - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Stampa Sport - 13: Orchestra Lattuada - 13,30: Orchestra Ferrari - 14: Firmamento musicale - 15: Autostop - 15,45: Piedigrotta - 16: Pomeriggio di festa - 16,45: Parla il programmista TV - 18,15: Pick-up - 19,30: Varietà musicale - 19,50: Intermezzo - 20,30: C'era una volta... - 21: L'usignolo d'argento - 22: Moulin Rouge.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'opera di G. Rossini - 17,30: Edward Grieg - 19,30: Grandi interpreti: Bach, Chopin, Dinu Lipatti pianista - 20,15: Concerto di ogni sera: Kreisler, Ravel - 21,30: «La Fidanzata» ovvero «Ivan il Terribile» di Rimsky-Korsakoff.

TELEVISIONE — Ore 9,45: Da San Pietro in Roma: Messa di S.E. il Cardinal Tisserant e consacrazione di Mons. Montini Arcivescovo di Milano - 17,00: Pomeriggio sportivo (ripresa diretta del 2° tempo di un incontro di rugby serie A) - 17,30: «Il tempo e la famiglia Conway» di Priestley (regia di M. Landi) - 20,45: Cinenotizie - 21,5: «Fortunatissimo» a cura di Falconi, Simonetta, Zeromi e Zapponi - 22,30: Danze indiane.

NOTE DI AGRICOLTURA

La fecondazione artificiale

Stamane, a Torino, nei locali di Palazzo Madama si inaugura il 27° Congresso della Società Italiana per il progresso della zootecnica, organizzato in collaborazione dell'Istituto sperimentale zooprofilattico per il Piemonte e la Liguria, diretto dal prof. Sarra.

I relatori metteranno in rilievo con dati statistici la diffusione di questa pratica nell'ultimo decennio, illustreranno la metodologia della fecondazione artificiale nel suo aspetto scientifico e la importanza di questo moderno metodo di riproduzione da un punto di vista sanitario, zootecnico, economico ed organizzativo.

L'interesse che desta nelle categorie agricole, specialmente tra gli allevatori, tra i tecnici agrari ed i veterinari è notevole e vivo, perchè tutti desiderano conoscere quali sono le ultime novità positive e negative in questo campo e la situazione di questo importante problema zootecnico nei suoi vari aspetti.

In Italia, il primo Istituto per la fecondazione artificiale venne fondato nel 1937 a Milano, per iniziativa del prof. Bonadonna, attualmente considerato il tecnico più esperto in questa forma di riproduzione animale. Da noi la fecondazione artificiale cominciò ad assumere un certo sviluppo pratico nel 1945 ed in questi ultimi cinque anni sono stati istituiti centri di riproduzione in tutte le regioni italiane, ed in varie zone delle singole provincie in Piemonte, ad esempio, se ne contano un centinaio.

Mentre sino al 1947 risultavano fecondate artificialmente solo alcune decine di migliaia di vacche nei confronti di circa 5.000.000 di bovine formanti il patrimonio zootecnico nazionale, attualmente si ritiene che oltre cinquecentomila capi vengano così fecondati; in certe provincie si arriva al 20-30 per cento. In alcuni paesi del nord Europa la fecondazione artificiale giunge a percentuali maggiori.

Attualmente già funzionano ratori di alta genealogia, controllati nella loro discendenza e provenienti da soggetti fecondati artificialmente.

La F. A. si è diffusa molto nelle zone di collina e di montagna, nelle piccole e medie stalle, avendo l'allevatore la possibilità di fecondare a domicilio le proprie bovine con seme di soggetti di alta classe e senza dovere mantenere un riproduttore non sempre adatto e di buona genealogia.

Con la F. A. si evita la diffusione di malattie infettive trasmissibili coll'accoppiamento non essendovi un contatto diretto tra gli animali ed inoltre la percentuale delle gravidanze aumenta nei confronti della fecondazione naturale.

Per quanto riguarda la tecnica applicativa della F. A. le operazioni più delicate sono quelle relative alla raccolta, diluizione, conservazione e spedizione del seme.

Ormai la fase sperimentale della F. A. è superata, perchè i vantaggi pratici sono ben conosciuti ed apprezzati dagli allevatori di tutti i Paesi. Ora occorre: migliorare sempre più i riproduttori, introdurre nei centri dei tori provati e controllati nella loro discendenza, evitare la consanguineità tra i riproduttori operanti nella stessa zona, mantenere un giusto equilibrio tra la fecondazione artificiale e quella naturale riservando la prima specialmente agli allevamenti poco numerosi; infine sussidiare i centri cooperativi e di Enti che operano nelle zone disagiate ed a beneficio dei piccoli agricoltori onde poter sopportare le ingenti spese di impianto e di gestione.

CARLO BAVA

Confidenze ad un amico

Posso esprimere il senso di agradevole meraviglia provato da me, come probabilmente da altri italiani, per il tono gelido e distaccato con cui il portavoce del Dipartimento di Stato si è espresso ieri l'altro a Washington sulla progettata visita del presidente del Consiglio italiano? Capisco che i portavoce, non potendo mai aver torto, sono un po' costretti dal mestiere a quell'arte del dire e del non dire in cui, come sappiamo dalla scuola, eccellevano gli oracoli antichi: *Ibis redibis non*... con quel che segue.

Ed è giusto far la debita parte alla riserbatezza diplomatica. A un giornalista che domanda, «inviterete a Washington anche il signor Scelba?», un portavoce che si rispetta non può rispondere come noi privati risponderemmo in casi analoghi: «Perbacco, come no? Quel caro amico! Ma quando vuole... Ne saremo felicissimi, lo aspettiamo a braccia aperte» (anche se poi magari non è vero niente). Egli deve per forza tenersi sulle generali, non sbilanciarsi, adoperare il linguaggio neutro e corretto delle note ufficiose e dei comunicati finali.

E tuttavia, anche senza profondersi in borghesi effusioni, e senza abbandonare lo sparato duro delle formule protocollari (la questione è allo studio, il problema è quello della scelta del momento, ecc.) pare a noi che si poteva trovare il modo di mettere almeno quella minima dose di affabilità che è inseparabile dalle normali relazioni d'amicizia. O appunto dal fatto che è portavoce, dobbiamo arguire che questa volta non aveva da portare niente?

Non vorrei essere frainteso. Se rilevo questa mancanza di calore, non è per puerile suscettibilità. Speriamo vivamente che la coscienza della nuova realtà nazionale, fatta di esperienze sofferte e di riconquistate libertà, abbia per sempre guarito gli italiani di quella mania, esasperata dalla dittatura, d'esser ammirati, di scrutare con la lente di ingrandimento tutto ciò che gli altri dicono di noi, di offenderci a morte quando abbiamo il dubbio che gli altri non ci trovino simpatici. L'importante per un popolo è di andare avanti per la propria strada con operosità, decisione e modestia, e poi il resto verrà o non verrà da sè.

Possiamo dunque vivere benissimo senza i complimenti dei portavoce. Però il caso merita incidentalmente d'esser notato come sintomo, sia pur involontario, di un latente stato d'animo, diffuso in una parte della opinione americana, non soltanto ai nostri riguardi, ma in genere degli alleati europei. Ci fu a questo proposito giorni fa una curiosa manifestazione, una dichiarazione del generale Van Fleet che non si può lasciare senza una piccola risposta. Dopo avere spiegato a suo modo il corso della guerra in Corea, Van Fleet ha detto: «I migliori alleati che abbiamo nel mondo sono quelli che hanno messo fuori legge il partito comunista. Voi potete nominarli: la Grecia, la Turchia, la Spagna, l'Iran, il Pakistan, le Filippine, Corea e Formosa». Ed ha aggiunto che alcuni dei loro più deboli alleati sono quelli che non cacciano il comunismo fuori dei piedi. Così la Francia, l'Italia, persino l'Inghilterra.

L'idea che la difesa della libertà e della democrazia nel mondo possa essere affidata domani alla Spagna, alla Grecia, all'Iran, al Pakistan, alla Corea, a Formosa, cioè a paesi che vivono da un pezzo in regime di confessata o travestita dittatura militare, mostra sino a che punto si sia persa la esatta nozione delle cose e delle idee. Data in mano alle Filippine la civiltà occidentale è salva, ma data in mano all'Italia e alla Francia sarebbe perduta.

Ma, dice il generale, esse non «caccian fuori dei piedi il comunismo». Singolare espressione per delle democrazie parlamentari, le quali sino a prova contraria non hanno altro modo di «cacciar fuori» un partito qualunque sia, se non attraverso l'arma del voto, la giustizia civile e sociale, e la scrupolosa applicazione della legge.

Van Fleet adesso è un generale in ritiro, e non esprime che una sua opinione personale; ma è stato comandante supremo in Corea, è uomo che gode ancora larga popolarità e prestigio, e non parlerebbe così se non sapesse di rispecchiare l'opinione di molti, e comunque il suo parere non può non avere influenza sul pubblico americano.

Crediamo dunque non di servire il nostro amor proprio, ma la causa comune dell'Occidente se esortiamo gli americani responsabili affinchè nei loro interventi, anche quando sono legittimi, perchè è perfettamente legittimo nelle alleanze tra paesi liberi che uno dica all'altro quello che pensa, mettano obiettività e moderazione, ed una consapevolezza più chiara della situazione reale, soprattutto pensando che ognuno è giudice migliore in casa sua. Questo metodo può parere il più lento ma è il più sicuro. Dicevano gli antichi toscani: A popol sicuro non bisogna muro. Solo quello che si crea con la ragione e la persuasione resiste. Con la ragione, con la persuasione, con la libera critica, le democrazie hanno già vinte due guerre. Perchè non dovrebbero riuscire a scongiurare la terza?

Filippo Sacchi

Cento lettere di Cavour scoperte a Savigliano

Savigliano, 11 dicembre.

Nell'archivio di una nobile famiglia saviglianese è stato scoperto un centinaio di lettere inedite di Camillo Cavour. Esse appartengono al periodo 1850-1860, il più importante della vita del Conte, e sono indirizzate quasi tutte al figlio di Santorre Santarosa.

Si sapeva finora dell'esistenza di una parte almeno del prezioso epistolario, ma nonostante ogni ricerca non si era riusciti a rintracciarlo, e si propendeva a credere che fosse andato distrutto. Il merito del ritrovamento spetta a uno studioso locale, il prof. Olmo, preside del Liceo



Sergio Rossi, accompagnato da un amico, si copre il volto col cappotto uscendo da Palazzo di Giustizia (Telefoto)

I confronti con Liana Sotgiu sono durati per oltre tre ore

La signora, posta fra altre donne somiglianti a lei nel viso e nel vestito, si è incontrata con il ragionier Rossi e la proprietaria dell'appartamento di via Corridoni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

La signora Pia che frequentava insieme al prof. Giuseppe Sotgiu gli appartamenti di via Filippo Corridoni e di via Crescenzio era la moglie del penalista. I risultati dei quattro confronti cosidetti all'«americana» ai quali è stata sottoposta questa mattina la signora Liana Sotgiu hanno accertato questo: la esattezza di particolare al novanta per cento. Infatti solo Rita Fantini sembra che abbia mostrato una qualche incertezza nel riconoscere la signora; gli altri e precisamente Giuliana Marcon, Mariselia Corsaro e il rag. Sergio Rossi hanno dichiarato di essere ben sicuri che la signora Sotgiu era la medesima da loro vista in più di una occasione negli appartamenti di via Corridoni e di via Crescenzio.

Il giudice istruttore dott. Scardaccione aveva deciso di procedere a questi riconoscimenti in gran segreto e con un provvedimento preso all'improvviso l'altra sera. Aveva convocato nel suo studio per le nove e mezzo di questa mattina Liana Sotgiu, Rita Fantini, Giuliana Marcon, Mariselia Corsaro e Sergio Rossi, ed altre tre donne. La prima ad arrivare è stata la moglie del penalista. Aveva un'ora circa di anticipo sull'appuntamento. Una precauzione presa per sfuggire alla caccia spietata dei fotografi, una precauzione che ha dato un ottimo risultato. La signora Sotgiu indossava un vestito di lana scura ed un impermeabile grigio. Era calma, serena, sicura di sè. Lo era meno quando è uscita dall'ufficio del magistrato tre ore dopo.

I cosidetti confronti all'americana sono stati condotti con molta cautela dal dott. Scardaccione alla presenza del dott. Mirabile quale pubblico ministero. La signora Sotgiu è stata invitata a porsi fra tre donne della medesima sua statura e vestite, come lei, con un impermeabile. Poi sono stati fatti entrare nella stanza di volta in volta prima Rita Fantini, poi Giuliana Marcon, poi Mariselia Corsaro ed infine Sergio Rossi. Ed ognuno ha dovuto dire se fra le quattro donne che erano in piedi al centro della stanza riconoscesse o non quella che si faceva chiamare con il semplice nome di Pia. Che i confronti siano stati drammatici è una supposizione che non ha trovato conferma. Certo è invece che la signora Sotgiu non ha mai pronunciato una parola in tutta la mattinata. E' stata per tre ore silenziosa lasciando che gli altri dicessero se la riconoscevano o meno, senza reagire con nessuno neanche quando nella stanza è entrato il ragioniere Sergio Rossi.

Alle undici e mezzo il magistrato ha dichiarato che gli esperimenti potevano considerarsi terminati. La signora Sotgiu accompagnata da uno dei suoi avvocati Mario Cavalcanti e dal segretario di suo marito, Vincenzo Crasta, ha sceso di gran corsa le scale, si è infilata in una 1100 nera che l'attendeva sotto il porticato e a gran velocità è rientrata a casa sua in via Giulio Cesare.

A Palazzo di Giustizia sono rimasti a disposizione del dott. Scardaccione gli altri. Avevano da spiegare attraverso alcuni confronti dei particolari. Uno importante, decisivo si può dire agli effetti della situazione sotto il profilo giuridico: Rita Fantini e Giuliana Marcon sapevano che Sergio Rossi era minore degli anni 21? Le due donne hanno sempre sostenuto che a loro Sergio Rossi aveva fatto credere di aver per lo meno venticinque anni, l'età insomma che egli dimostra. Il ragioniere, invece, dal canto suo ha spiegato al magistrato come egli abbia sempre detto a tutti che sia pur di qualche mese era minorenne. Contrasto che, sembra, non sia stato appianato dalla lunga indagine svolta questa mattina dal magistrato.

Quali possono essere le conseguenze degli esperimenti giudiziari compiuti oggi? Dal punto di vista giuridico certamente nessuna. Stabilire che fosse la signora Sotgiu o un'altra persona colei che si recava con il penalista negli appartamenti di via Corridoni o di via Crescenzio non dovrebbe apportare alcuna modifica alla situazione sotto il profilo del diritto.

Poteva rifiutarsi la signora Sotgiu di rispondere alla convocazione del giudice istruttore? Certamente no, anche se la signora aveva dichiarato chiaramente che intendeva avvalersi della facoltà consentitale dalla legge di non deporre in un procedimento penale nel quale imputato era suo marito. Si presume che nei prossimi giorni a Palazzo di Giustizia sia chiamato il prof. Sotgiu per una serie di confronti con qualcuno dei protagonisti di questa vicenda le cui affermazioni sono apparse in contrasto con quelle del penalista.

g. g.

Nuovo servizio di soccorso per gli automobilisti nel '55

Roma, 11 dicembre.

Dal primo gennaio 1955 entrerà in funzione la «rete telefonica per il servizio di soccorso stradale». Dal 1° gennaio del 1955, infatti, è stato istituito per tutto il territorio nazionale il servizio di assistenza e di soccorso agli automobilisti che si trovino in difficoltà per guasti all'automezzo. Per ottenere il rapido intervento di un carro-attrezzi e di meccanici specializzati l'automobilista potrà accedere ad un qualunque apparecchio telefonico, ed in particolare a quelli installati presso gli uffici telefonici locali, e dovrà rivolgere richiesta alla segreteria telefonica di «Soccorso A.C.I.».

Pertanto, in base a questi accordi, l'automobilista, per richiedere il soccorso, dovrà regolarsi come segue: *a)* se si trova nell'ambito della rete urbana di una città capoluogo di provincia: 1) reti Stipel-Telve-Timo: chiamando direttamente la segreteria telefonica con i numeri 00 oppure 11; 2) reti Teti e Set: chiamando il numero 01. Fanno eccezione a questa regola le seguenti città alle segreterie telefoniche delle quali sono stati attribuiti i numeri: Milano 116; Torino 116, Roma 054, Caserta 1111, Matera 1111, Catania 11111, Messina 11111, (numeri provvisori che verranno unificati entro il 1955).

b) Se si trova in località non capoluogo di provincia: formando il numero relativo alle prenotazioni interurbane.

Rinvio a nuovo ruolo del «Processo Sarti»

L'imputato per ora in libertà

Bologna, 11 dicembre.

Il processo Sarti è stato rinviato a nuovo ruolo. Il tribunale ha trasmesso gli atti del procedimento in corso al procuratore della Repubblica per un supplemento di istruttoria sulla fine di merci per 423 milioni che sarebbero scomparse nel dissesto delle distillerie. All'imputato rag. Bruno Burattini è stata concessa la libertà provvisoria.

Durante la drammatica udienza odierna, il Pubblico Ministero aveva chiesto l'arresto in aula dell'avv. Cavina, primo procuratore del fallimento, per oltraggio al tribunale.

Il colpo di scena è avvenuto quando all'avvocato Cavina, è stato mostrato un inventario, con variazioni a matita fatte non si sa da chi, in merito ad una relazione del rag. Carpi, che riguarda pure la merce per 423 milioni.

Presidente — Ha mai visto in precedenza questo documento?

Teste — Escludo che mi sia stato mostrato. Chiedo di essere informato su quanto è stato detto nelle udienze precedenti, e rilevo che a me sono state fatte domande a trabocchetto.

Questa ultima affermazione del teste provoca l'immediata reazione del P. M. il quale vi ravvisa gli estremi del reato di oltraggio, in persona del presidente del tribunale.

Invitato a precisare, l'avv. Cavina ha aggiunto: «Non ho che da compiacermi del modo con cui il signor presidente mi ha interrogato. Circa la mia frase, dichiaro di pormi a completa disposizione della giustizia per la ricerca della verità».

Dopo due ore di camera di consiglio, il presidente dr. Negro ha invitato l'avv. Cavina a precisare, per la seconda volta, la portata e il significato della sua espressione. «Con quella frase — ha detto il teste — intendevo alludere alle domande che presumevo mi sarebbero state rivolte e alle quali non avrei potuto rispondere senza il sussidio di documentazioni e appunti».

Il Presidente ha dato quindi lettura di una ordinanza con la quale, premesso che vengono considerate sufficienti le delucidazioni fornite dall'avv. Cavina, egli non ritiene di esercitare i suoi poteri discrezionali.

Il P. M. dr. Lo Cigno, dopo aver dichiarato di non poter condividere il contenuto della ordinanza, ha richiesto l'immediata trasmissione del verbale alla Procura.

Per quanto si riferisce al processo per falsa testimonianza contro il dr. Guido Cappelli (già procuratore speciale della Sarti con funzioni di cassiere) il P. M. ha chiesto che venga trasmesso il relativo verbale alla Procura.

LE TROVATE INGEGNOSE DELLE VETRINE DI MILANO

Spazzole che suonano valzer regalo di Natale per signore

Per i ragazzi ci sono lepri che colpite dai piumini di una carabina scappano - La moda delle matite con il simbolo della professione - Cravatte in lamé d'oro e scarpine con fibbie movibili

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 dicembre.

E' l'ora dei regali. «Tu dài 'na cosa a me, — dice la canzonetta napoletana, — io dò 'na cosa a te». I milanesi compatti, precisi, inesorabili, si apprestano al consueto, tradizionale scambio di doni. E' una simpatica maniera per celebrare la nascita del divino Fanciullo e per sistemare la 13ª mensilità. «Io ho quel che ho donato», affermava Gabriele. Potrebbe essere il motto: state sicuri che la sveglia offerta alla vecchia zia ritorna in casa con gli auguri del capo ufficio. Tutto è regolare come un libro cassa: tutti registrano entrate e uscite, e tutti hanno cura di far quadrare il bilancio. L'amica che l'anno scorso inviò il calendarietto con le bacche portafortuna, non deve illudersi di ricevere, quest'anno, il beauty-case, la valigetta che contiene quanto occorre per rimediare al naso lucido e alle labbra troppo pallide. I nostri regali ci seguono.

Le vetrine tengono in bella mostra le novità, onde alleviare le affaticate fantasie.

I fanciulli, che ai bei tempi sognavano il vestito alla marinara (poi le ambizioni crebbero, e vedemmo in giro ammiragli e colonnelli d'aviazione), ora potranno dar sfogo alla naturale sete di avventure indossando colorati indumenti indiani; potranno avere anche la tenda degli apaches, e autentici tam-tam, nonchè cavalli a dondolo dal pelo vero, che, al momento giusto s'impennano. Esiste pure una lepre caricata a molla che, quando è colpita dai piumini d'una carabina, si mette a scappare in tutte le direzioni.

Per i ragazzi che credono nelle possibilità future della scienza, c'è in commercio il costume da marziano, con relativo disco; per quelli che amano la velocità, nulla di meglio dell'autentica automobile che funziona con l'accumulatore elettrico; per quelli che dimostrano sensibilità poetica, fischietti che rifanno il canto degli uccelli.

Le bambine gradiranno molto la bambola dai capelli di nylon che si pettina e che sopporta anche la permanente, o il bambolotto che cammina nel girello e che adempie, con realistica evidenza, a certe elementari necessità.

Le signore hanno ampia possibilità di scelta: per le pigre, amanti della canasta, c'è un aggeggio che mescola rapidamente diversi mazzi di carte, per le fatue, — e la notizia dovrebbe rallegrare anche i mariti, — ci sono spille, orecchini, braccialetti, bottoni da polso, naturalmente di falso oro, falsi brillanti, false pietre preziose, ma che brillano come i gioielli veri; per coloro che apprezzano il conforto della musica, c'è la spazzola col carillon: la signora strofina, con l'ausilio di Strauss o di Boccherini.

Trascuriamo le scarpine con fibbie movibili, originale prodotto che concilia grazia e praticità, nè vogliamo dilungarci a descrivere i taoti, il nuovo gioco messicano che, come il fungo cinese, sta devastando la pace delle famiglie.

Per i signori — sposi, fidanzati, o scapoli che siano — la industria e il commercio riserbano vari e imprevedibili oggettini. La genialità della nostra gente ha escogitato, ad esempio, la matita-simbolo, ovvero: «Dimmi che matita porti e ti dirò chi sei»; matita per medico con serpente inciso sul dorso (eventualmente, anche un termometro aggregato), matita per avvocato con relativa bilancia, matita per uomo d'affari: una decorativa cartella delle tasse.

Ai tipi dal carattere forte, che sanno affrontare con freddezza qualunque situazione, ci pare opportuno segnalare la cravatta punteggiata da lame d'oro; per chi ama tenersi aggiornato con le più recenti conquiste della moda, avvertiamo che l'ombrello, quest'anno, lo si porta, sì, ma col manico di bambù; sarebbe imperdonabile accettare qualunque altro legno o sostanza; bene accolto è sempre dagli automobilisti un S. Cristoforo, specialmente se inciso su metalli non volgari. Tenere presente che l'argento sa già di ripiego.

E non dimenticate, per piacere, i nonni: per la nonna, gli esperti propongono un astuccio con gli aghi ed i ferri da lavoro, per il nonno un appoggiapiedi o una lente di ingrandimento.

Ad ogni modo, al momento di decidere, non lasciatevi influenzare: siate personali e indipendenti. Rossini fece dono ad Adelina Patti di una forma di parmigiano; un contadino regalò a Luigi XI una rapa e ne ricevette in cambio ampie ricompense; Machiavelli, ha scritto Prezzolini, si ebbe quale omaggio di Lorenzo il Magnifico, al quale aveva dedicato «Il Principe», due fiaschi di vino. Non seguite però scrupolosamente questi storici modelli: forse i gusti sono un poco cambiati. Tempi difficili: non basta più «il pensiero».

Enzo Biagi

Sconcertante confessione spontanea

"Ho ucciso un uomo che offendeva le donne"

L'innamorato deluso si era confidato con uno sconosciuto - Dalla discussione alla tragedia - Il cadavere nel Tevere

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 dicembre.

Con estrema precisione di dati il ventunenne Vittorio Dominici, di Leonardo, nato a Palermo, ha raccontato oggi alla Squadra Mobile della Questura di Napoli un omicidio di cui egli si dichiara colpevole. Il Dominici assicura di essere venuto a diverbio la sera del 2 dicembre a Roma, nei pressi del Tevere, con uno sconosciuto; di averlo accoltellato e ucciso; e di aver poi gettato il cadavere nel fiume.

Nel narrare la sua storia il giovane si è rifatto ai precedenti della sua vita. Egli lavorava a Palermo come cameriere presso la mensa ufficiali del Circolo del Presidio; nella città siciliana egli si era invaghito di una fanciulla, tale Maria Salevo, abitante in via Filippo Suvara n. 15. Ma i familiari della ragazza, ai quali si era presentato per fare la domanda ufficiale di matrimonio, avevano opposto un netto rifiuto perchè era promessa ad un altro.

Questo incontro avvenne il 28. Il Dominici, preso da sconforto, decise di andarsene dalla sua città natale e di togliersi la vita. Acquistò presso il mercatino Vuccaria, in una traversa di via Roma, a Palermo, da certo «Don Peppino» una boccetta di sonnifero che pagò ben 14.500 lire. Si recò al Circolo Ufficiali, dove si appropriò degl'incassi della giornata, che ammontavano a 23.000 lire. Dopo aver girovagato tutto il pomeriggio, il Dominici comperò dei fiori, che inviò con una lettera di estremo addio alla madre, abitante con lui in via Alessio Narbone 71; la sera stessa egli salì sul primo treno per Messina.

Entrato in uno scompartimento di seconda classe, il giovane per prima cosa ingoiò il sonnifero, che fece subito effetto — ma non come veleno — perchè il Dominici a destinazione fu svegliato e fatto scendere da un milite ferroviario. Già fortemente imbambolato dalla droga, il malinconico viaggiatore si recò al traghetto di Villa S. Giovanni, acquistando un biglietto di 3ª classe per Roma.

Quivi giunto, alle 12 del 2 dicembre il Dominici prese alloggio in via Merulana nell'albergo omonimo, dove uscì ben presto mettendosi a girare senza mèta per la città.

Avendo quasi esaurito il danaro, la sera successiva decise di trascorrere la notte alla stazione Termini; ma i vigili lo allontanarono dalla sala di aspetto di terza classe, dove si era messo a dormire. Si recò allora nella sala della biglietteria e sedette su una panchina accanto a un giovane dell'apparente età di 28 anni, col quale attaccò ben presto discorso, raccontandogli subito la sua disavventura amorosa.

Lo sconosciuto a tale racconto reagì in modo inaspettato, inveendo brutalmente contro le donne in genere e la fidanzata del compagno in particolare, affermando che se fosse stato al posto del palermitano si sarebbe comportato in maniera del tutto diversa. Il Dominici rimase molto male, ma cambiò discorso e poco dopo, uscito col giovane dalla stazione ad acquistare un po' di castagne per sfamarsi, si accompagnò con lui.

I due presero la «circolare destra» e scesero in un punto del Tevere che il Dominici, poco pratico di Roma, non ha saputo precisare. Qui la conversazione riprese e una volta ancora lo sconosciuto trovò modo di pronunziare frasi offensive contro la fidanzata del palermitano: sicchè questi, che ancora in preda agli effetti del sonnifero poco si controllava, estrasse da una borsa di pelle un coltello e gli vibrò un colpo al basso ventre.

Lo sconosciuto si abbattè sulla balaustra: il feritore, senza esitare, lo afferrò per le gambe, gettandolo in acqua.

c. E.

Una legge in Inghilterra per frenare il divorzio

Londra, 11 dicembre.

La Gran Bretagna avrà presto una nuova legge sul divorzio. Il problema di porre un drastico freno alla dilagante pratica è divenuto oggi di vivissima attualità. Il grido di allarme contro il progressivo sgretolamento dell'istituto matrimoniale è stato raccolto in questi giorni dall'opinone pubblica britannica.

In un paese protestante non è naturalmente possibile eliminare l'istituto del divorzio, che è pietra miliare della riforma e, nel caso particolare inglese, causa prossima della medesima. E' stata però lanciata, con lo "slogan" «perdonate l'infedeltà», una campagna psicologica in grande stile per indurre le coppie di sposi ad eliminare le cause e gli effetti di ogni possibile dissenso e — ciò che appare più curioso — a superare lo scoglio dell'adulterio, «quando sia stato commesso una volta sola».

Si è infatti raccomandato alla Commissione reale di codificare il principio che un solo atto di infedeltà non sia motivo sufficiente a giustificare una richiesta di divorzio, e si vorrebbe pure che la formula generale di «avversione» o «incompatibilità» fra i coniugi, oggi sovente accettata nelle cause di separazione, cessasse di essere valida.

E' interessante conoscere la opinione manifestata in proposito dalla Chiesa anglicana attraverso le parole del primate e arcivescovo di Canterbury, dott. Fischer.

«La legge, non la Chiesa, ha precisato costui, ha stabilito che un solo atto di infedeltà costituisca ragione sufficiente per il divorzio. La Chiesa darà il suo pieno consenso a una legge che non ammetta il divorzio quando si abbia un solo caso di infedeltà».

Un grande incisore

Nella solitudine campestre Cino Bozzetti visse umile come un monaco, rapito in una continua ascesi artistica che trasformava in poesia la sua osservazione del vero - Cento sue opere in una mostra a Torino

Cino Bozzetti, pittore ed incisore, morì cinque anni fa, la notte sul 26 luglio 1949, a Borgoratto nell'Alessandrino, dove, nella vecchia casa paterna, aveva preso dimora stabile dal 1923. Ancor viva era l'eco del successo ottenuto a Roma tre mesi prima con la sua grande mostra di centoventi incisioni alla Calcografia Nazionale; un successo che coronava la lenta ascesa di un artista, il quale, in un Paese che meglio del nostro pregiasse — l'Inghilterra, ad esempio, o la Francia — il bianco e nero, sarebbe famoso, disputato dai collezionisti come uno dei più affascinanti dell'Europa moderna.

Quest'uomo, invece, ricco di una stupenda vita interiore lampeggiante a tratti d'inattese intuizioni geniali, era vissuto solitario in una specie di ascesi artistica, senza bisogni, con poche fidatissime amicizie, un po' bizzarro e quasi strambo ma umanissimo, umile come un monaco, pago d'un costume rustico, d'un luogo ch'egli definiva «povero dal lato pittoresco», però «pieno di pensiero, direi quasi di *intimità*».

Una fetta di polenta, una ciotola di latte, un berrettone e un farsetto di lana nell'inverno, gli bastavano. I suoi sogni, le sue ricerche, le lastre di rame, i bulini, le morsure, i colori ne facevano un principe. In quella campagna alessandrina, dove, tolti i soggiorni a Torino e l'avventura del servizio militare in guerra, trascorse l'esistenza. Di famiglia facoltosa, figlio di un ex-garibaldino cremonese, ufficiale dell'esercito (onde la sua casuale nascita a Lecce il 21 ottobre 1876), quando il fratello fu travolto da un disastro finanziario, rinunziò a tutto il suo avere per colmare i debiti, probabilmente senza pena. Gli agi erano superflui a chi trovava la sua felicità nel contemplare e studiare un filo di erba, la rugosità d'un tronco d'albero, un merlo ucciso dal gelo, rigido, nero, con le zampine rattrappite.

Il segreto, la grandezza dell'arte di Cino Bozzetti è in questa costante spiritualità ascetica, in questa indefessa, veramente leonardesca, indagine del mistero e della poesia naturale; e chi visita la magnifica mostra di novantasei opere, acqueforti, disegni, acquerelli, pitture ad olio, ora dedicata — a cura di Angelo Dragone — dal Comitato torinese della «Messa dell'Artista» nella sua sede di via Barbaroux 2, se ne persuade facilmente.

Nel pensiero, nell'azione artistica del Bozzetti c'è un segno inconfondibile che lo isola in una nobiltà intellettuale altissima: ed è il senso, presente sempre, sia nel disegno e nella stampa, sia nelle innumerevoli, ora liriche ora tecniche, annotazioni di cui son colmi i suoi taccuini, le sue lettere, un suo grosso zibaldone, della religiosità: di una religiosità che per il suo fervore naturalistico potrà talvolta sembrare pagana, ma che è tuttavia dello stesso seme del quale germogliò la straordinaria fronda leonardesca.

Tutto, in lui, è analisi indefessa del mondo reale, concreto e visibile, scrutato e accolto non come dato esterno, inerte, oggettivo, ma come stimolo a una effusione poetica, rigidamente controllata da una spietata autocritica. Imperversava ancora, quando s'iniziò, circa il 1906, all'incisione, il verismo ereditato dall'ultimo Ottocento, e questo artista che annotava sul margine dello schizzo persino il grado di luminosità d'una nube o il tono dei tetti d'una casa colonica, già ne aveva spontaneamente, miracolosamente spezzato i vincoli, senza tradire mai l'esattezza d'una forma, d'una luce, d'un colore.

E se diciamo colore, è perchè il Bozzetti fu certamente più grande colorista usando il bianco e nero, ed il tenue, lieve, estemporaneo acquerello, che non combattendo con la pittura ad olio, i segreti della quale dolorosamente — e qui, in questa mostra, lo si vede — gli sfuggirono malgrado la sua tenace passione. Maestri che gli furono esempi? Indubbiamente il Fontanesi, della cui lirica si nutrì attraverso il saltuario insegnamento del Follini; e i più sensibili ottocentisti operosi in Piemonte, dall'Avondo al Rayper. Il suo segno magro, spesso asciutto, tien anche del Fattori, come alcuni tagli ricordano ora il Segantini, ora il Pellizza. Ma certo guardò più lontano, ai maggiori fiamminghi ed olandesi del Seicento; e più di un acquerello fa dire Rubens, come altri non cedono (per esempio *Il merlo*) al nome del Dürer.

Chi voglia saperne di più, lastra per lastra, foglio per foglio, consulti il libro del Dragone, *L'opera incisa di Cino Bozzetti*. Ma se gli basta un autentico rapimento figurativo, sosti in queste due stanze, e ammiri.

mar. ber.

Gli aumenti sugli affitti forse in vigore nel marzo del '55

La legge sarà ora esaminata dalla Camera - La concessione di un aumento del 100% del canone dell'inquilino abbiente sarà probabilmente respinta - Dichiarazioni del Guardasigilli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Dal 1° marzo del 1955 decorrerà, secondo le previsioni che è possibile fare ora, l'aumento dei fitti. In effetti il cammino parlamentare delle norme che prorogheranno fino al 31 dicembre del 1960 il regime vincolistico, con maggiorazioni percentuali annue dei fitti del 20 per cento (in taluni casi del 10) è ancora piuttosto lungo.

Dopo la sanzione del Senato, il disegno di legge sui fitti dovrà ora essere esaminato dalla Camera, la quale, è oramai certo, respingerà la modifica apportata al testo governativo dai senatori, ciò che imporrà al progetto il cammino a ritroso verso Palazzo Madama. Nella migliore delle ipotesi, tutto ciò dovrebbe concludersi entro i primi due mesi dell'anno prossimo. Prima che scada il febbraio del 1955 le nuove norme sui fitti dovrebbero essere legge dello Stato.

Lunedì pomeriggio, all'inizio della seduta della Camera, l'on. Gronchi comunicherà, a quanto ci risulta, la composizione della Commissione speciale che dovrà effettuare l'esame preliminare del progetto sui fitti nel testo approvato dai senatori. Trentuno saranno i deputati chiamati a far parte della Commissione, e cioè 14 democristiani, tra cui gli onorevoli Resta, Jervolino, Angelini, Foresi, Andreotti, ecc., 7 comunisti, 3 socialisti nenniani, tra cui l'on. Matteucci, 2 monarchici, un repubblicano (l'on. Camangi), un missino, un socialista democratico. Nella sua prima riunione la Commissione procederà all'elezione delle cariche. A presidente sarà prescelto, a quanto si assicura, l'on. Resta, già sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione e noto giurista.

Ad una delle prime riunioni della Commissione interverrà il Guardasigilli, sen. De Pietro, il quale, a nome del governo, solleciterà che la Commissione proponga all'assemblea l'eliminazione dell'articolo aggiuntivo al progetto inclusovi dai senatori (l'art. 3 del nuovo testo) che prevede un aumento del cento per cento del fitto quando l'inquilino sia abbiente.

«Il governo — ci ha detto il sen. De Pietro — è contrario a quest'articolo che snatura la legge quale era derivata dalla fusione del progetto Azara e delle nuove norme studiate a fondo dall'attuale ministero. La snatura, perchè con la nuova disposizione introdotta dai senatori si dà, niente di meno, facoltà al padrone di casa di provare l'efficienza economica dell'inquilino, entrando nella sua vita privata. Si avrebbe, così il paradosso che, mentre si è abolito il sistema induttivo per l'accertamento tributario, alcuni senatori hanno voluto restituire al padrone di casa e al pretore siffatta possibilità!».

Anche il sen. Azara, Guardasigilli nel governo Pella, che presentò il primitivo progetto sui fitti, si è detto certo che la Camera, se sarà savia, respingerà l'articolo aggiuntivo dei senatori. Salvo imprevisti, dunque, la maggioranza dei deputati annullerà quest'articolo, ciò che potrebbe suscitare qualche reazione tra i senatori. In questo caso, però, interverranno i dirigenti della D. C. a far considerare al gruppo senatoriale la situazione.

La Commissione speciale della Camera, secondo le previsioni, concluderebbe l'esame preliminare del testo senatoriale sui fitti nella terza decade di gennaio 1955, ossia alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie di Capodanno. I due terzi del mese di febbraio sarebbero occupati dall'esame conclusivo prima nell'aula di Montecitorio e poi ancora in quella di Palazzo Madama.

v. s.

Precisazioni sulle imposte di registro e successione

Roma, 11 dicembre.

Il Direttore Generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari ha diramato ai dipendenti uffici una circolare in merito al decreto-legge che aumenta l'addizionale sulle imposte di registro, di successione e ipotecarie.

Dopo aver ricordato che l'articolo 1 del decreto 7 novembre 1954, n. 1025, aumenta a centesimi 10 l'addizionale finora riscossa nella misura di 5 centesimi per ogni lira di tributo, la circolare specifica che l'aumento, che concerne soltanto le imposte di registro, di successione e ipotecarie, deve applicarsi sia alle imposte principali che a quelle complementari e suppletive sino al 31 ottobre 1956.

L'aumento colpisce le imposte di registro e ipotecarie dovute sugli atti stipulati nel periodo 9 novembre 1954 - 31 ottobre 1956 e sugli accertamenti di ufficio riferibili a tali atti. Colpisce altresì i tributi dovuti sugli atti stipulati nel predetto periodo di tempo che verranno presentati alla registrazione dopo il 31 ottobre 1956 entro il termine normale per eseguire la formalità, nonchè sugli atti soggetti a condizione sospensiva registrati prima del 9 novembre 1954, allorchè l'evento si verifica entro il 9 novembre 1954 - 31 ottobre 1956.

L'aumento si applica anche ai tributi dovuti sugli atti stipulati in data anteriore al 9 novembre 1954 per i quali fosse scaduto il termine utile di registrazione e questa fosse eseguita entro il periodo di tempo fino al 31 ottobre 1956.

Per quanto concerne l'imposta di successione, la circolare precisa che l'aumento va applicato unicamente sulle imposte di successione e ipotecarie dovute su denunce relative a successioni apertesi durante il citato periodo di tempo

Domani al Senato la legge per le ricerche nucleari

Roma, 11 dicembre.

Lunedì il Senato, riprendendo i propri lavori, porterà anzitutto il suo esame sui due disegni di legge concernenti la ratifica e l'esecuzione della convenzione relativa all'istituzione di una organizzazione europea per le ricerche nucleari firmata a Parigi il 1° luglio 1953.

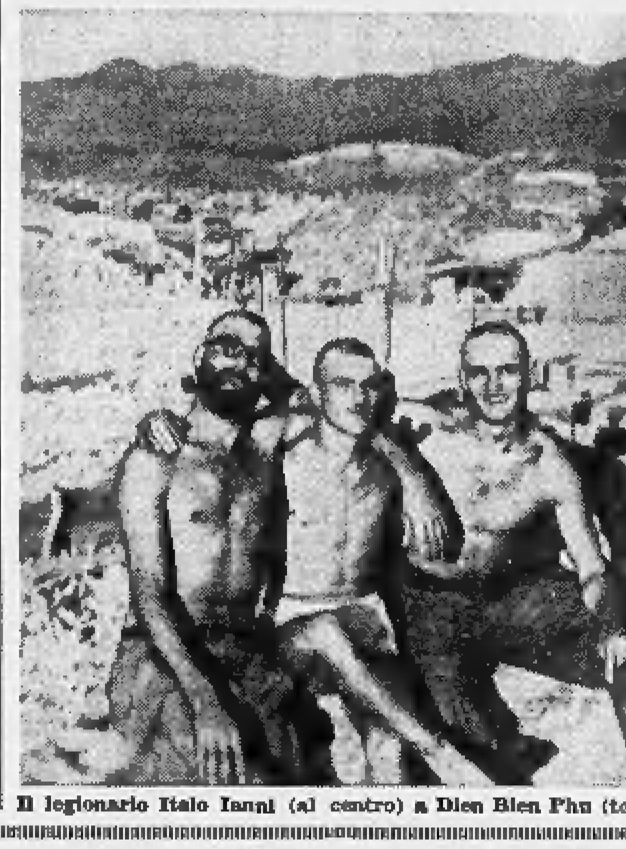
Entrambi i disegni di legge arrivano all'esame dell'Assemblea accompagnati da relazioni del sen. Ceschi, presidente del Gruppo democristiano di Palazzo Madama. Il sen. Ceschi rileva che l'istituzione di una organizzazione europea per la ricerca nucleare risponde alla necessità, da parte degli Stati firmatari della convenzione, di unire i loro sforzi per creare anche nell'Europa occidentale gli strumenti adatti alle più ample ricerche. E' oramai noto come laboratori di grandi dimensioni esistono negli Stati Uniti e in Russia.

Per poter procedere a ricerche nucleari sistematiche — aggiunge il sen. Ceschi — occorrono attrezzature costose e complesse, la cui mancanza fa sì che i ricercatori europei, che hanno occasione di lavorare nei laboratori americani, cerchino di trattenersi il più a lungo possibile in quel Continente. E' quindi più che evidente l'urgente necessità in cui si trovano i Paesi d'Europa di attrezzarsi in modo adeguato e di coalizzare i propri sforzi per poter giungere ad affrancarsi da uno stato di grave inferiorità.

Sono da porre in rilievo gli scopi puramente pacifici e non militari delle ricerche scientifiche che verranno condotte dalla organizzazione. D'altro canto, non va dimenticato che gli apparecchi che saranno costruiti dalla organizzazione sono di carattere esclusivamente sperimentale e non potranno permettere in alcun modo di passare alla fase delle applicazioni pratiche, per queste, come l'esperienza ha dimostrato, occorre un processo costosissimo basato su di una organizzazione industriale importante che non esisterà nel laboratorio che sarà impiantato a Ginevra. L'Italia ha tutto l'interesse di partecipare a questa organizzazione e la sua partecipazione viene ad occupare il quarto posto in ordine di importanza tenuto conto del reddito globale netto dei vari Paesi, dopo l'Inghilterra, la Francia e la Repubblica federale tedesca.

Militare da dieci anni deve fare il servizio di leva

Le romanzesche avventure di un reduce dall'Indocina - La fuga dall'inferno di Dien Bien Phu - Una moglie comprata a rate - Processato a Torino - E' ora "recluta" a Modena



Il legionario Italo Ianni (al centro) a Dien Bien Phu (tel.)

Modena, 11 dicembre.

Un'eccezionale recluta ha preso servizio in questi giorni al 21° Reggimento artiglieria della divisione Trieste, di stanza a Modena. Si chiama Italo Janni, della classe 1929, distretto di Milano, proveniente dal Centro Addestramento Reclute di Pesaro.

L'avventura di questo venticinquenne militare di professione, il quale però non è ancora in regola col servizio di leva, ebbe inizio nel 1944 allorchè lo Janni si arruolò come volontario nella X Mas.

Nel dopoguerra lo Janni riprese a Milano gli studi di ragioneria interrotti, ma non restò a lungo in borghese. Nel 1948 varcò clandestinamente il confine a Bardonecchia, giunse a Marsiglia e si arruolò nella Legione Straniera. Un paio di settimane dopo era a Sidi Bel Abbès, un anno più tardi in Indocina. Nella sua prima permanenza africana lo Janni trovò modo di sposare e divorziare due volte, la prima con un'avvenente indossatrice francese, Claire B., la seconda con una giovane spagnola, disegnatrice per un giornale a fumetti.

In Indocina fece prigionieri da solo 11 guerriglieri; ottenne la sua prima croce di guerra e la promozione a caporale sul campo in un'azione in cui rimase ferito ad una gamba tentando di snidare una mitragliatrice nemica. Quaranta giorni in ospedale, poi di nuovo in prima linea. Una seconda ferita e la promozione a caporal maggiore. In meno di un anno era sergente maggiore, anche per un coraggioso a corpo a corpo con un guerrigliere cinese.

La sua avventura in terra d'Indocina culminò a Dien Bien Phu, nella roccaforte assediata. Quando ormai ogni speranza di salvezza sembrava esclusa, lo Janni chiese di tentare una sortita col suo reparto. Partì con 27 uomini nottetempo e li portò tutti sani e salvi ad Hanoi.

Profittando di due successive licenze, lo Janni si è sposato con una giovane indocinese tredicenne, di nome Phow Quat Than (che significa «dolce fiore del meriggio») e ne ha avuto due figli, che abitano con la madre ad Hanoi. Per sposare la giovane, lo Janni dovette versare una dote, secondo le usanze del luogo, e non disponendo di molti denari, si impegnò a corrisponderla a rate mensili di duemila franchi. «Versai però solo la prima rata — dice ora —; i genitori della fanciulla non mi chiesero altro. I legionari italiani fanno tutti così in Indocina».

Col ritorno ad Hanoi ebbero inizio per lui diversi guai. Intervistato sulla sua fuga da Dien Bien Phu, egli raccontò a due giornalisti svizzeri che due ufficiali francesi avevano continuato a far risultare presenti per molti mesi 120 legionari dispersi dividendone le paghe; la Legione punì i due ufficiali; lo Janni fu rimandato in Francia. Tornò a varcare il confine italiano e venne fermato dai carabinieri. Rimase in carcere a Torino 25 giorni; poi comparve dinanzi al Tribunale torinese, per essersi egli sottratto al servizio militare. Venne assolto, ma appena in libertà fu portato dai carabinieri al distretto militare, ove sta compiendo adesso il suo servizio di leva.

Sui monti battuti dalla tormenta precipitano le valanghe

Morti i due ingegneri scomparsi Travolta una baracca con 10 operai

La prima sciagura è avvenuta sulle Dolomiti sopra Canazei - La seconda sulle montagne presso Sondrio: due vittime sepolte dalla neve e otto feriti

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 11 dicembre.

Uno dei due ingegneri della Società Adriatica di Elettricità scomparsi nel tardo pomeriggio di ieri durante una violenta bufera di neve, mentre si dirigevano a piedi dal Piano di Fedaia al Rifugio Castiglioni sulla Marmolada (quota 2050), è stato ritrovato stamane cadavere dalle spedizioni di soccorso del Club Alpino Italiano partite da Canazei e da altri centri della Valle di Fassa.

La vittima è un noto professionista emiliano, l'ing. Tiziano Busi di 59 anni da Bologna, residente in quella città in via Barbieri 86, coniugato senza figli, occupato da otto mesi nei lavori di costruzione della colossale diga per il nuovo impianto idroelettrico della Marmolada, alle dipendenze dell'impresa di costruzioni ing. Giuseppe Torno di Milano.

Secondo più precise notizie che si son potute avere oggi soltanto con mezzi di fortuna perchè le comunicazioni telefoniche con la zona della Fedaia sono interrotte, dal maltempo, la disgrazia nella quale hanno trovato tragica morte l'ing. Busi e il suo compagno di lavoro ing. Giorgio Carlesso di 31 anno da Bassano del Grappa residente a Milano in viale Corsica 81, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. I due professionisti erano partiti verso le 15 dalle baracche del cantiere situato in località Costa da Let incamminandosi lungo una pista nevosa non difficile nè pericolosa che in due chilometri porta al Rifugio. L'ing. Busi voleva raggiungere la giovane moglie che l'attendeva lassù, mentre il suo collega desiderava telefonare alla consorte che si trovava a Venezia presso la madre e che attende un bambino. A causa della neve la visibilità era molto scarsa. Poi si scatenò la tormenta.

Verso le 18,30 il boato di una valanga fu avvertito dal cantiere. In un primo momento non si nutrirono soverchie apprensioni perchè le valanghe cadute anche il giorno precedente si erano tutte scaricate lungo i canaloni lontano dalle due strade che portano al rifugio.

Alle 18 i due ingegneri non erano ancora ritornati al cantiere e dal Rifugio si telefonava ansiosamente chiedendo loro notizie. Venne dato l'allarme ed iniziate ricerche. Per due ore alle ripetute ed insistenti grida di richiamo non rispose che l'ululato sinistro del vento. Alle 20 si decise di chiedere l'intervento delle squadre specializzate del soccorso alpino, e mezz'ora dopo la prima squadra composta di quattro guide e due portatori partiva da Canazei a bordo di una piccola autovettura dirigendosi verso il Piano Trevisan. Dopo un paio di chilometri però le guide alpine trovarono la strada interrotta da alcuni grossi tronchi d'albero sradicati da una valanga precipitata pochi momenti prima dalla montagna.

Scesi dalla macchina, essi proseguivano a piedi verso il Rifugio camminando con molta cautela per la continua caduta di neve dai declivi rocciosi.

La tormenta rendeva pericoloso l'orientamento. Fino a stamane non si ebbero notizie. Soltanto alle 9 una guida scesa al cantiere portava la notizia del ritrovamento dell'ing. Busi. La guida ha riferito che il corpo del povero professionista era stato ritrovato verso le 3 al lume delle torce, fra la bufera. Il corpo giaceva in un piccolo valloncello quasi completamente sepolto dalla neve. Sembrava che l'ingegnere fosse ancora in vita e fu tentata subito la respirazione artificiale; ma inutilmente, perchè quindici minuti dopo il poveretto decedeva per assideramento.

Ora continuano, tra la tormenta, le ricerche dell'ing. Carlesso. Pare che si trovi sepolto sotto un altissimo cumulo nevoso, oltre un canalone difficilmente raggiungibile perchè una grossa frana di detriti rocciosi si era abbattuta dopo la valanga su quelle zone

Dagli altri centri della provincia sono giunte anche oggi notizie di piccole valanghe e di grosse frane cadute in varie località, con numerose interruzioni stradali. Una frana di maggiori proporzioni è precipitata sulla strada delle Giudicarie in località Limaro, pochi minuti prima del passaggio di un'automobile, i cui passeggeri sono rimasti illesi.

g. n.

Cancellato dalla neve un cantiere sopra Sondrio

Sondrio, 11 dicembre.

Ieri sera nell'Alta Val Malenco una valanga è piombata improvvisamente su un cantiere di lavori, uccidendo due operai e ferendone otto.

La sciagura è avvenuta a Cavaglia, una frazione del comune di Caspoggio. In questa zona un'impresa sta eseguendo lavori per conto di una società idroelettrica milanese. Ieri sera un gruppo di operai stava trasportando materiale di scavo a mezzo dei vagoncini di una «decauville», quando si udì un enorme boato: una valanga, precipitata dalla cosiddetta «Punta Ometti», del Pizzo Scalino, investiva in pieno uomini, macchinari e baraccamenti, trascinandoli a valle per circa duecento metri.

Superato il primo momento di terrore, gli operai degli altri cantieri sparsi nella zona, si precipitavano sul posto, e con vanghe e badili iniziavano la opera di scavo per riportare alla luce i sepolti. Primi ad essere recuperati sono stati due corpi, ormai privi di vita: quelli di Angelo Rampa da Piateda (Sondrio) e di Pietro Tamborlini da Belluno, entrambi venticinquenni. Quindi, uno alla volta, sono affiorati otto feriti, che stamane all'alba, esauritasi l'opera di ricerca, hanno potuto essere trasportati a valle e ricoverati negli ospedali di Sondrio, Bormio e Morbegno. Il più grave è il cinquantatreenne Pietro Miottin, da Belluno. I suoi compagni guariranno in un mese all'incirca. Un'altra decina di operai ha potuto invece uscire illesa dalla paurosa avventura. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri e le guardie di Finanza della zona che hanno coadiuvato le squadre nell'opera di soccorso.

Allagamenti e crolli per la pioggia nel Monferrato

Alessandria, 11 dicembre.

Per le piogge insistenti è straripata la Bormida in territorio di Alessandria a valle del ponte per Marengo, allagando parzialmetne le tenute Toscana, Valentina e Furnace per una estensione di 90 ettari di terreno coltivato a grano. Pure il torrente Borbera ha allagato un migliaio di metri quadrati di terreno coltivato a ortaggi. Le acque hanno pure invaso il mulino di proprietà di Giuseppe Traverso minacciando parecchie case circostanti.

A Pecetto, pure per le piogge, è franto un muro di sostegno presso la casa parrocchiale, alto 7 metri e lungo 20. Le macerie hanno ostruito la strada a tutti gli automezzi per Alessandria e per Valenza. Nel pomeriggio è cessata la pioggia ed è riapparso il sole. Quasi tutti i corsi d'acqua cominciano a decrescere.

La sposa attirava i dongiovanni e il marito armato li rapinava

La giovane coppia sarà processata mercoledì alle Assise di Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 11 dicembre.

Nella malavita dei bassifondi e in quella dei romanzi a sfondo giallo, par che sia molto di moda la cosiddetta «operazione capriccio». A perfezionarla, occorrono: un uomo piuttosto sciocco; una donna giovane, piacente e amorale superlativamente; il marito (o l'equivalente) della suddetta donna, amorale allo stesso superlativo. La donna invischia l'uomo in un giuoco lento di civetteria, si accosta e si ritrae con sapiente manovra, infine si dichiara «vinta». E' l'amore. Non molto, magari, ma quel tanto che non basta a resistergli, sia pure per una sola volta. Così, un capriccio. Non denaro, non regali, neppure fiori, un capriccio. Qualche ora da trascorrere insieme, poi non si vedranno mai più. L'uomo piuttosto sciocco, lusingato, accetta un appuntamento tra quattro mura, ed ecco arrivare il marito (o l'equivalente) che strepita, finge di schiaffeggiare la donna, minaccia di versare il sangue dell'uomo o di rovinarlo con uno scandalo (di solito l'operazione sceglie un ammogliato) e infine si accomoda tutto con una certa quantità di denaro.

Alla rustica, un'operazione del genere, fu tentato da Albina Carbone (ventunenne) spalleggiata da suo marito Giacomo Beccaria (27 anni) a spese di Sergio Meineri (29 anni) il 22 marzo u. s. a Carrù, e i due coniugi dovranno rispondere nei primi giorni della prossima settimana alla Corte di Assise di Cuneo.

Alla rustica, dicevamo, e anche in fretta. Verso le 11 del mattino, il Meineri, percorrendo la strada che da Carrù va verso Magliano Alpi con la sua Fiat 500 C vede una giovane donna che procede a piedi nella stessa direzione. Egli dirà poi ai carabinieri: «Siccome era avvenente e alquanto procace, fermai la macchina e le offrii di salire». Gli risponde un bel sorriso. Grazie, no. La sua abitazione è a pochi passi, e non varrebbe la pena. Ma il sorriso sembra un invito a non lasciar cadere il discorso. Il Meineri non lo lascia cadere, anzi ci preme su con l'acceleratore e le domanda un appuntamento. La giovane Albina risponde subito di «sì». Subito, subito. Alle ore 20 di quello stesso giorno nei pressi di casa sua. E gliene precisa l'ubicazione.

Alle ore 20 precise, lei è sul posto ma trema tutta. E' ancora troppo presto. I vicini potrebbero vedere. Tra mezz'ora, abbia pazienza... Alle 20 e 30 tutti i vicini sembrano in letargo, o per lo meno scomparsi. Il Meineri invita la donna a salire nella sua automobile per una scorrazzata sino a Mondovì. Ella nicchia, non finisce per opporre un rifiuto netto, ha paura. Meglio incontrarsi nel suo piccolo appartamento, dove il marito di lei non rientrerà prima della mezzanotte: è il giorno della settimana che egli dedica al cinematografo. Il Meineri si lascia convincere, e una volta dentro si lascia anche togliere la giacca. In quel preciso istante Giacomo Beccaria, il marito. Parolacce, schiaffi finti a lei: «Basta, prendi la valigia vecchia e vattene!». La donna rimane. Ora, a lui. Il Beccaria è armato di qualche cosa che il semibuio (non c'era che un lume a petrolio) e la paura, fanno sembrare all'uomo una baionetta. Viceversa, è soltanto uno stiletto, ma basterebbe ad uccidere. Domanda di rito: «Che fai tu in casa mia?». In analoga circostanza, Arlecchino, chiuso in un armadio, rispose: «Passeggio». Il Meineri par che non rispondesse nulla, e l'altro aggiunge: «Se ti ammazzo vo in galera e non ci guadagno nulla: come la mettiamo?».

In due e due quattro, la sentenza: il Meineri pagherà 100 mila lire. E il Beccaria intima perentoriamente alla moglie di andare a comperare due cambiali. La moglie obbedisce in fretta. Nell'attesa del ritorno, il marito oltraggiato fruga l'oltraggiatore. Nel portafogli trova 20 mila lire. «Bene, — dice — queste le prendo», e se le piglia. Gli vede al polso un orologio d'oro (22 mila lire) e senza commenti si piglia anche quello. E perchè lasciargli un anello d'oro con brillanti (30 mila lire)? Via anche l'anello. Come condimento, due pugni sul viso.

La donna ritorna con le cambiali e intercede a favore del suo «capriccio». Centomila lire sono troppe. Bastano cinquantamila. E il Meineri firmerà due cambiali di lire 25 mila ciascuna, promettendo di ritirarle personalmente l'indomani mattina. L'«operazione capriccio» sarebbe finita, se non intervenissero i carabinieri. Sia pure a rate, i colpevoli confessano; il materiale estorto è ritrovato.

Tutto l'interesse del processo consisterà forse nello scoprire se il caso Meineri è unico nell'avventura della coppia.

a. a.

Nuovi licenziamenti alle Officine Zanzi d'Ivrea

La Direzione ha chiesto l'allontanamento di altri 120 dipendenti

Ivrea, 11 dicembre.

La direzione delle Officine Meccaniche Zanzi di Ivrea, ammesse, com'è noto, in data 2 dicembre scorso a procedura di amministrazione controllata dal nostro Tribunale, ha chiesto oggi, tramite le organizzazioni sindacali, il licenziamento a far tempo dal 31 dicembre prossimo, dei 120 dipendenti sospesi dal lavoro nel settembre scorso.

Questi nuovi licenziamenti vengono ad aggiungersi ai 180 operai allontanati dal lavoro il 29 maggio scorso, ed ai 32 impiegati licenziati il 1° novembre, così che attualmente gli effettivi dello stabilimento eporediense sono ridotti a 8 impiegati e 73 operai, di cui soltanto 40 al lavoro.

Come si ricorderà, le officine Zanzi, che occupavano subito dopo il 1945 circa mille persone, hanno via via ridotto la loro maestranza, sino a sfociare nel mese di settembre scorso nella sospensione dei 120 dipendenti per i quali è chiesto oggi il licenziamento. Detto provvedimento acuito dal fatto che l'azienda era in ritardo nel pagamento dei salari per circa 45 milioni e che molti dipendenti erano inoltre in credito di circa 70 milioni depositati in conto corrente presso le casse della Zanzi, aveva provocato dal 29 settembre al 20 ottobre scorso, l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze. L'occupazione era poi cessata in seguito al pagamento di un acconto su altri arretrati grazie al prestito concesso alla Zanzi dalla ditta Olivetti della nostra città, e alla richiesta di amministrazione controllata presentata dall'assemblea dei soci

Questa richiesta di 120 nuovi licenziamenti ha provocato vivo fermento fra le maestranze. Il commissario giudiziale nominato dal Tribunale, dott. Regis, ha preso contatto nei giorni scorsi con gli amministratori della Zanzi, riservandosi di presentare la sua relazione alla riunione dei creditori che si terrà il 3 febbraio del prossimo anno. In tale occasione i creditori a maggioranza numerica e di crediti dovranno esprimere il loro parere sull'ammissione dell'azienda alla procedura di amministrazione controllata.

Due scolari restituiscono una borsa di fogli da mille

Bra, 11 dicembre.

Due alunni della scuola elementare di Bra, Cesare Fracchioni e Bruno Ellena, hanno compiuto oggi un bell'atto di onestà. Mentre si recavano a scuola, trovavano sul marciapiede di via Beato Valfrè, una borsa di pelle. Il Fracchioni, più grandicello, la raccoglieva e l'apriva, convinto che appartenesse a qualche scolaro sbadato, ma con sua grande meraviglia constatava che era piena di biglietti da mille. Ricordandosi del consiglio del maestro, che proprio quella mattina aveva parlato di atti di onestà, il Fracchioni pensò di recarsi subito alla caserma dei carabinieri; ma poi, per paura che qualcuno lo fermasse e gli prendesse i denari, suonò il campanello della casa del dott. Bernabei, padre di un suo compagno di scuola che abita in quella stessa via, e la consegnò a lui. Il dottore avvisava telefonicamente i carabinieri, che prendevano in consegna la borsa.

Malattie infettive in paesi del Casalese

Casale, 11 dicembre.

Parotite e varicella serpeggiano in Monferrato tra l'infanzia; infatti da parecchi paesi ne viene segnalata la presenza. Alla chiusura delle scuole elementari di Ozzano e Treville è seguita ora quella di Pontestura, dove il medico condotto dott. Ariotti ha segnalato tempestivamente i primi casi di parotite.

Oggi il Papa parla ai fedeli per a consacrazione di mons. Montini

I medic gli hanno consentito un'alimentazione normale - Un nuovo consulto per la prossira settimana - Il giorno di Natale Pio XII benedirebbe la folla da S. Pietro

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 11 dicembre

Per la prima volta da dieci giorni a questa parte gli uffici del servizio stampa Vaticano sono rimasti chiusi nel pomeriggio. Ciò significa che nella Santa Sede è tornata la normalità e che perdurando il miglioramento nelle condizioni di salute del Papa nessuna informazione sarà più fornita la sera com'era accaduto in questa settimana. Hanno levato le tende giornalisti e fotografi, e nessun cittadino sosta più dinanzi agli ingressi della Città del Vaticano ad interrogare con gli occhi gli svizzeri di guardia.

Nella dieta di Pio XII i medici hanno consentito semolino, minestrine, carne tritata, pesce, asparagi, spinaci, succhi di frutta e un tuorlo d'uovo al giorno. A metà della prossima settimana i sanitari torneranno a visitare collegialmente l'infermo, per accertare i progressi della cura e considerare la possibilità di un esame schermografico. Il Papa ha potuto anche oggi alzarsi e passeggiare nel suo appartamento e ha trascorso alcune ore in una poltrona da riposo vicino al suo letto. I familiari del Pontefice si mostrano assai lieti di questi progressi, e gli ottimisti prevedono che, tempo permettendolo, Pio XII possa la mattina di Natale comparire alla loggia centrale esterna della Basilica di San Pietro per la benedizione dei fedeli. E' tuttavia più probabile che egli si limiti ad affacciarsi alla finestra del suo studio.

Domattina verso mezzogiorno i fedeli che si troveranno nella Basilica di San Pietro potranno ascoltare la voce del Papa ritrasmessa dagli altoparlanti. Si tratterà di un breve messaggio a chiusura della cerimonia di consacrazione di mons. Montini ad arcivescovo di Milano. In particolare Pio XII si rivolgerà ai molti cattolici dell'Archidiocesi di Milano, giunti a Roma con alcuni treni speciali, per sottolineare il dono da lui fatto alla metropoli lombarda destinando al suo governo spirituale il prelato prediletto, che è stato suo fedele collaboratore durante tre lustri di pontificato.

Il rito di consacrazione di mons. Montini, che avrebbe dovuto essere celebrato dal Papa, sarà invece officiato dal cardinale decano Eugenio Tisserant, coadiuvato da mons. Bernareggi, vicario capitolare di Milano, e da mons. Tredici, vescovo di Brescia. La cerimonia è suggestiva: mons. Montini presenterà al consacrante il mandato apostolico che autorizza la sua consacrazione, e il cardinale decano, presone atto, lo interrogherà sui punti fondamentali della fede. Terminato l'esame, il neo-vescovo si prostrerà dinanzi all'altare della Cattedra con la fronte a terra e mentre si intoneranno le litanie dei Santi e il «Veni Creator Spiritus», il cardinale ungerà con il sacro crisma il capo e le mani dell'eletto. Poi sarà celebrata la Messa, e mons. Montini sarà a fianco di Tisserant che gli porgerà, alla fine, i tradizionali doni, tra cui due ceri miniati, due pani — uno dorato e l'altro argentato — e due barilotti di vino. Al termine del rito, l'eletto rivestirà gli abiti episcopali, con mitria e pastorale. Al canto del «Te Deum» il nuovo arcivescovo scenderà dall'altare e si recherà a benedire la folla, percorrendo l'intera navata del tempio. Tornato all'altare s'inginocchierà e rivolgerà al cardinale consacrante il triplice augurio «ad multos annos» e quindi lo abbraccerà insieme ai due vescovi coadiutori.

E' a questo punto che si leverà la parola del Santo Padre il quale dai suoi appartamenti privati avrà seguito la cerimonia sullo schermo televisivo che i servizi radio vaticani hanno installato nella sua camera. d. m.

Arrestato l'autore d'una tragica burla

Venezia, 11 dicembre.

Un giovane che per fare uno scherzo ad un suo compaesano ne aveva provocato la morte, è stato arrestato dopo circa un anno e mezzo dal fatto. Il ventiduenne Armando Nordio, abitante a Chioggia, nell'agosto dello scorso anno, rincasando a tarda sera, trovò disteso a terra, in evidente stato di ubriachezza, il vicino di casa Adriano Vianello, di [illegible] anni. Il Nordio, che era in compagnia di alcuni amici, volle spaventare l'ubriaco e, sparsa intorno al suo corpo un po' di nafta, l'accese con un cerino.

Le fiamme si estesero ai vestiti del Vianello, il quale morì dopo 53 giorni all'ospedale. Da allora il Nordio si era dato alla latitanza, e soltanto oggi è stato rintracciato dai carabinieri, in una stalla di Malamocco, dove aveva trovato lavoro.

Per evitare le nozze fugge e si trova sposato

Bari, 11 dicembre.

Qualche tempo addietro il venticinquenne Battista Francavilla si fidanzò con la diciottenne Giovanna Zagarelli da Bisceglie, e ultimamente le due famiglie avevano fissato la data delle nozze, eseguendo tutte le formalità necessarie. Ma qualche giorno prima della cerimonia nuziale, Francavilla, piantando in asso la fidanzata, fuggì con un'altra ragazza, trasferendosi, come si apprese in seguito, a Torino. La Zagarelli e la sua famiglia, sebbene feriti per il comportamento del Francavilla, decisero di non dare alcuna pubblicità all'accaduto e di celebrare ugualmente il progettato matrimonio. Nel giorno prestabilito la Giovannina in abito nuziale e velo, accompagnata dai parenti, si presentava al parroco della sua parrocchia a fianco di un altro giovane, che fu fatto passare per il Francavilla.

Tutto andò bene, anche perchè la famiglia dell'ex-fidanzato, residente in altro Comune, era rimasta all'oscuro di tutto. Ma pochi giorni fa il Francavilla si vide notificare a Torino la richiesta da parte della moglie di raggiungere il tetto coniugale e, sorpreso di quanto gli veniva contestato, partiva subito per il paese. Quivi ha dovuto constatare che, suo malgrado, egli risulta legalmente sposato con la Giovanna Zagarelli in quella cerimonia nuziale da lui preparata ma alla quale non ha mai partecipato. Dopo una scenata con la famiglia della ragazza, visto fallire ogni tentativo di conciliazione tra gli sposi, la strana vertenza è stata deferita all'autorità giudiziaria. Si ritiene che non saranno lievi le conseguenze per la sposa, prima tradita e ora denunciata.

Era stato accusato d'omicidio

Assolto dopo vent'anni di manicomio criminale

Catania, 11 dicembre.

Dopo essere rimasto più di 20 anni nel manicomio giudiziario di Barcellona di Sicilia, il cinquantenne Calogero Riscifina di Cesarò, è stato giudicato oggi dalla Corte d'Assise di Catania e assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio preterintenzionale. Nel 1933 egli era stato internato in manicomio in seguito a perizia psichiatrica, anzichè venire regolarmente processato.

I fatti secondo l'accusa si erano svolti così. Il 3 marzo 1933 Calogero Riscifina e suo fratello Giuseppe attaccavano lite con un loro vicino di casa, Calogero Sgrò, e nella colluttazione l'uccisero a pugni e a calci. In fase istruttoria, su istanza dei difensori, i due fratelli vennero sottoposti a perizia psichiatrica. Calogero fu riconosciuto infermo di mente e ricoverato nel manicomio giudiziario di Barcellona; Giuseppe, sano di mente, fu rinviato a giudizio e poi condannato per omicidio preterintenzionale a 18 anni di reclusione, che scontò regolarmente.

Trascorsi quasi 20 dal suo internamento, Calogero Riscifina ha chiesto di venire processato, facendo presente che le sue condizioni mentali erano migliorate e si avviavano alla normalità. Oggi alle Assise di Catania si è svolto il processo e, a conclusione di esso l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove. La Corte ha ordinato che il Riscifina venga affidato a un manicomio civile, dal quale sarà in seguito rimesso in libertà se risulterà completamente guarito dalla sua infermità mentale.

La finlandese scomparsa trovata morta nel Tirreno

Il vice comandante del "Susanna" continua a negare di aver soppresso la moglie

(Dal nostro inviato speciale) La Spezia, 11 dicembre.

Oggi — verso le 13 — il vice-console di Finlandia e il commissario dello scalo marittimo sono saliti a bordo del piroscafo da carico «Susanna» per annunciare al secondo ufficiale Raimond Mjiros che il cadavere di sua moglie, scomparso fra la mezzanotte e le sette del 25 novembre mentre la nave navigava a un centinaio di miglia al largo di La Spezia, è stato ripescato nelle acque di S. Marinella.

Il Mjiros ha ricevuto l'avvocato Luigi Rossi e il dott. De Simone nella sua cabina e ha ascoltato la descrizione del macabro ritrovamento senza batter ciglio. Il vice-console lo ha informato che l'esile corpo della donna appare orribilmente mutilato dai morsi dei pescicani e che da vari indizi era stato identificato per quello della signora Selma Kinikki. L'ufficiale è rimasto silenzioso, non manifestando alcuna emozione. Poi, dopo avere ringraziato, ha accompagnato i funzionari fino allo scalandrone e li ha congedati con un inchino e si è ritirato nella saletta della mensa, dove i colleghi erano a cena.

Mancavano poche ore alla partenza per un lungo viaggio che durerà quasi un anno. Il Mjiros attende però risposta alle dimissioni presentate giorni fa e, se fossero accettate, come è probabile, scenderà nel prossimo porto per raggiungere in aereo Helsinki e presentarsi ai magistrati del suo Paese.

La «nave del delitto», come gli spezzini hanno soprannominato la «Susanna», nella notte ha levato l'àncora diretta a Bona, in Tunisia, portando con sè, inviolato, il segreto sulla tragica fine della giovane donna; l'inchiesta per il momento ha accertato soltanto alcuni gravi indizi a carico del marito, il secondo ufficiale Mjiros.

La sua versione è questa: cessato il turno di guardia sul ponte di comando, alla mezzanotte esatta egli scese in cabina, sorbì un tè con un sonnifero e si addormentò. Al suo risveglio, verso le 7,30, si accorse che sua moglie, la quale si era addormentata al suo fianco, non c'era. Uscì, la cercò dovunque e infine corse ad avvertire il comandante Sjoblom. Fin qui la storia nei suoi tratti fondamentali. Ma una lunga serie di circostanze, complesse e dense di mistero, vennero successivamente alla ribalta durante l'inchiesta.

Un particolare assai interessante: la coppia dormiva in una cuccetta lunga due metri e larga 1,40. La donna, stando alle affermazioni del marito, si coricò dal lato della parete; se nella notte essa fosse scesa, avrebbe dovuto scavalcare l'uomo e, per porre piede sul pavimento, data l'altezza, addirittura premerlo con tutto il peso. Il Mjiros, invece, non si accorse assolutamente di nulla. La tesi del sonnifero non sembra sufficiente. E' risultato, inoltre, che la donna, al momento di cadere in mare, aveva indosso le calze, le pantofole e la vestaglia; sembra molto strano che si sia addormentata con tutti questi indumenti.

La circostanza più strana è che il Mjiros non si associò al parere dei suoi compagni di viaggio; essi, appena accortisi della sparizione della donna, avevano proposto di invertire la rotta e far ricerche almeno della salma in mare.

Durante la permanenza della «Susanna» nel porto spezzino, l'ufficiale ha avuto piena libertà; è sceso a terra come gli altri uomini dell'equipaggio e lo si è visto passeggiare da solo per via Chiodo, la via più centrale della città. Avvicinato da un *fotoreporter* sulla banchina e accortosi di essere stato ritratto, lo ha rincorso, gli ha aperto la macchina e ha tagliato a pezzi la pellicola con l'affilatissimo pugnale dalla lama istoriata che i marinai nordici portano appeso alla cintura.

L'aitante ufficiale dal profilo greco ha ucciso veramente la sua timida moglie? Ancora è presto per rispondere. L'inchiesta condotta a La Spezia continuerà più a fondo a Helsinki.

«Non spettava a me la conclusione — ha dichiarato il vice-console. — Per quel che mi riguarda, io lo ritengo fortemente indiziato».

Se è vero che all'origine di tragedie come questa c'è sempre una donna, la polizia finlandese non trascurerà anche di indagare attorno ad una affascinante pianista di Helsinki che, secondo qualche voce, sarebbe stata il movente del misterioso episodio, avvenuto fuori delle acque territoriali italiane, nel viaggio verso La Spezia. a. m.

Rubano un milione e mezzo nei locali dell'ECA a Roma

Roma, 11 dicembre.

I ladri sono penetrati attraverso una finestra nei locali dell'E.C.A. in via Santa Chiara 14; quindi, forzata una porta, entravano nella stanza adibita ad amministrazione; qui scardinavano la parte superiore della cassaforte asportando un milione e mezzo in danaro liquido e mezzo milione di assegni.

Nella parte inferiore della cassaforte erano rinchiusi altri 3 milioni, ma i ladri non hanno potuto impossessarsene perchè la cassaforte ha resistito a ogni ulteriore tentativo di effrazione. Delle indagini in corso si interessa la Squadra Mobile e la polizia scientifica.

Confermata la condanna a Egidi per l'aggressione della Via Appia

Pallido e impassibile, il "biondino di Primavalle" ha tenuto testa fino all'ultimo ai giudici, insistendo nel protestarsi innocente - Il grido disperato della moglie alla lettura della sentenza



Lionello Egidi

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 dicembre.

Tre anni e sei mesi di reclusione avevano inflitto ad agosto i giudici del Tribunale a Lionello Egidi, per l'episodio della via Appia Antica; tre anni e sei mesi di reclusione hanno confermato i giudici della Corte d'Appello. In una sola giornata, in cinque ore e mezzo appena, il «biondino» ha perduto la sua battaglia. E la situazione non è da ritenersi tanto grave per la condanna, per gli anni di reclusione da scontare (il giardiniere di Primavalle non può godere di alcun beneficio che gli riduca la pena) quanto per i riflessi psicologici che questa sentenza avrà certamente (anche se nessuno oserà ammetterlo) sull'altro procedimento che attende tra uno o due mesi Lionello Egidi: quello in Corte d'Assise d'Appello per la morte di Annarella Bracci. Al «biondino», meno impassibile, più emozionato, più nervoso di quanto non lo fu in Tribunale cinque mesi or sono, non rimane che un sottile barlume di speranza: il ricorso in Cassazione.

Sino all'ultimo Lionello Egidi ha mostrato una sicurezza sconcertante, la calma di chi sembrava sapere che la situazione si sarebbe risolta soltanto in un senso favorevole; un ottimismo che non sembrava essere condiviso neanche dalla moglie, la quale, silenziosa, preoccupata ed ansiosa, se ne è stata per tutta la lunga udienza rincantucciata in un angolo dell'aula. Si può dire che l'annuncio della condanna, ha colto di sorpresa l'uomo di Primavalle. Egli ha reagito alla notizia solo sbarrando gli occhi lucidi e aggrappandosi alla balaustra ha mormorato qualcosa a bassa voce, ha pregato i suoi avvocati di presentare subito ricorso in Cassazione, e ha cercato di non udire il pianto disperato della moglie che riscossasi dal suo silenzio sembrava quasi non trovare la energia per sopportare questo nuovo, grave peso. Un pianto che ha risuonato a lungo sotto le volte marmoree del Palazzo di Giustizia, sino a quando mani pietose hanno allontanato la donna cercando di lenire, nei limiti del possibile, la sua disperazione.

«Sono innocente — aveva ripetuto con monotonia Lionello Egidi ai giudici quando il presidente, dott. Vista, terminata l'esposizione del magistrato relatore, lo aveva invitato a fornire alcuni chiarimenti. — Sono innocente e non so capacitarmi perchè il destino continui a perseguitarmi in questo modo». Ma il magistrato, con molta cortesia, ma anche con molta fermezza, lo ha interrotto dopo la prima frase: «Guardi: non è questo che può interessare la Corte. I giudici hanno bisogno di chiarimenti». Egidi niente affatto turbato di questa interruzione, ha ribattuto: «Mi faccia delle domande, ed io risponderò».

Presidente — *Io desidero sapere che ha fatto la sera del 29 giugno scorso sulla via Appia Antica, al ristorante San Callisto, nei pressi della chiesa di San Sebastiano. E' vero o no che lei ha dato incarico alla piccola Anna Macini di acquistare delle sigarette?*

Egidi — *Vorrei che Cristo mi condannasse per tutta la vita. Io sono innocente. Io non ho dato alcun incarico alla bambina.*

Presidente — *E perchè Anna Macini dice esattamente il contrario?*

Egidi — *Si può credere a quello che dicono i bambini? Il mio, che ha cinque anni, l'altra ieri è venuto a trovarmi in carcere e mi ha detto che qualche giorno fa un prete era andato a Primavalle per benedire la casa. Questo fatto è accaduto esattamente un anno fa. Come ci si può fidare di quello che dicono e raccontano i bambini?*

Presidente — *Comunque il fatto narrato da suo figlio è vero, è solo spostato nel tempo. Ed ora mi dica: è esatto che lei, quella sera è andato al ristorante San Callisto per acquistare delle sigarette?*

Egidi — *Esatto.*

Presidente — *Ma i carabinieri pochi minuti dopo non sono più riusciti a rintracciare la persona alla quale lei dice di essersi rivolto per chiedere se al ristorante si vendevano sigarette.*

Egidi — *Bisogna tener presente che la gente stava lì quella sera per divertirsi; può darsi che la persona alla quale io mi sono rivolto nel frattempo se ne fosse già andata per i fatti suoi, o a ballare, o a vedere i fuochi d'artificio.*

Presidente — *Perchè lei è passato per la scarpata, mentre per andare via dal ristorante più agevole e più logica era la via delle scale?*

Egidi — *Per fare più presto. Volevo vedere meglio i fuochi.*

Un interrogatorio nel complesso rapido. I giudici non hanno dato l'impressione di aver bisogno di molti chiarimenti. Ed altrettanto rapida è stata la discussione. Quattro ore, quattro oratori. Due per sostenere la tesi difensiva: Donato Marinaro e Adolfo Salminci, due per sostenere quella d'accusa: Nicola Manfredi, parte civile per il padre di Anna Macini, e il pubblico ministero dott. Colonnesi.

Quale è la tesi dei difensori? Che il processo non si sarebbe celebrato se anzichè con il rito sommario la istruttoria avesse seguito il rito formale, se cioè le indagini fossero state approfondite. Che tutto il processo in Tribunale si è svolto in una atmosfera piena di suggestione e di prevenzione; che i testimoni sui quali ha finito per poggiarsi l'accusa hanno detto cose non vere, magari anche in buona fede. Essi hanno concluso chiedendo che si assolvesse l'Egidi per non aver commesso il fatto, o quanto meno perchè il fatto non costituisce reato. Il P. M. ha invece chiesto la conferma della condanna.

I giudici della Corte d'Appello hanno esaminato fra loro la questione per cinquanta minuti circa. Erano le quattro del pomeriggio quando il Presidente ha annunciato che la sentenza del Tribunale veniva confermata. Nel silenzio profondo dell'aula si è sentito, dopo un attimo, il grido della moglie di Lionello Egidi, la vera vittima di tutta una sciagurata situazione. g. g.

I campioni delle bocce s'incontrano ad Alassio

Invano i genovesi di San Fruttuoso sperano di superare la quadretta francese vincitrice del torneo mondiale - Scarsa fortuna dei torinesi

(Dal nostro inviato speciale) Alassio, 11 dicembre.

Qualcuno dice che il gioco delle bocce è un passatempo tramontato. L'impegno che si vede qui ad Alassio negli incontri amichevoli dimostra il contrario. Si tratta di uno sport vivo e organizzato. I giocatori si misurano in incontri aziendali, che poi dilatandosi sempre di più si allargano in gironi cittadini, e infine in campionati provinciali, regionali, nazionali.

Dai campionati nazionali si passa a quelli mondiali. Fra i giocatori delle varie nazionalità, i francesi sono considerati i più forti. Anche quest'anno il campionato di bocce a quadrette, disputato a St. Etienne nello scorso ottobre, è stato conquistato dai francesi. Una quadretta composta da formidabili assi lionesi: Jars, Thermoz, Guyet, Pantanella. Al secondo posto si è classificata la quadretta del San Fruttuoso di Genova, composta da Rivano, Gaggero, Granara, Rampilli.

Un mese dopo però accadde un fatto che a molti apparve strano. In un incontro amichevole disputato ad Annecy fra la quadretta di Lione e quella di Genova, la seconda battè la prima. «Non si può vincere sempre» dissero i francesi.

Questa non è stagione di bocce. Tuttavia la Bocciofila Alassina ha tenuto ad organizzare un incontro amichevole fra otto quadrette italo-francesi, da disputarsi oggi e domani, allo scopo di offrire ai partecipanti la possibilità di misurarsi con i campioni del mondo. Fra i partecipanti c'erano i migliori giocatori oggi esistenti, e fra questi la quadretta della Viglianese di Biella (Motto, Birolo, Martino, Zanardi) mentre il comitato di Torino aveva mandato una quadretta formata da Bertetti, Boaretto, Zangolini, Colombino. E c'era anche la quadretta genovese seconda classificata, ma con un giocatore diverso, Longo in sostituzione di Granara. Il sapore di questo torneo era dato dalla possibilità che la quadretta lionese e quella genovese, ormai considerate rivali, si misurassero per la terza volta in una partita che viene definita «bella».

La sorte non è stata favorevole ai genovesi. Deve appunto parlarsi di fortuna, e non di valore; di giornata nera. Essi, pur non avendo giocato con la loro diretta antagonista, hanno perso le prime due partite e sono stati eliminati dal torneo.

Anche la quadretta torinese ha perso queste due partite di oggi, ed è stata eliminata. La Viglianese invece, avendo una vittoria ed una sconfitta, domattina giocherà la semifinale. La quadretta campione e l'altra quadretta francese (quella di Nizza) avendo vinto le due partite di oggi, si sono già qualificate per le semifinali, che verranno disputate domattina.

Al pomeriggio si giocherà la finale fra le due quadrette che hanno totalizzato più punti. g. f.

Treni straordinari per Natale e Capodanno

Roma, 11 dicembre.

Per il periodo delle Feste natalizie e di Capodanno, sarà provveduto al rinforzo di tutti i treni viaggiatori ed alla effettuazione di numerosi treni straordinari. Ecco i relativi dati, comunicati dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato:

Linea Torino-Milano. — 24 dicembre: partenza da Torino P.N. ore 16,20, Milano C. arrivo ore 18,47; partenza da Milano C. ore 19,05, Torino P.N. arrivo ore 21,52; 31 dic.: partenza da Torino P.N. ore 16,20, Milano C. arrivo ore 18,47; partenza da Milano C. ore 19,05, Torino P.N. arrivo ore 21,52.

Linea Milano-Verona-Venezia. — 19 dic.: partenza da Milano C. ore 11,45, 16,12, 19,22, 23,48 con arrivo Venezia S.L. rispettivamente ore 16,16, 20,43, 23,57, 4,08 (del 19 dicembre); partenze da Venezia S. L. ore 22,45, 23,50 con arrivo a Milano C. rispettivamente ore 4,25 (del 19 dic.), 5,25; giorno 19 dicembre: partenza da Milano C. ore 0,55, Venezia S. L. arrivo ore 6,06; partenze da Venezia S. L. ore 11,52, 14,58, 23,30 con arrivo Milano C. rispettivamente ore 16,43, 20,19, 5,25 (del 20 dic.); 23 dic.: partenze da Milano C. ore 11,45, 13,15, 16,12, 23,15 con arrivo Venezia S. L. rispettivamente ore 16,16, 17,43, 20,43, 4,32 (del 24 dic.); partenza da Venezia S. L. ore 19, 23,50 con arrivo Milano C. rispettivamente ore 23,40, 5,25 (del 24 dic.);

24 dic.: partenza da Milano C. ore 0,05, Venezia Mestre arrivo 5,08 (prosegue per Udine); partenze da Milano C. ore 0,55, 6,15, 11,45, 13,15, 16,12, 23,48, 23,15 con arrivo rispettivamente Venezia S. L. ore 6,05, 10,30, 16,16, 17,43, 20,48, 4,08 (del 25 dic.), 4,32; partenze da Venezia S. L. ore 6,15, 11,52, 14,58, 19 con arrivo Milano C. rispettivamente ore 14,30, 16,43, 20,19, 23,55; 26 dic.: partenze da Milano C. ore 0,05, 0,55 con arrivo Venezia S. L. rispettivamente ore 5,26, 6,05; 27 e 28 dic.: partenze da Vicenza ore 8,06, 9,24 con arrivo Milano C. rispettivamente ore 11,58, 13,12; 31 dic.: partenze da Milano C. ore 11,45, 16,12 con arrivo Venezia S. L. rispettivamente ore 16,16, 20,48.

Linea Torino-Alessandria-Genova-Pisa-Roma. — Giorni 22 e 23 dic.: partenza da Roma Termini ore 22,10, Genova P.P. arrivo 5,20 (del 23 e 24 dic.) P. 5,26, Torino P.N. arrivo ore 8,40; 24 dic.: partenza da Torino P.N. ore 6,28, Genova P.P. a. 9.30 p. 9,23, Sestri Levante arrivo ore 10,31; partenza da Torino P. N. ore 16, Alessandria arrivo ore 17,20; 25 dic.: partenza da Torino P.N. ore 6,28, Alessandria arrivo ore 7,57; 26 dic.: partenza da Sestri Levante ore 18,56, Genova P.P. a. 20,27 p. 20,39; Torino P.N. arrivo ore 23,38; 31 dic.: partenza da Torino P. N. ore 16, Genova P.P. arrivo ore 18,04; 2 genn.: partenza da Genova-Brignole ore 14,10, Sestri L. arrivo ore 15,20; partenza da Sestri L. ore 18,56, Genova P. P. a. 20,27 p. 20,39, Torino P.N. arrivo ore 23,38.

Linea Milano-Genova-Ventimiglia. — 19 dic.: partenza da Milano C. ore 6,30, Genova P.P. a. 9,11 p. 9,22, Ventimiglia arrivo ore 13,14; 24 dic.: partenze da Milano C. ore 8,50, 15, Genova P.P. arrivo rispettivamente ore 11,20, 17,42, partenze ore 11,48, 18,03, Ventimiglia arrivi ore 15,16, 21,52; 26 dic. e 2 genn.: partenza da Ventimiglia ore 15,53, Genova P.P. arrivo 20,14 p. 20,28, Milano C. arrivo ore 23,43.

Linea Milano-Bologna-Firenze-Roma. — 19 dic.: partenza da Bologna C. ore 23,55, Roma Termini arrivo ore 8,20 (del 20 dic.); 22 dic.: partenza da Milano C. ore 14,50, Roma Tiburtina a. 22,35 p. 22,46 (prosegue per la Calabria e Sicilia); partenza da Roma Termini ore 23,10, Milano C. arrivo ore 8 (del 23 dic.); 23 dic.: partenza da Bologna C. ore 23,55, Roma Termini arrivo ore 6,20 (del 24 dic.); partenza da Milano C. ore 14,50, Roma Tiburtina a. 22,35 p. 22,46 (prosegue per la Calabria e Sicilia); partenza da Milano C. ore 22,57, Roma Termini arrivo 8,20 (del 24 dic.); partenza da Roma Termini ore 23,10, Milano C. arrivo ore 8 (del 24 dic.); partenza da Roma Tiburtina ore 2,22, Milano C. arrivo ore 10,05 (prov. dalla Sicilia e Calabria); 24 dic.: partenza da Bologna C. ore 23,55, Roma Termini arrivo ore 6,20 (del 25 dic.); partenza da Milano C. ore 22,57, Roma Termini arrivo 8,20 (del 25 dic.); partenza da Roma Tiburtina ore 2,22, Milano C. arrivo 10,05 (proviene dalla Sicilia e Calabria; 27, 28, 29, 30 dic. e dal 2 al 7 genn.: partenza da Milano C. ore 14,50, Roma Tiburtina a. 22,35 p. 22,46 (prosegue per la Calabria e Sicilia); giorni 28, 29, 30, 31 dic. e dal 3 all'8 genn.: partenza da Roma Tiburtina ore 2,22, Milano C. arrivo ore 10,05 (proviene dalla Sicilia e Calabria).

Linea Milano-Bologna-Ancona-Foggia-Bari. — 18 dic.: partenza da Bari C. ore 17,22, Milano C. arrivo ore 8,55 (del 19 dic.); 20 dic.: partenza da Ancona C. ore 9,05, Bologna arrivo ore 12,39; 21 e 22 dic.: partenza da Bologna C. ore 17,10, Bari C. arrivo ore 6,38 (dei giorni successivi) partenza da Bari C. ore 17,22, Milano C. arrivo ore 8,55 (dei giorni successivi); 23 dic.: partenza da Bologna C. ore 0,15, Bari C. arrivo ore 12,22; partenza da Milano C. ore 14,05, Bari C. arrivo 5,38 (del 24 dic.); 24 dic.: partenza da Ancona C. ore 9,05, Bologna C. arrivo ore 12,39; partenza da Bologna C. ore 0,15, Bari C. arrivo ore 12,22; partenze da Milano C. ore 0,30, 14,05, Bari C. arrivo rispettivamente ore 17,30, 5,38 (del 25 dic.); partenza da Bari C. ore 17,22, Milano C. arrivo ore 8,55 (del 25 dic.); 26, 27, 28, 29 dic. e 2, 3, 8 genn.: partenza da Bari C. ore 17,22, Milano C. arrivo ore 8,55 (dei giorni successivi).

Altri treni sono stati organizzati sulla linea Pescara-Sulmona-Roma; sulla Messina-Catania, sulla Palermo-Messina e sulla Venezia-Mestre-Udine.

ULTIME NOTIZIE

L'ambasciatore francese in Russia a pranzo con Malenkov e Molotov

L'incontro sembra confermare la pressione di Mosca sul governo di Parigi - I laburisti inglesi insistono sulla necessità di contatti con i sovietici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 11 dicembre.

Parlando questa sera alla radio britannica, la dottoressa Edith Summerskill, che quest'anno è presidentessa del partito laburista, ha rivendicato al partito d'opposizione l'iniziativa nel campo della distensione mondiale. «Il nostro viaggio attraverso mezzo mondo — essa ha detto — è stato utile perchè con l'essere i primi a ricevere i dirigenti sovietici nella nostra Ambasciata a Mosca noi abbiamo teso la mano dell'amicizia e perchè noi crediamo che gli anni di pace debbano essere impiegati non soltanto per costruire le nostre difese, ma anche per stabilire e cementare rapporti internazionali amichevoli, tutte dove questo è possibile».

Guardando dall'alto delle mura del Cremlino le piccole figure che andavano per i fatti loro — ha proseguito l'ex-ministro della Sanità — «pensavo all'intolleranza che nasce dall'ignoranza ed è stimolata dalla propaganda di coloro che nutrono pregiudizi verso i grandi esperimenti sociali che avvengono in quei paesi. Noi abbiamo fatto ciò che il governo di Churchill aveva mancato di fare».

Parlando della sua esperienza in Cina, essa ha detto di aver visto i grandi problemi «che nessun governo potrebbe nascondere anche se lo volesse»; bisogna che sia chiaro a tutti — ha spiegato — «che ci vorranno molti anni prima che le condizioni del seicento milioni di cinesi possano migliorare sensibilmente».

«La pacifica coesistenza — ha detto la deputatessa alla conclusione del discorso — non implica necessariamente l'accettazione di tutto ciò che il governo di un altro paese tiene per buono; ma non implica neppure, d'altra parte, la sospettosa non belligeranza che oggi passa sotto il nome di pace. Io ritengo che il nostro sistema democratico britannico sia il migliore del mondo e non intendo permettere a nessuno d'interferire su questo. Ma allo stesso modo è nostro dovere di permettere alle altre nazioni di dirigere i propri affari nel modo da esse scelto, e pensare due volte prima di attaccare».

Il governo, naturalmente, è molto più [illegible] dell'opposizione laburista negli approcci con Mosca, per quanto il Foreign Office resti favorevole ai sondaggi e l'ambasciatore inglese stia per rientrare in Russia con nuove istruzioni. La «campagna» degli approcci con il Cremlino sarà condotta con molta cautela, soprattutto per due ragioni: un certo irrigidimento formale della diplomazia comunista, notato nelle ultime settimane; il chiaro tentativo in atto di separare la Francia dagli alleati.

Molto interesse ha destato a questo proposito la notizia che l'ambasciatore francese a Mosca ha avuto ieri sera importanti colloqui con le massime personalità del Cremlino. Si è infatti saputo che, dopo la solenne celebrazione del decimo anniversario del patto franco-sovietico, Louis Joxe è stato invitato ad una cena, alla quale sono intervenuti il primo ministro Malenkov, il ministro degli Esteri Molotov, il segretario generale del partito comunista, il ministro della Difesa Bulganin, ecc.

Al termine del pranzo si sono avute fra i commensali conversazioni di carattere politico, il cui argomento, come è facile indovinare, è stato fornito dalla questione del riarmo tedesco e dalla ratifica dei trattati di Parigi. **r. a.**

Vendeva a ingenui emigranti terre di Bolivia per 1000 lire

Roma, 11 dicembre.

Un abilissimo truffatore è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal nucleo carabinieri della direzione emigrazione. Si tratta del trentottenne Primo Miraglia il quale tempo fa iniziò una campagna di propaganda nelle provincie di Messina, Ragusa ed Enna per invogliare contadini ad emigrare in Bolivia. Per sole mille lire all'ettaro concedeva terreni in Bolivia, vacche, macchine e case riuscendo in tal modo a invischiare nelle sue panie oltre un migliaio di persone e a racimolare una cifra non indifferente. Dopo aver incassato il denaro si trasferì in Bolivia e indossando la divisa di maggiore con tanto di fascia azzurra prese a frequentare ambienti governativi e a fare piani di emigrazione. Frattanto in Italia i carabinieri scoprivano il losco traffico, mentre già le famiglie siciliane stavano vendendo i loro beni per emigrare. Insieme al Miraglia, che attualmente risiede a La Paz in Bolivia, con recapito fermo posta, sono state denunciate per complicità: Vincenzo Sammartino e Filippo Pecora da Ragusa.

Lascia aperti i rubinetti e muore asfissiata dal gas

Roma, 11 dicembre.

La sessantanovenne Giuseppina De Peretti è stata trovata cadavere nella propria abitazione al Vicolo del Vento. La morte è stata causata da esalazioni di gas illuminante. Dalle prime indagini, svolte dai carabinieri della tenenza Prati, si presume trattarsi di una disgrazia, avendo la donna lasciati aperti i rubinetti del gas.

Trattative a Tripoli d'una missione italiana

Tripoli, 11 dicembre.

La missione economica italiana nel Medio Oriente, presieduta dall'on. Giuseppe Vedovato, la quale si trova a Tripoli dopo una visita attraverso i Paesi del Medio Oriente, ha proseguito anche oggi i suoi proficui contatti nel capoluogo della Tripolitania. L'on. Vedovato è stato ricevuto dal primo ministro libico, col quale ha discusso in merito ad una sollecita soluzione del problema relativo ai beni italiani contestati. Il primo ministro libico ha sottolineato la fattiva operosità degli italiani in Libia, assicurando per essi più ampie garanzie.

A nome della città di Bari il vice sindaco di quella città avv. Tarsia ha presentato al sindaco di Tripoli, in dono simbolico, una caravella d'argento. Il sindaco di Tripoli ha annunciato per l'occasione che la sua città sarà rappresentata alle prossime fiere di Milano e di Bari.

Travolto dalla piena a Dublino



Il grande ponte ferroviario sulla Tulka, a Dublino, è stato travolto dalle acque del fiume durante le inondazioni che nei giorni scorsi hanno devastato l'Irlanda. Da ieri la situazione va migliorando; una fitta nebbia è scesa però sulle isole britanniche

Drammatica iniziativa dell'ONU per il rilascio degli undici americani

Il segretario delle Nazioni Unite ha chiesto un colloquio con Ciu En-lai a Pechino per far liberare gli aviatori condannati - Eisenhower nomina un comitato per lo studio degli aiuti all'estero

(Dal nostro corrispondente) Washington, 11 dicembre.

Con una iniziativa che esula dalle normali consuetudini diplomatiche, il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjold, ha deciso di compiere un drammatico tentativo per ottenere personalmente il rilascio degli 11 aviatori americani, condannati in Cina come spie, ed ha chiesto telegraficamente un colloquio col primo ministro Ciu En-lai a Pechino.

Ieri sera, appena un'ora dopo il voto dell'Assemblea dell'O.N.U. che condannava l'azione cinese, Hammarskjold ha così telegrafato a Ciu En-lai: «L'Assemblea Generale mi ha richiesto di cercare di ottenere il rilascio di undici militari del comando delle Nazioni Unite, catturati dalle forze cinesi il 12 gennaio 1953, come pure il rilascio di tutto l'altro personale delle Nazioni Unite fatto prigioniero e tuttora trattenuto. In considerazione della preoccupazione che io sento in merito a questo problema, gradirei l'opportunità di discuterlo con voi personalmente. Per questa ragione vorrei chiedervi se potreste ricevermi a Pechino; suggerirei una visita subito dopo il 26 dicembre e, se accettate la mia proposta, vi chiederei quale data, verso quell'epoca, sarebbe di vostro gradimento».

Le diplomazie dell'Inghilterra, dell'India, della Svezia e dell'U.R.S.S. sono state invitate a preparare, per il segretario dell'O.N.U., l'incontro a Pechino; il Dipartimento di Stato americano è tenuto al corrente dell'iniziativa, ma ufficialmente vi si mantiene del tutto estraneo, non avendo relazioni con il governo di Mao.

Giorni fa Dulles dichiarò che la lotta del mondo libero contro il comunismo sta scivolando in modo sempre più accentuato dalla rivalità strettamente militare a quella economica; anche la politica americana, quindi, dovrà tener conto di questa situazione.

Il Cremlino, infatti, mostra segni sempre più precisi di perseguire i suoi scopi di dominazione diretta ed indiretta delle nazioni economicamente e politicamente deboli, usando soprattutto le armi dell'arsenale economico e finanziario; la sua indiretta pressione sul Giappone, per esempio, e sulle nazioni asiatiche in generale, si è già manifestata in modo che gli Stati Uniti giudicano preoccupante.

La situazione causerebbe minori apprensioni se il governo americano disponesse già di una politica economica coordinata in tutti i suoi elementi fondamentali, e armonizzata ai fini generali imposti dalla lotta contro il comunismo. Non solo questa politica non è esistita finora, ma recentemente, anzi, il ministero del Tesoro e l'amministrazione degli aiuti all'estero sono entrati in conflitto.

Da una parte Stassen, amministratore della F.O.A., propende per il sistema dei prestiti a fondo perduto o a lunghissima scadenza, e chiede che si sviluppi un nuovo «Piano Marshall» per l'Asia il cui costo, per quanto alto, dovrebbe essere considerato come un capitolo delle spese per la sicurezza. Dall'altra il Segretario del Tesoro ritiene che l'assistenza americana ai paesi dell'Asia e, in generale dei mondo intero, dovrebbe essere impostata prevalentemente sulla concessione di prestiti commerciali, a tasso speciale, per raggiungere contemporaneamente il risultato di incanalare il capitale americano, privato e controllato dallo Stato, verso investimenti produttivi e quello di moralizzare la politica economica dei paesi riceventi.

Per armonizzare queste divergenti vedute e dotare gli Stati Uniti di una sana, unitaria politica di assistenza all'estero, Eisenhower ha deciso oggi di costituire il Consiglio economico della Casa Bianca, il quale, posto alle dirette dipendenze del Presidente, avrà il compito di presentare progetti concreti di azione economica, dopo averli elaborati, contemperati e armonizzati con i dicasteri interessati. Eisenhower ha chiamato a presiederlo il suo vecchio amico personale, il banchiere di Chicago Dodge, quello stesso che egli nominò direttore del Bilancio ancor prima di assumere la presidenza.

La nuova iniziativa di Eisenhower avrà ovviamente importanti ripercussioni anche per l'Europa. La politica americana di assistenza, ora che la fase dell'aiuto diretto è terminata e quella dell'aiuto indiretto mediante le commesse subisce continue oscillazioni, sta cercando altre formule per svolgere la sua funzione essenziale, che è di rafforzare le economie ed i programmi di sviluppo produttivo dei paesi democratici insidiati dal comunismo.

Fra le molte formule in discussione, quella della partecipazione del capitale americano a tali programmi riceve senza dubbio la maggiore attenzione. Non sempre, però, i programmi europei quadrano con gli interessi americani, come pure accade che le condizioni e le garanzie richieste dal capitale americano tengano poco conto delle esigenze, spesso di natura extraeconomica, dei paesi europei.

Gino Tomajuoli

Investito dall'ascensore mentre vernicia il cancelletto

Milano, 11 dicembre.

Oggi una raccapricciante sciagura ha commosso il popolare quartiere di via Porpora, presso Lambrate: l'operaio di 19 anni Carlo Boldrini, domiciliato in via Giordano Bruno, è stato investito da un ascensore mentre stava verniciando la rete di protezione di uno degli accessi alla cabina in una casa al n. 22 di via Accademia. Il tremendo colpo ha fatto cadere a terra il disgraziato, che per un vero miracolo non è rimasto decapitato. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore con una lettiga della Croce Rossa, il poveretto vi è giunto in fin di vita.

Una bisca clandestina scoperta a Milano

Milano, 11 dicembre.

Una bisca clandestina — la seconda in pochi giorni — è stata scoperta oggi dalla polizia in un appartamento di via della Chiusa 21, a Porta Ticinese. Alle 5 del mattino, dopo un lungo appostamento nelle vicinanze, gli agenti facevano irruzione nella casa dove venivano sorprese diciassette persone a tavoli da gioco con dadi e carte da «poker» intente ad animatissime partite per cui si arrivava a puntate di parecchie decine di migliaia di lire per volta. Denaro, carte e dadi sono stati sequestrati. Dieci dei giocatori, insieme al proprietario dell'appartamento, Angelo Banderoli, e al gestore della bisca, tale Rodolfo Cervini, di 39 anni, abitante in via Valtellina 20, sono stati denunciati a piede libero.

Eccezionali vincite con il Lotto a Napoli

Napoli, 11 dicembre.

«Festeggeremo bene il Natale», si è gridato stasera in tutti i quartieri popolari della città quando si è appreso che dall'urna del Lotto erano usciti i tre numeri più giocati: 6, 22 e 71. Le vincite sono eccezionalmente numerose e la cifra che verrà complessivamente pagata, dai calcoli fatti a tarda ora, supererà qualsiasi precedente. Infatti, essa toccherà di sicuro i 500 milioni di lire.

Attivisti denunciati per minacce ed estorsione

Parma, 11 dicembre.

I carabinieri di Colorno hanno denunciato all'autorità giudiziaria i componenti del consiglio direttivo del «Fronte della gioventù» di Sanguigna, una frazione di Colorno. Al termine di lunghe indagini risulterebbe che, in epoche diverse, i dirigenti dell'organizzazione giovanile comunista sarebbero riusciti, sembra mediante pressioni, a farsi consegnare ingenti somme di denaro da tali Nello Montacchini, di 29 anni ed Enzo Franchini di 32 anni, gestori di un locale da ballo. I giovani attivisti avrebbero minacciato di disturbare con manifestazioni ostruzionistiche i trattenimenti danzanti, se i due gestori non avessero pagato determinate cifre.

Il denaro sarebbe servito per una gita a Venezia di iscritti al «fronte» e anche come contributo all'acquisto d'un televisore per la sede di tale organizzazione.

Pentiti tornano a Vercelli i due ragazzi fuggiti di casa

Venezia, 11 dicembre.

Fuggiti di casa e perciò ricercati da parecchi giorni, due ragazzi di Vercelli, il tredicenne Sergio Raspini e il quattordicenne Ivo Rondica, sono stati rintracciati a Cavarzere. Stanchi di girovagare per diverse città dell'alta Italia, i due fuggiaschi, allontanatisi di casa per spirito d'avventura, si sono presentati nell'abitazione di un congiunto di uno dei due, residente per l'appunto a Cavarzere. Questi, essendo già al corrente della fuga, affidava i due ragazzi ai carabinieri, i quali hanno provveduto a rinviarli alle loro case.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tensione fra i partiti al potere a Bonn

I democristiani esclusi anche dal governo dell'Assia

Liberali e "profughi" si coalizzano con i socialisti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 dicembre.

Anche nell'Assia, come in Baviera, i democristiani sono stati esclusi dal governo che, dopo le recenti elezioni, il partito socialdemocratico e quello dei «profughi» hanno deciso oggi di formare da soli. Questa decisione potrebbe togliere ad Adenauer la maggioranza dei due terzi nel Senato, necessaria per le modifiche costituzionali; e prova inoltre quanto poco il Cancelliere possa fidarsi dei suoi compagni della coalizione governativa.

In Baviera, dove la democrazia cristiana ha dimostrato di essere il partito più forte, i liberali ed i «profughi», due dei partiti che partecipano al governo di Bonn, hanno preferito un'alleanza coi socialdemocratici a quella con i democristiani. Nell'Assia, dove sarebbe stata possibile una coalizione fra democratici cristiani, liberali e «profughi», questi ultimi hanno voltato le spalle al partito di Adenauer per allearsi con i socialdemocratici.

Per comprendere la situazione, basterà immaginare che, dovendosi formare i consigli municipali o provinciali di Roma o Milano, i liberali ed i saragatiani preferissero allearsi con i comunisti piuttosto che con i democristiani per formare la maggioranza, pur continuando a sostenere a Roma il governo. E' facile comprendere che in Italia una simile decisione porterebbe ad una crisi. Non è necessariamente detto che ciò debba avvenire in Germania; ma i rapporti fra i partiti che formano il governo sono diventati molto tesi.

Dalla Germania orientale si apprende che l'esercito comunista, la cui creazione è prevista per il giorno in cui la Germania occidentale inizierà il riarmo, disporrà di 300 mila uomini. Tenendo conto che la popolazione della Germania orientale è di 17 milioni e quella della Germania occidentale di 49 milioni, si vedrà che proporzionatamente lo sforzo per il riarmo sarà molto maggiore nella zona sovietica. La durata del servizio militare obbligatorio sarà fissata in quaranta mesi. Oltre l'esercito, il governo comunista pensa di creare anche una «milizia popolare», della quale faranno parte tutti gli uomini fra i 18 ed i 60 anni non richiamati alle armi.

Il comitato dei «liberi giuristi» di Berlino-Ovest, che è la più potente organizzazione anticomunista della Germania occidentale, ha celebrato oggi il quinto anniversario della sua attività. Il presidente del comitato Theo Friedenau, dopo aver ricordato il suo collaboratore principale, dott. Linse, che due anni e mezzo fa venne rapito da agenti sovietici, ha detto di aver raccolto materiale probativo contro 43 mila funzionari della zona sovietica, molti dei quali potrebbero essere chiamati a rispondere dei loro delitti, sulla base delle prove raccolte dai «liberi giuristi», il giorno della riunificazione della Germania.

Secondo Friedenau soltanto un quarto dei funzionari comunisti della Germania orientale è iscritto al partito per intima convinzione politica. **e. a.**

E' nata la primogenita di Margherita d'Aosta e Roberto

Parigi, 11 dicembre.

E' stata annunciata oggi la nascita della primogenita dell'arciduca Roberto d'Austria e dell'ex-principessa Margherita di Aosta. Alla neonata è stato imposto il nome di Maria Beatrice.

L'arciduca Roberto, fratello del pretendente al trono austriaco Otto d'Asburgo, e l'ex-principessa italiana si erano sposati il 28 dicembre dell'anno scorso a Bourg-en-Bresse.

Domani mattina alla Corte d'Assise di Cuneo

Processo al contadino che uccise un mendicante

Cuneo, 11 dicembre.

L'autore di un orribile delitto, commesso dieci anni or sono e scoperto nell'aprile scorso dai carabinieri di Govone, tale Giovanni Battista Vezza, di 46 anni, nato e residente a Priocca, comparirà in stato di detenzione lunedì prossimo dinanzi alla Corte d'Assise di Cuneo, sotto l'imputazione di omicidio aggravato e occultamento di cadavere. La vittima è conosciuta solamente col soprannome di «Frate Luigi», un mendicante d'età piuttosto avanzata, dall'accento piemontese, che girava di cascina in cascina chiedendo un po' d'elemosina. Non aveva una residenza stabile, dormiva nelle stalle, era di carattere mite, qualche volta un po' petulante, ma in fondo d'animo buono, e ovunque si recasse trovava sempre un po' di cibo in cambio di qualche preghiera. Portava sempre con sè il rosario donde il nomignolo di «Frate Luigi».

Nel caldo e afoso pomeriggio del 2 agosto 1944 si presentava alla cascina del Vezza, che con altri contadini era intento alla trebbiatura del grano. «Frate Luigi» chiedeva al Vezza un po' d'acqua, ma questi rispondeva in malo modo, affermando di avere da lavorare e intimandogli di lasciarlo in pace e di andarsene subito via. «Frate Luigi» ripetè la richiesta, affermando — come narra qualche teste — che nessuno mai lo aveva cacciato via così brutalmente, e che egli pertanto non se ne sarebbe andato.

Il Vezza dava un forte strattone al vecchio mendicante, che rispondeva con qualche brutta parola. Il Vezza, di temperamento un po' violento, perdeva il lume della ragione, afferrava un grosso bastone e colpiva il povero vecchio sul capo. Costui rimaneva stordito, balbettava qualcosa e si allontanava dall'aia, barcollando. Il mendicante andava dietro la cascina e, sentendosi venire meno le forze, si adagiava sotto un porticato isolato, dove decedeva per la frattura della base cranica. L'omicida seppellì poi il cadavere nei pressi. Il Vezza, fermato per sospetti, confessò ogni cosa.

Madre di 3 figli suicida per un diverbio col marito

Rovigo, 11 dicembre.

Una giovane mamma di tre bimbi, Pasquina Bevilacqua, di Luciano, di 29 anni, da Rovigo, moglie dell'infermiere Luigino Cittadin, dopo una vivace discussione con il marito, approfittando della partenza di questi, si recava stamane a Boara Polesine e in una crisi di sconforto si lanciava nelle acque dell'Adige scomparendo fra i gorghi. Sull'argine del fiume sono stati rinvenuti gli indumenti della donna, una busta contenente i documenti di riconoscimento, una fede matrimoniale e una lettera indirizzata al marito.

Cadavere d'una sconosciuta davanti alle ruote del treno

Rho, 11 dicembre.

Stamattina prima dell'alba il macchinista del treno di Varese scorgeva in prossimità della stazione di Rho una massa nera sui binari. Frenava disperatamente, e riusciva ad arrestare il treno, a pochi metri di distanza. Ma con raccapriccio doveva constatare, una volta sceso dalla macchina, che davanti a lui c'era il corpo di una giovane donna, già maciullato dal passaggio di qualche convoglio precedente. Il medico ha constatato che la morte della sventurata risaliva a circa tre ore addietro.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Elena Perno nata Graziano
di anni 53

Straziati da tanto dolore lo annunziano il marito Giovanni, i figli: Franco colla consorte Gianna Scansavino ed il piccolo adorato Claudio, Alberto colla consorte Egle Angiolini, Delia col marito Sergio Bertolotto, i genitori, il fratello e la sorella, il suocero, zii e zie, cognati e cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Scopello e Mittone per le amorevoli cure prodigatele ed alle buone Suore dell'Ospedaletto S. Filomena per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 9 partendo da Corso Orbassano 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il suocero Perno Francesco e i cognati Giuseppe, Luigi, Maria, Enrico, Natale con le rispettive famiglie, partecipano al grave dolore per l'immatura perdita della consorte del fratello Giovanni Perno.

Bruno e Domenica Marabese prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Perno.

Le famiglie Marabese e Scansavino partecipano commosse al grave lutto della famiglia Perno.

Le famiglie: Bertotto, Cagnasone, Caracristi, Fellini, Ghisone, Massero, Meotto, Sartoris, Scapini, Tempo si uniscono al dolore della famiglia Perno.

L'Amministrazione Comunale di Strambino partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la popolazione e la famiglia con la dipartita del Rev.mo

Can. Cav. Don Luigi Vesco
Priore-Commendatore di Strambino da 44 anni

avvenuta alle ore 11 di stamane ed annunzia che i solenni funerali avranno luogo alle ore 9 di lunedì 13 corr. partendo dalla parrocchia.
Strambino, 11 dicembre 1954.

L'Amministrazione Comunale di Mercenasco prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del suo stimato concittadino rev.mo Cav. Don LUIGI VESCO, Priore Commendatore di Strambino.

Il Centro Sportivo Italiano - Presidenza Centrale, Ispettorato Regionale, Comitato Provinciale Torino - unitamente alle Commissioni Tecniche ed Iscritti, partecipa vivamente al cordoglio della famiglia per la perdita immatura del signor

Guido Binello
Vice-Presidente Commissione Tecnica Ciclismo

L'U.S.C. «Fiorenzo Magni» partecipa con vivo dolore alla scomparsa del suo Direttore sportivo.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fausone
di anni 68

Lo piangono la moglie Maria Demaria, la figlia Jolanda col marito Bernardo Maragnio e famiglia, Elsa col marito Giuseppe Rasa e figlia; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza L. Mattirolo 2. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma preghiere e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eleonora Deluna ved. Biengino

Addolorati lo annunciano i figli colle rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvviso malore troncava l'esistenza di

Domenico Cortasso
di anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie Agnese Bosio, il figlio Giovanni, la nuora Caterina Vaula e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trofarello domenica 12, partendo da via Armando Diaz 14, alle ore 14,45.

16-12-'53 16-12-'54

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Pietro Savino

la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione via S. Donato 21 il giorno 16 c. m. alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura perdita del

N. H.
Cav. Rag. Silvio De Carlo
Direttore Banca d'Italia a riposo

la famiglia Lo ricorda con immutato profondo dolore e rimpianto. Martedì 14 c. m., alle ore 8 ed alle ore 9, nella chiesa di S. Silvestro, in Asti, verranno celebrate le Messe di suffragio per l'Anima generosa ed eletta.

Nel secondo triste anniversario della morte dell'anima buona di

Vittorio Assandri
Anziano FIAT

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa il 14 corr., ore 8, nel Santuario di S. Rita (via Vernazza).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bajardi, dopo la dolorosa scomparsa dell'amato Babbo

Ettore

profondamente commossa per la calda affettuosa partecipazione al suo lutto, dimostrata da tanti cari amici, superiori e colleghi di Torino e di Valenza, ringrazia tutti con viva riconoscenza ed in particolare la Presidenza, la Direzione e le Condirezioni Generali, le Sezioni, Direzioni ed Uffici della FIAT, presenti senza eccezioni, l'ANFIAA, la Cassa di Risparmio di Torino, Direzioni, funzionari e cassieri, la gentile famiglia Reyneri, i condomini e gli inquilini delle case di via Nizza 108-108, di corso Unione Sovietica 40 e di via Camandona 15 in Torino, il premuroso signor Pierino Tamban ed il bravo medico curante dottor Mazzullo.
Torino e Valenza, 10-12-1954.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Gazzaniga e Cesaris profondamente commosse per il tributo d'affetto manifestato al loro caro scomparso

Rag. Mario Gazzaniga

ringraziano il dott. Camillo Venosio, il dott. Vittorio Venosio, la Presidenza e la Direzione della Banca Anonima di Credito, la Sede e la Sezione Artigianato della Banca Anonima di Credito, i funzionari, gl'impiegati e colleghi, l'Ass. Arma Aeronautica, l'Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica, l'ing. Tolla, le personalità e quanti con la presenza scritti e fiori hanno voluto partecipare al grave lutto.

Le famiglie Campasso e Viora, profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Estinto

Battista Campasso

ringraziano quanti con fiori, scritti e presenza ai funerali parteciparono al loro immenso dolore.

E' salita in cielo l'anima buona di

Emilia Colombini
di anni 58

Con dolore lo partecipano il fratello avv. Gino con la moglie Laura, le sorelle prof.ssa Gemma e Bianca, la nipote Emilia con il marito Paolo Meoglio, i nipoti Vittorio e Alfredo. La cara Salma partirà oggi alle ore 14,30 dall'abitazione di via Pinelli 50 per Mirandola di San Benedo dove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30. Autopullman disposizione. Non fiori ma opere di beneficenza.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti della Famija Turinèisa partecipano vivamente il dolore del loro presidente avvocato Giulio Colombini per la perdita della sorella EMILIA COLOMBINI.

Partecipano con affetto al dolore dell'avv. Colombini per la perdita della sorella MILIA gli amici: cav. Agina, cav. Barberis, dott. Bergera, Mario Arrenquier, dott. Bima, dott. Boschro, Annibale Butti, avv. Caligaris, comm. Cavaglià, Pier Giovanni Chiappa, on. Chiaramello, dott. Colla, cav. Cotto, cav. Crescini, rag. Domenis, cav. Demo, Bartolomeo Galdano, Mario Gilardi, rag. Giovenale, comm. Loutto, Mario Massera, dott. Mittone, ing. Mumo, Enrico Olivero, rag. Pogliano, avv. Peyron, colonn. Pive, Giovanni Pratto, geom. Quaglia, comm. Rossana, colonn. Tizzani, comm. Terretta, Giuseppe Tosco, Ferruccio Vanzi, prof. [illegible].

Il 5 dicembre è mancato ai suoi cari

Tommaso Chigo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie i figli, la nuora, ed i parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.

La Scuola di Alpinismo G. Gervasutti, Istruttori ed Allievi, partecipa al lutto che ha colpito l'amico Luciano Ghigo per la morte del Padre.

Il Gruppo Alta Montagna di Torino prende viva parte alla perdita del padre del suo Presidente, Luciano Ghigo.

Dopo lunga e penosa malattia spirava cristianamente

Enrico Aicardi
di anni 66
Pensionato FF. SS.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, la moglie Tina Olivero, i figli Maria, Nuccia, Enrico, Nicola, Piera, genero, nuora e gli adorati nipotini; fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 c.m. alle ore 9 partendo da C. Spezia 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Castadi

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini Anna Maria e Pierino che tanto adorava, la zia Caterina, la famiglia Salvetto e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8,30 da corso Palermo 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel triste quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cerale

la moglie ed i figli con amore sempre vivo ed immutato rimpianto ne rievocano la memoria. Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 8,30 del giorno 15 dicembre nella parrocchia di San Pellegrino (corso Racconigi, 3).

Nel primo anniversario della dipartita della compianta

Ester Vitta nata Fonoglo

il marito Umberto e familiari La ricordano con immutato rimpianto a quanti Le vollero bene. La Messa in suffragio avrà luogo mercoledì 15 corr., alle ore 9,0, nella chiesa del Sacro Cuore (via Oddino Morgari).

Olga Ferrero Grasso e le famiglie Origliatti e Sinisalco, nella dolorosa immatura scomparsa del

Dott. Vincenzo Ferrero

non potendo farlo individualmente, porgono ringraziamenti ai RR. PP. Rosminiani, al rev.mo Padre Superiore del Cottolengo coi Sacerdoti, Suore e Orfanelli, agli ex-Soci Circolo «Fortes in fide», alla Soc. Canottieri Caprera, agli amici, parenti, e a tutti coloro che di persona, con scritti e fiori, hanno preso viva parte al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo a Torino il giorno 10 gennaio 1955 alle ore 9 nella parrocchia di San Giorgio.

Ieri, all'alba, assistita amorevolmente dai suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è spirata l'anima buona di

Antonia Capra n. Castelli

Angosciati ne partecipano il doloroso annuncio: il marito Giovanni Battista; la figlia Carla con il marito dott. Ferruccio Ferrari Brasa e l'adorata nipotina Enrica; le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 12 c. m., alle ore 10,15, partendo da via Bergamo 12.
Alessandria, 12 dicembre 1954.

La Ditta Luigi Rolando di Carlo ed Ettore Fratelli Rolando, unitamente alle famiglie dei Titolari, annunciano la morte della signora ANTONIA CAPRA nata CASTELLI, moglie del loro affezionato signor comm. G. B. Capra, e prendono viva parte al suo grande dolore.
Alessandria, 12 dicembre 1954.

I Dipendenti della Ditta Luigi Rolando di Carlo ed Ettore Fratelli Rolando partecipano al dolore dell'amato comm. G. B. Capra per la morte dell'adorata moglie, sig.ra ANTONIA CAPRA nata CASTELLI.
Alessandria, 12 dicembre 1954.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giuseppe Agù

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Domenica Liose, i figli: Croce, Lucia, Michele, Giacomo, Maddalena, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 12 corr. alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione in Castagnole Piemonte. La presente serve di ringraziamento.

Mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta De Angelis ved. Carmi

La piangono le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 12 corr., alle ore 11 al Cimitero israelitico. Capolinea tram n. 12.

Nel sesto e primo anniversario della dipartita di

Zaverio Guarino
*
Matilde Offmann ved. Guarino

le figlie e il genero Li ricordano a quanti Li conobbero. La Messa verrà celebrata martedì 14 corr., alle ore 9, nella chiesa San Gioachino.

Sono sempre vivi nel ricordo dei buoni

Cecilia Longari Zangelmi
+ 4 dicembre 1919
Cav. Giuseppe Zangelmi
+ 12 dicembre 1946

La famiglia del compianto

Rag. Francesco Milone

nella impossibilità di farlo personalmente esprime la sua commossa riconoscenza ad Enti, privati, amici, parenti ed a tutti coloro che con parole, scritti, fiori, o con la presenza hanno voluto partecipare al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) il 5 gennaio 1955 alle ore 8.

Angosciati per la dipartita del carissimo

Giacomo Bertot
Industriale

partecipano al dolore della famiglia i nipoti: Elma Triono Pescetto col marito Giuseppe Triono e bimbi; Pietro Pescetto con la moglie Elda Bonello e bimbi; Treste Pescetto colla figlia Vera; Fromenzio Pescetto colla moglie Luigina Sarietto e bimbo; Armanda Pescetto colla moglie Felicina Baile e bimba.

La Ditta F.lli Pescetto con gli Impiegati e le Maestranze prende viva parte al dolore della famiglia Bertot-Vittone.
Valperga Can., 11 dicembre 1954.

Gli amici del Caffè della Stazione - Valperga: Pedro, Cesco, Remigio, fratelli Cibrario, Giordano, Almonino, Noe, Vezzetti, Medeo, Pella, Musso, Bianchetta prendono viva parte al dolore delle famiglie Bertot e Vittone per la repentina perdita del signor GIACOMO BERTOT.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Martini
di anni 58

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Inez Pirano, il figlio Mario, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, piazza Repubblica 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Luigi, Carlo e Giuseppina Teglia e famiglie prendono viva parte al lutto per la morte del

Cav. Clemente Ghazalotti

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

PREFETTO COMM. DOTT.
Gaspare Emilio Marconcini

la famiglia con immutato dolore ed infinito affetto ne rievoca la cara memoria. Una Messa verrà celebrata lunedì 13 corr. alle ore 9 nella parrocchia di S. Giovanni Battista.
Savona, 12 dicembre 1954.

Il 13 dicembre, nel quarto anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Bertolini
Titolare della Coltelleria Bertolini

la moglie, i parenti e i dipendenti Lo ricordano con imperituro affetto.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa indimenticabile di

Pietro Brusasco

uniti al dolore della moglie, sorella, fratello, cognati e nipoti Lo ricordano. S. Messa ore 7,15 del 14 c. m. nella chiesa della Consolata (Cappella delle Grazie).

Le Famiglie Pavesio e Bricarello profondamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro

Gianni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore chi con il loro aiuto, con la presenza, con opere di bene, fiori e scritti ha partecipato al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 8-1-1955 alle ore 7,30 nella Chiesa di S. Bernardino.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Modesta Terzetto ved. Galle

Ne danno il doloroso annunzio: la figlia Gina col marito Alessandro Crivello e figlia Gisliana; le cognate Cinzia Trezzani ved. Terzetto con le figlie Tina e Sandra; Vanda Facrea ved. Galle e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Talucchi n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini Piera e Eusebio Penna, Marcella e Gigi Rebaudi, Piera e Mario Zasta colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della cara Gina.

Ieri, alle ore 21,30, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, mancava la signora

Severina Galle ved. Dell'Aglio

Ne dà il mesto annunzio la sorella Romilda Galle. I funerali avranno luogo domenica alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile di Carrù.
Carrù, 11 dicembre 1954.

Con infinito dolore ad un anno dalla [illegible] perdita del

Dott. Gianmaria Graziola

la consorte, il bimbo, i genitori, le sorelle, i familiari, spiritualmente a Lui sempre uniti, con rimpianto profondo. Lo ricordano a chi con essi l'ebbero caro e ne apprezzarono le doti di mente e di cuore. Nel Duomo di Chivasso il 13 corrente saranno dedicate a Suo suffragio tutte le S. Messe.

12-12-1953 12-12-1954

Nel primo tristissimo anniversario della immatura scomparsa del

Cav. Pasquale Turano
Capitano dei Carabinieri

la moglie, i figli, nel loro dolore senza conforto, Lo ricordano a quanti conoscendolo Lo stimarono.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Martinetto

moglie, figlio e parenti tutti ne rievocano la memoria. S. Messa di suffragio mercoledì 15 c. m., ore 9, chiesa Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda 22).

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Jolanda Pellegrini Cirielli

il marito e il figlio La ricordano a quanti La conobbero. S. Messa ore 8, mercoledì 15 corr., chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39).

12-12-1950 12-12-1954

Nel primo anniversario di Sua morte

Flavio Carizio

è sempre vivo nel ricordo e nel rimpianto dei familiari, dei parenti e degli amici.
Brusnengo, 12 dicembre 1954.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del loro caro

Salvatore Rastello

la moglie, la mamma, i figli, la nuora Lo ricordano con immutato dolore. La Santa Messa, ore 9 di martedì 14 corr. chiesa di S. Giulia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttore elettrici Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Italcavi: tel. 43-393, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
ACQUISTO capannone smontabile metri 10×5 minimo. Telefonare 694-073.
AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche « Vittoria » bilance omnizio Marengo, bilici bilichetti Marengo. Affettatrici a mano, elettriche « Zwedlinghaus ». Tritacarni e macine caffè elettrici. Macchina supercrema caffè « San Marco ». Montapanna multiple per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telef. 60-377 Torino.
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvale. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 11129
AUTISTA con camion 640 con rimorchio furgoncini cerca lavoro fisso. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F8650
DISPONIBILE attrezzatura cabina elettrica trasformazione da 3.600 a 220 KWA 80 completa di accessori. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. R3310
JALLA', utensili, limo, seghetto, abrasivi. Secchi 24. Telefonare 40-452. 0663
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rimenerazione, via Parma 1. 6128
OCCASIONE tornio e fresa vendo. Telefonare 684-704. G8173
OFFICINA costruttrice stampi e attrezzature. Telefonare 296-330. F8240
PIALLA metalli metri tre compera officina Milano, Pianezza. S8847
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 900, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza, Fratelli Gay, Tassoni 90.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ing. Panicco Aglietta. Telefono 21-300. 371
TUBO Mannesmann diametri 40 a 75 mm. spessore 5 in barre trafilate vendesi occasione. Officina, S. Secondo 29.
VENDESI nuovissima caldaia vapore semifissa 80 metri a giri fumo, produzione 1600 kg. 12 atmosfere completa bruciatore a nafta. Scrivere cassetta 702 A, SIP, Genova. 12917
VENDO vagonetti binari scartamento 600 bottomiere montacarichi. Piazza Albera. Telefonare 30-503. G7841
VENDONSI circa 70 motori elettrici usati, 1 gruppo elettrogeno usato et circa 60 macchine utensili usate. « Avis ». Castellammare Stabia. 12770
VOLETE un servizio celere e preciso per il recapito volantini propagandistici telefonate al N. 44-825 - 53-806.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
GAS, corso Machiavelli 35, tel. 86-634, riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pibigas pezzi ricambio. B4083
PELLICCERIA « Gilma ». Ricasoli 5. Assortimento confezioni, riparazioni, guernizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12539
PIEDI sofferenti? Deformi? Misure anormali? Vi calzerà con facilità Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.
PITTORE decoratore tappezziere, esegue ovunque seri lavori alloggi scaffalate. Prezzi modici. Referenze. Telef. 761-609.
SARTA tagliatrice abilissima, confezioni accurate, rapidità consegna, modicità. Telefono 687-741. F8602

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alberghi ristoranti centralissimi, cediamo facilitando. Anglesio, Nizza 9
ABBIAMO bar autostrada Torino-Milano forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO drogheria bottiglione alloggio buona posizione cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
ABBIAMO latteria gelateria affare 2 milioni 600.000; pettinatrice avviato 650 mila. Telefonare 697-025. M8077
ABBIAMO rivendita pane pasticceria alloggio, kg. 200 giornalieri cedesi occasionissima. Ueres, S. Massimo 33. T2416
ABBIAMO torrefazione centralissima arredatissima cedesi, arcioccasione, Ueres, S. Massimo 33. T2418
AFFARONE. Cedesi albergo ottima posizione importante stazione balneare. Scrivere SPI, cassetta 10 E, Savona.
AFFARONE, cedesi direttamente Casa ... arredatissima, affitto mite. Telefonare 391-042. G7758
AFFARONE! Cedo negozio fiori con abitazione, zona Vanchiglia. Telef. 760-894.
AFFARONE! rivendita pane Kg. 90, zona operaia, 1.800.000. Verzamo, tel. 82-065.
A industria legno offro combinazione sfruttamento brevetto interessante. Dalleani Casella Postale 46, Torino.
ALBERGO medio acquisterei o rileverei esercizio o terreno costruibile contro turistico laghi. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. G8189
ALBERGO ristorante bar zona dintorni Alba rinomatissimo, reddito 8.000.000 annui cedesi 4.250.000. Alpi, via Roma, Cuneo. M8442
AUTORIMESSA autoriparazione attrezzatissima 60 macchine, scooter, affarone cedesi 2.400.000. Carnero, S. Teresa 12.
AVVIATA fabbrica torinese cioccolato negozio proprio cedesi cambiali immobili causa espatrio. Reddito 500 mila mensili. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA scuola di taglio provincia cedesi a provetta insegnante modellista. Scrivere Pubblimax, casella 138, Novara. 12025
AVVIATISSIMO caffè, bottiglieria, giochi bocce, coppa 32.000, biocrasi 3.500.000, occasione. Capelli, Vanchiglia 4. Telefonare 81-283. M8075
AVVIATISSIMO laboratorio confezioni igieniche vendesi per scioglimento società. Facilitazioni. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. R3264
AVVIATO caffè bar Totocalcio bellissimo alloggio 3.100.000 trattasi commerciale S. Secondo 22, cortile. Tel. 47-042.
AVVIATO merceria maglieria confezioni cedo Corso Principe Oddone n. 38.
CAFFE' angolare, fortissimo incasso, alloggio, cedesi occasionissima 3.800.000. Frana, Mercanti 3. T0462
CALCE, miniera da sfruttamento casalese, vendesi. Carena, Sommacampagna 8, Torino. F8111
CAMBIASI negozio artigiano Genova con annesso appartamento 6 vani lavoro redditizio, adatto uomo donna con altro Torino. Scriv. cassetta 5068, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedesi rivendita pane e attrezzata pasticceria eventualmente alloggio esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. R3314
CAUSA partenza vendo drogheria con muri centralissima. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. R4161
CAUSA salute cedesi importante avviatissima manifattura cartaria, alto reddito Riviera Ponente. Scrivere casella 223 B, SPI, Milano. 13114
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2010
CEDESI attrezzata officina e negozio arredamenti metallici. Telefonare 690-100.
CEDESI autorimessa avviatissima completamente attrezzata officina riparazioni stazione servizi. Telefonare 26-024.
CEDESI autorimessa 25 macchine stazione servizio officina riparazioni. Telefonare 700-624. T2202
CEDESI avviatissimo negozio salumeria gastronomia e formaggi, ingrosso, minuto. Barriera Milano. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. R3240
CEDESI causa espatrio centralissima teleria, biancheria 2.500.000 blocco., Telefonare 657-858. T1172
CEDESI commestibile avviato attrezzatissimo, alloggetto, zona grande avvenire. Telefonare 698-317. F8117
CEDESI negozio calzolaio via Venezia 66, Torino. R8192
CEDESI negozio mobili, cittadina industriale vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. B4681
CEDESI negozio pettinatrice, San Paolo. Telefono 31-963. R3248
CEDESI oreficeria orologeria moderna centrale. Per informazioni Lefevre. Telefonare 383-052. S8731
CEDESI parrucchiere uomo signora profumeria con alloggio moderno 1.500.000. Facilitazioni pagamento, corso Vercelli. Rivolgersi Delmondo, corso Re Umberto 87, Torino. S8602
CEDESI urgentemente abbigliamento-merceria 40.000 giornaliere garantite. Richiesta 3.000.000. Telefonare 528-812.
CEDESI vicinanze cinema forte passaggio, negozi tessuti 3.800.000 trattabili. Telefonare 525-076. 4006
CEDO caffè angolare su corso centrale causa trasferimento. Un vero affare. Telefonare 682-960. R3230
CEDO causa espatrio negozio centrale calzature, banco lubessaggio anche vuoto. Telefonare 47-681. S8503
CEDO merceria chincaglieria ottima posizione. Corso Vercelli 125. Tel. 23-707.
CEDO negozio fiori. Telefono 771.443.
CEDO negozio confezioni per signora con alloggio v. Sestriere 86 capolinea C-7-15.
CEDO subito trattoria avviata con alloggio per motivi familiari. Tel. 26-350.
CERCHIAMO gerenti praticissimi rivendita pane annesso latteria. Galliari 18 bis, telefono 62-187. 5565
CHIOSCO edicola giornali zona cittadina provincia Cuneo, reddito 130.000 mensili vendesi 4.200.000. Alpi, via Roma, Cuneo
DITTA commerciale avviata articolo grande consumo organizzata, vendita Piemonte Liguria cerca collaboratore veramente capace per imprimere maggiore sviluppo lavoro portando capitale garantito. Massima serietà e discrezione. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. B8494
DOTTORE cede studio con mutua avviatissimo mili pretese. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. R3304
ELETTRICITA' idraulica redditizio cedesi attrezzatissimo. Telefonare 693-970.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693
FRUTTA verdura, 70.000 giornaliere, 2.600.000 trattabili, Carnevale, 17 Marzo 7. S8071
LATTERIA annesso rivendita pane fortissimo lavoro, alloggio 2 camere, cediamo, Galliari 10 bis, telefono 62-187.
LATTERIA centralissima con alloggio incasso 120.000 giornaliere garantite cede 7.000.000. Quirico. Carlo Alberto 41.
LATTERIA, reddito assicurato 250.000 mensili, occasione, cede, Bocchetta, Alfieri 20 T0176
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque libraggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800
LAVANDERIA, tintoria, macchine lavasecco, acqua, vapore, vaporette, idroestrattori. Telefonare 887-552. S8011
LICENZA panetteria cerco occasione. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.
MACELLERIA avviata rimetto centro industriale canavesano, buon affare. Telefonare 324-584. F8624
OCCASIONISSIMA: per vecchiaia e per grave malattia urge cedere caffè vinicola. Corso Regina Margherita 140 bis. Torino, esclusi intermediari, Cavallero. F8233
OFFICINA meccanica attrezzata riparazione macchine utensili cerca socio aggiustatore abilissimo. Telefonare 262-886.
PANETTERIE Torino, provincia, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede, Bocchetta, Alfieri 20. T0173
PANIFICIO centrale lussuosissimo cedesi anticipando 4.000.000, rivendita 160 chili. Carena. Commacampagna 8.
PASTIFICIO annessa licenza alimentari, posizione centralissima angolare, forte emercio produzione fresca cedesi conveniente trattative dirette Pacei, via Saluzzo 3. S8398
PENSIONE 8 camere zona Crocetta, Sito mite, mobilio completo, biancheria, cedesi. Telefonare 22-846. 8868
PETTINATRICE avviato cede causa trasferimento eventualmente vuoto telefonare 383-142 - 381-880. G7822
PETTINATRICE occasionissima cedesi 500,000 con alloggio rateamente cerensa lavorante. Telefonare 684-183, pasti.
PRIVATO cede avviato commestibile con alloggio. Telefonare 80-192. G7806
SARTO dispunga capitale assorerebbesi da negozio con forte lavoro. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. R3324
STUDIO medico centralissimo, casa moderna signorile, completa attrezzatura, cedesi ad affittasi. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. M8045
TABACCHERIA, drogheria, redditizio con comodo alloggio, occasione, cedesi. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
TABACCHERIE sicuro reddito levata da quattrocentomila e un milione duecentomila cede Quirico. Carlo Alberto 41.
TORREFAZIONE centralissima moderna, reddito garantito, cedesi. Telef. 50-077.
URGE cedere mercerie chincaglierie 400 mila. Corso Umbria 44. Telef. 204-327.
URGEMI gerenne bar commerciale S. Secondo 22, cortile. Telefonare 47-042.
VENDESI officina meccanica precisione attrezzatissima. Richiesta 60.000.000. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Audano, corso Francia 442. F8550
100.000 occorromi 1 anno forte interesse garanzia su stabile, serietà. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. R3286

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bardonecchia vendiamo appartamenti panoramici 2-3-4 camere semplici, doppi servizi, negozi. Rivolgersi Bardonecchia custode viale Dellavecchia 4 o scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. G7838
A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere ingresso, cucina, liberi sblocco. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 10. Portineria, 14.30-18. R3084
A basso, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere ingresso cucina, liberi sblocco. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Sabotino, Portineria 9,30-12,30. R4089
ABBIAMO alloggetti occupati senza Stato camera cucina, convenientissimi, via Groppello 14. Visitar lunedì, mercoledì, ore 17-19. T1519
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni, Telef. geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visita ore 14-18. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0852
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta), Facilitazione pagamento.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendo: Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILE subito vendesi casa terreno comune La Loggia, Viotto, Baretti 34, Torino. 13120
ABITABILI subito vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere tinello [illegible] ascensore. Buenos Aires 52. M3047
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9443
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. ore 15-17, Berthollet 2. T0637
ACQUISTA privato contanti alloggio libero subito tre quattro camere più servizi zona borgo Po, Gran Madre, Villa Regina, Valsalice, Crimea, Corso Moncalieri dettagliare. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. G8209
ACQUISTASI casa biocrasia, semibloccata, spesa 20-25.000.000. Pagamento contanti. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni 650-502, 61-729. T0461
ACQUISTASI piccolo lotto terreno zona San Paolo, Francia, Aeritalia oppure casetta. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.
ACQUISTEREI per conto terzi, casa 40.000.000-60.000.000, libera o bloccata. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni 61-729; 650-202. T0461
ACQUISTO affitto magazzino negozio mq. 100 circa zona Doria Appelio, piazza Giulio, Porta Palazzo anche rilievo commercio. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino. G7692
ACQUISTO appartamento libero 4-5 camere o villetta, zona corso Massimo d'Azeglio, corso Moncalieri. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461
ACQUISTO lotto terreno adatto industria, abitazione. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 7427
ACQUISTO San Paolo locale uso industria, mq. 100, dettagliare pretese. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F8626
ACQUISTO soffitta o alloggetto libero da sistemare. Telefonare: 527-842. 9371
ADIACENTE stradale Barca, S. Mauro eredi vendono casa 3 camere 5500 mq. terreno. Telefonare 528-933. R4171
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Case esente, paramano, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni, Ore 15-17. T3449
AFFARE! alloggio quattro camere, casa ottima costruzione, libero settembre 1955, reddito attuale 12.000, zona Madonna Campagna 1.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. T1620
AFFARONE! Angolare solidissimo, centrale, libero, primo piano, sette grandi locali, cantina, 4.900.000 trattabili. Matteo Pescatore 15, ore 16-18. M8570
AFFARONE, Crocetta, signorilissimo 5 camere salone vendesi 33.000 mq. Caboto 56. Telefono 83-725. F8203
AFFARONE! Via Del Carretto, direttamente vendesi anche parzialmente mq. 340 in casa signorile, locali da ultimare, tre entrate, uso alloggi, uffici, magazzino. Telefonare 80-183. R4175
AGENZIA, Cavour 7, vende camere grandiosa reddito 120.000 annue 750.000; altra reddito 96.000, 650.000. T0061
AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5, permuta cascina collinare 60 giornate con stabile in Torino eventualmente aborsando fino 20.000.000. T1101
AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5, frazioni stabili per proprietari, cautelando per garanzia vendita totale.
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria; complessivi 130 mq.; tre aperture su strada commerciale; reddito 576.000 annue: 6.000.000. T1101
AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5, vende muri liberi in quattro mesi; mq. 44; Vanchiglia; 1.850.000. T1101

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina, gabinetto particolare, libero subito, 1.300.000. T1101
AL centro (Porta Susa, Madama Cristina) impresa vende 3-5 camere. Telefono 683-500. 8169
ALLOGGETTI liberi Mirafiori 1-2 camere tinello cucinino termo centrale bagno, pronti prossimo marzo vendonsi 750.000 camera. Telefonare 520-529. Visite: Cantiere via Camillo Riccio 45, pomeriggio 16-17. T0176
ALLOGGI civili 2 e 3 camere vendibloccati corso Regina 211-213, visite martedì, giovedì, sabato 16-17. 9716
ALLOGGI esenti signorili 2-3 camere vendo corso Francia 250, visite martedì, giovedì, sabato 14,15-15,30. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGI signorili moderni, 5-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. T0591
ALLOGGI 5-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi, Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotarsi: telefonare 47-155. 7165
ALLOGGIO centralissimo signorile 5 camere servizi vende 8.300.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
ALLOGGIO due camere tinello cucinino termo, bagno, zona Lingotto, Richiesta 2.100.000; eventuale permuta con autoveicolo recente. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni 61-729; 630-202. T0461
ALLOGGIO libero subito via Rosmini, 5 camere piano nobile vendo 6.400.000. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGIO libero subito palazzo signorile vendo 4 camere accessori 48.000 al mq. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGIO nuovo, finitissimo, cinque camere servizi, corso Vittorio, quinto piano, termo, ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-435. 7716
ALLOGGIO quarto piano libero subito vendesi. Via S. Anselmo 10. G5109
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito, Bonafous 7.
ANCORA qualche alloggio signorile esente vendo Re Umberto 151-153. 2-3-4-5 camere, visite 15.30-17. Lux, XX Settembre 5. 9716
ANCORA qualche alloggio bloccato esente Crocetta (Salvatore Farina 1) vendo 2-3 camere cucina bagno, visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-15.30. 9716
A prezzo conveniente vendo alloggi 2 camere cucina bagno termo, levante, ponente, via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. T2004
AREA edificabile via Medici 46, quasi angolo Corso Svizzera ottima posizione prospiciente parco, fronte metri 28,30 ricavabili oltre cento camere vendesi anche due lotti facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 327-133.
AREA fabbricabile, fronte corsi Belgio e Cadore, vendesi a lotti. Telef. 44-433.
ASSAROTTI 8. Per definizione frazionamento vendonsi due alloggi 5° piano liberi abbinati, termo, ascensore, prezzo conveniente. 38342
A 850.000 camera vendiamo alloggi una due camere tutti servizi. Telefonare: 528-935. R4165
BARDONECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere servizi giardino o villetta 18 camere servizi giardino. Via Medail. Telefonare 553-507, geom. Cantatore. T2667
BOSCO ceduo vendo Toscana ettari 400 alto reddito, importante riserva caccia. Scrivere casella 1 P, Sicap, Firenze.
CAMERA, cucina libere, soleggiate, contratta plancrottolo, 1.215.000, stazione Dora. Telefonare 665-300. F8692
CAMERA e cucina libere vendonsi 700 mila, occupate 450.000. Via Rallier 82. Visite 15-17. T1422
CASA con negozi regione Francia, bella posizione, vende proprietario, 12.000.000. Rag. Bonadeo, Vanchiglia 4. F8600
CASA Lingotto 30 camere reddito 116.000 mensili vendo 16.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
CASA signorile posizione bellissima reddito 10 % vende 45.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
CASA tre piani 33 camere su corso solare prelevabile, più due grandi sale da ballo, estiva, invernale, con caffè - bar, bottiglieria, ristorante, [illegible] 11.000.000; oppure il solo stabile 8.000.000. Scrosini, via Berthollet 38, Torino.
CASA 18 camere, parzialmente abbinabile, ampio magazzino libero, trattasi 10 milioni. Carnevale, IV Marzo 7.
CASA 18.000.000, 25.000.000 per conto terzi acquistasi pagamento contanti. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni: 630-202; 61-729. T0461
CASCINA irrigua cercasi dintorni Torino, spendo 20.000.000. Peroglio e Mori. Via Botero 14. 860
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterosso 16. T0590
CASETTA libera subito vendesi Barriera Francia, 3 camere servizi, garage uso laboratorio, giardino, termo, telefono, soprelevabile. Telefonare 793-249. 38300
CASETTA tipo villa libera, 4 camere servizi, termosifone, garage, magazzino privato vende dazio Francia. 4.700.000. Telefonare 70-076. R3182
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi tre camere casa tipo villa. Visite 14,30-16, Buniglietta 7 (Gran Madre). T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1, 2 camere cucina abbinabili, liberi abbloco. Visite 15-17, Richelmy 6.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-3 camere servizi, liberi, liberi abbloco. Visite 16-17 Domodossola 76. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi abbloco. Visite 15-16, Domodossola 66. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi abbloco, 2, 3, 4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-17. T0845
CAV. Conti, Bertola 16, vende negozio nuovo angolare, adatto rivendita pane, 1.700.000. Asiati 16. T0054
CAV. Conti, Bertola 16, vende alloggio centralissimo cinque camere, signorile, adatto ufficio, 9.200.000. T0054
CAV. Conti, Bertola 16, telefono 521-405, vende alloggi due camere servizi, negozi, garages. Broni 3. T0054
CAV. Conti, Bertola 16, vende alloggi signorili 2-4 camere, negozi. San Donato angolo Galvani. T0054
CEDO locale con macchine interno cortile. Via Goito 17. M8588
CENTRALE signorile alloggio 8 camere servizi, libero, vendesi 5.600.000. Telefonare 528-833. R4157
CENTRALISSIMO ufficio San Tommaso 22, camere cinque ingresso spogliatoio gabinetto terrazzo vendesi libero 1.o febbraio. Telefonare 551-063. R3290
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30
COMPERO casetta non nuova Borgo San Paolo. Telefonare 84-749. 86003
CORSI Casale, Mirafiori, Santa Rita vendo terreni fabbricabili 2/15.000 mq. Lux, XX Settembre 5. 9716
CORSO Dante 61, bella costruzione, alloggetti 3-4-5 camere cucina, ottimi prezzi. Visita 15-17. 9684
CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visita 15-17. T1422
CORSO Spezia 53-55 vendo camera libere ed occupate T1422
CORSO Umberto 165, vendo libero signorile esente alloggio 3 camere cucina, 4.300.000. Lux, XX Settembre 5.
DA privato compro alloggio occupato. Scrivere casella 7136, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE vendo alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, termo, mq. 75, zona Lingotto (via Nizza) eventualmente permuto terreno. Tel. 692-791.
DISPONENDO centomila mensili comprerei, pagamento ammortamento anni quindici circa con iscrizione ipotecaria, due alloggi liberi posizione centrale signorili quattro-due camere servizi. Scrivere casella 8172, SPI, Torino. M6009
DISPONIBILI locali mq. 1500 zona Dora Nizza adatti industria commercio. Palazzina angolare uffici 2 alloggi. Telefonare 61-185. G8151
DOTTORE urge acquistare appartamento centrale signorile prossimamente libero 9-10 camere. Telefonare 47-387. T2146
GRAZIANO Saluzzo 6. Telefono 687-370, vende camera cucina libere 1.180.000, 1.250.000, 1.350,000, camera cucina bagno 1.450.000. 146594
IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis. Tel. [illegible]
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IMPRESA acquista terreni centrali liberi, occupati, pago il massimo, dettagliami. Scrivere casella 5020, SPI, Torino.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori eccezionali; nuova costruzione, via Cuneo 10, dalle 14,30 alle 16 (presso via Villa Regina). Telef. 653-707.
INDUSTRIALE acquisterebbe villa signorile fra corso Vittorio, Peschiera, Vinzaglio, importo rilevante. Scrivere casella 1077, SPI, Torino. T2146
ITALCASE, S. Teresa 3, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti, liberi, occupati, eccedente, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 246 ore 15-17. T2449
LIBERI, occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso gabinetto Chatillon 6. Visite 16-18. Telefonare 11-787. T1097
LIQUIDATORE società vende direttamente terreno fabbrica Milano, costruibili 100 camere, divisibile due lotti, perimetro recintato, 11.000.000. Telef. 70-122.
LOCALE seminterrato luminosissimo via Aporti altro interrato sanissimo con garage piazza Barcellona vendonsi. Per informazioni rivolgersi cantiere, corso Garibaldi 16. F2536
LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio ecc., libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17. J2440
MENABREA 4 (angolo Madama Cristina) vendo occupabile subito modernissimo alloggio tre camere cucina. Tel. 687-609.
MURI negozio vendo libero casale Crocetta (Salvatore Farina 1) 3.200.000, mq. 50, visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-15,30. 9716
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità, «Ifit». S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131
NEGOZI bellissimi nuovi, liberi, mq. 100; vendiamo Via Cesana 7.000.000. Telefonare 327-318. M6320
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T0837
NEGOZI muri, centrali, reddito 11% assicurato vendiamo 1.500.000, 1.900.000, 3.050.000. Affittasi Angiolo, Nizza 2.
OCCASIONE alloggio via Verres terzo piano tre camere servizi ascensore termo centrale vendo facilitando. Tel. 55-948, 779-292. T2131
PALAZZINA nuova soprelevabile, 4 vani servizi, 2 terrazzi, cantina, giardino, vendo privato. Via Trento 2, Settimo.
PARAGGI Mauriziano, villetta libera, soleggiata, due alloggi, complessivo 5 camere, servizi, bagno, termosifone, giardino, garage, 10.000.000. Ragioniere Forbatte, piazza Lagrange. T1211
PARELLA, Madonna Campagna, Francia, vendiamo convenientemente alloggi una, due, tre camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 524-854. T0845
POLETTI, Giolitti 4, muri negozi e muri officina, magazzino, zona piazza Sabotino, volendo parte liberi. Il tutto bloccato 6.000.000 trattabili. T2840
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggio centralissimo, bloccato 13 camere più servizi, 320 mq. circa. Richiesta L. 7.000.000.
PRIVATO acquista muri negozio vuoti, zona passaggio, commerciali. Telefonare 772-240. [illegible]74
PRIVATO urge vendere casetta causa trasferimento 4 camere tutti comfort, libera, Aeronautica. Telefonare 790-245.
PRIVATO vende alloggio confortevole 2 camere servizi, via Verres. Telefonare 23-033 dopo 19. T2847
PROPRIETARI, condomini, amministrazione vostre proprietà assume gratis. Corbella, Vercaia 22. G6193
RIMPATRIANDO acquisterei villa centrale [illegible] Torino minimo 15 locali abitabile prossima primavera, pagando massimo prezzo. Dettagliare scrivendo casella 1076, SPI, Torino.
SAN Paolo, 600-700 mila vendesi alloggetti camera cucina. Massime rateazioni. Ore 17-19, Martiniana 25.
STABILIMENTO 250 mq. coperti, moderno, libero subito, sul corso angolare, L. 8.000.000. Poletti, via Giolitti n. 4.
STRADA Cavoretto, fronte viale XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici. «Ifit». S. Quintino 4 bis. T2131
TERRENO costruibile radiale confine Moncalieri vendiamo tre lottini. Ascesa, Garibaldi 18. 7427
TERRENO fabbricabile via Sandalino, corso Francia vendesi Magliano, Telefono 50-889. F8181
TERRENO fabbricabile, vicinanze Fiat Mirafiori mq. 50.000, vendesi in blocco lire mille al mq. Servizi, via Berthollet 39. 38839
TERRENO precollinare adatto villa signorile mq. 2000 vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
TERRENO uso industriale mq. 8000 regione Lingotto, comune Moncalieri, vendesi. Telefonare 693-466. M8408
TERRENO vendiamo ultimi lotti Leumann, adatti villette. Ascesa, Garibaldi 18. 7427
TERRENO 1000 mq. regione Barca lire/mq. 1700, Geom. Corbella, telef. 235-309.
URGE, Terreno corso Sebastopoli, con progetto approvato, vendo, zona ville 32 locali e 6 autorimesse. Telef. 50-824.
URGENTISSIMO terreno mq. 1000 circa con 500 coperti, capannone, acquistasi entro cinta. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. 38404
VENDESI S. Paolo stabilimento moderno alloggio 4 vani 1100 mq. terreno 800 coperti reddito 12%, richiesta 17.000.000. Telefonare 81-730 ore pasti. T0325
VENDO casetta 3 camere servizi zona Regina Margherita, richiesta 2.200.000. Telefono 781-405. M8033
VENDO due e quattro camere zona San Paolo. Telefonare 396-345. 38364
VENDO libera casetta vecchia 3 camere magazzini giardino, Corso Moncalieri 422.
VENDO libere 2 soffitte centrali nuove, gas, acqua. Telefono 775-843. M8472
VENDO negozi affittati 10%. Corso Peschiera. Telefonare 327-312.
VENDO terreno angolare Francia mq. 800. Telef. 770-280 ore ufficio.
VENDO villa signorile 8 camere doppi servizi, 700 mq. terreno corso Francia Leumann. Telefono 781-418. M8033
VENDONSI alloggi rate, prezzi convenientissimi, 1-2-3-4 servizi. Corso Racconigi 140, via Isonzo 39, Impresa Rosso e Bianco. Telef. 777-189, 383-267.
VENDONSI libere 2 bellissime camere barriera Milano. Visibili 10-21. Zocco, via Cavaglià 23. 38382
VENDONSI terreni civili industriali. Prezzi convenienti anche cambio alloggi. «Lagar», corso Vittorio 25. F8131
VIA Capriolo 11 vendo alloggi camera cucina occupata. Visite 16-18. T1422
620.000, casetta libera, 4 camere, giardino; casetta nuova libera bagno giardino 2.400.000; alloggetto nuovo libero bagno completo 1.450.000; casa 22 camere 7.200.000. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. «Lagar», corso Vittorio 25.
ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTANSI o vendonsi due camere terreno mq. 800. Telefonare 384-243.
AFFITTASI basso fabbricato mq. 140 più uffici, centrale. Telef. 552-033. Negozio retro abitabile. F8183
AFFITTASI gennaio, negozio angolare vuoto con alloggio; Barriera Milano. Telefonare 524-374. 88049
AFFITTASI interno via Roma locale quaranta metri quadrati. Telef. 44-427.
AFFITTASI locale centrale adatto ufficio deposito laboratorio luminoso mq. 75, forza. Via Saluzzo 40, telef. 61-133.
AFFITTASI magazzino mq. 24. Berthollet 44. Rivolgersi portineria, pomeriggio. R4155
AFFITTASI negozio e retro prospiciente via Bertola. Rivolgersi «Salem», piazza Solferino 10. R3214
AFFITTASI negozio vuoto nessun rilievo adatto ufficio artigiano, via Borgosesia 89. R4130
AFFITTASI officina cop. mq. 200. Telefonare 537-161, Mirafiori. R4127
AFFITTASI, S. Paolo, negozio retrostante cortile anche laboratorio industria. Telefonare 378-649. 88033
AFFITTASI zona Aeronautica locale 180 mq. con alloggio forza telefono. Telefonare 792-212. M5544
AFFITTIAMO locali commerciali e industriali semicentrali tutte dimensioni, visibili ore 10-11 martedì e venerdì. Rivolgetevi corso Firenze 19 al portinaio.
AFFITTO negozio con retro. Tribolo, corso Principe Oddone 70. 88254
AMPIO locale luminoso primo piano 100 mq. adatto magazzino officina affittasi. Telefono 43-372. T2125
AUTORIMESSA media in locali nuovi cercasi. Telefonare 302-993. 9372
CEDESI locazione ufficio, piano nobile via Pietro Micca n. 17. Telef. 46-440.
CERCASI locale per industria [illegible] mq. 800/1500 raggio 50 km. Torino. Scrivere casella 7145, SPI, Torino.
CERCO affittare subito locale industriale 60-100 mq. Telefonare 587-545. 9371
CROCETTA, 5 vani servizi piano rialzato, giardino, libero, affittasi studio ufficio commerciale, abitazione. Telefono: 503-093. F8100
DEL CARRETTO via, affittasi mq. 250 uso garage, laboratorio. Telef. 80-183.
DISPONIBILI locali mq. 1500 zona Dora Nizza adatti industria commercio. Palazzina angolare uffici due alloggi. Telefonare 61-185. G8151
LOCALI preferibilmente centrali cerca associazione signorile ricreativa, minimo 300 mq. Scrivere casella 8150, SPI, Torino. M6009
NEGOZIO grandioso con retro [illegible] e cantina affittasi. Giolitti 63. 88840
NEGOZIO retro libero [illegible]. Telefonare 258-561 ore 12-14. 88234
PIAZZA Castello camera indipendente, preferibilmente ufficio laboratorio, affittasi. Telefonare 570-645. G7830
VENDO muri negozio reddito [illegible] annue, via primaria Vanchiglia, 1.600.000. Agenzia, Cavour 7. T0961
VIA Paolo Braccini n. 30 affittasi garage.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affittare alloggio Lingotto, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno 19.000 mensili. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18. T0852
ABBIAMO soffitta 4000, mansarde 12.000 alloggetti 18-19.000. Germanasca 29.
ABITABILE subito affittiamo 3. Paolo negozio retro 16.000. Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito affittiamo zone varie alloggetti 1-2 camere servizi. Domus, Garibaldi 30. T0330
AFFITTANSI alloggi due camere servizi, negozi, garages, Broni 3. Telef. 521-005, cav. Conti. T0054
AFFITTANSI alloggi negozi semicentrali, pronti subito. L. 20.000, 21.000, 22.000, 23.000. Telefonare 331-969. F8025
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 167. 6241
AFFITTANSI ottimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio comunale. T2737
AFFITTANSI, via Frejus, 3 camere più, 2 camere cucina bagno [illegible]. Telefonare 34-749. 88905
AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale indipendente comodità. Scrivere casella 3670, SPI, Torino. F8225
AFFITTASI alloggio Campidoglio quattro camere cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 72-444. F8201
AFFITTASI alloggio libero [illegible] tre camere entrata bagno cucinino cantina volendo garage. Telefonare 697-886.
AFFITTASI alloggio tre camere cucinino entrata bagno soffitto, riscaldamento centrale, portiere elettrico, libero subito, lire 22.000 mensili. Scrivere casella 5115, SPI, Torino. 88678
AFFITTASI bellissimo alloggio nuovo su corso due camere cucina servizi. Telefonare 765-500. 88406
AFFITTASI camera grande libera subito 7000, 10.000, 11000, camera tinello servizi 14.000, centrale 3 servizi signorile 32.000, 5 servizi 35.000. Graziano, Saluzzo 5. M8532
AFFITTASI fronte Mauriziano, alloggio 1° piano, sei camere, servizi, grande terrazzo, rimesso nuovo. Telef. 650-857.
AFFITTASI piano 1° nobile alloggio 7 locali doppi servizi ascensore adatto alloggio ufficio medico dentista. V. Pomba 14
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9971
AFFITTASI zona Bernini due camere tinello cucinino bagno e ingresso 22.000. Telefonare 761-530. M8037
AFFITTASI zona vecchia piazza Armi grande alloggio signorile piano rialzato. Scrivere casella 184 C, Sipra, Torino.
AFFITTO due camere e cucina con telefono semi ammobiliata a persone serie, centrale. Rivolgersi via S. Secondo 17 Bar
ALLOGGETTO signorile direttamente affittasi anche ufficio, Via Petrarca. Telefonare 370-055. M7079
ALLOGGI diversi affittansi tre quattro camere servizi su corsi, Geom. Imarisio. Telef. 53-601. 9684
ALLOGGIO nuovo signorilissimo, zona precollinare affittasi 5 camere cucina doppi servizi, termo centrale, garage, parco. Telefonare 520-520. T0176
ALLOGGIO 5 camere affittasi zona Bernini 35.000 mensili. Telefonare 86-428.
AMERICANO affitterebbe per un anno appartamento ammobiliato o villetta ammobiliata zona collinare o periferica, comprendente tre camere a due letti più camera soggiorno e pranzo, cucina, due servizi, e una camera di servizio. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 12997
APPARTAMENTI lusso 4 camere cucina bagno, doppio servizio riscaldamento radiante. Affittasi distinte famiglie adulti. Corso Peschiera 166. F8008
ARTIGIANO cerca camera vuota mobiliata indipendente uso cucina paraggi Crocetta Mirafiori. Scrivere casella 7187, SPI, Torino. R3336
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 5008
CAMERA vuota centrale, servizi interni, affittasi diecimila mensili. Telef. 33-242.
CEDESI alloggio nuovo due camere servizi, termo, bagno, ascensore, libero subito, Largo Orbassano 60. F8220
CEDESI alloggio signorile 3 camere accessori [illegible] soffittato. Scrivere casella 8153, SPI, Torino. M8002
CERCASI affittare bella camera uso ufficio, con telefono. Telef. 657-924.
CERCO affittare alloggio signorile 4 camere servizi zona centro Cairoli, Marconi, libero aprile. Telefonare 82-042. R4187
CERCO affittare camera servizi, due servizi, camera sola. Telefonare 667-370.
CERCO [illegible] minimo 10 camere servizi per pensione signorile. Scrivere casella 7191, SPI, Torino. R3350
CERCO camera cucina qualunque zona escludendo, massimo 16.000. Telefonare 527-542. 9371
COLLINA torinese piccolo alloggio prenderei affitto. Scrivere casella 5119, SPI, Torino. 50008
CONIUGI soli anziani cercano alloggetto signorile due camere servizi, ammobiliato, zona Crocetta. Scrivere casella 5117, SPI, Torino. 38398
CORSO Bramante 6 affittasi subito alloggio signorile nuovissimo 4 camere cucina doppi servizi piano 5°, ascensore, Telefonare 532-724. T1850
DELLA BELLA, Cibrario 12 affitta alloggi qualsiasi zona 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. T0668
FUNZIONARIO comunale cerca 4-5 camere preferibilmente con giardinetto. Precisare fitto mensile escludendo anticipazioni. Scrivere casella 7195, SPI, Torino. R8888
LIBERO subito affittasi alloggetto moderno via Montemagno, Tel. 49-506.
LINGOTTO affittiamo alloggi due camere cucina servizi 15-16.000; altre zone 18-20.000. Telef. 40-585. R4167
MADONNA Pilone, subito libero alloggio nuovo due camere più servizi, 20.000 mensili. Telefonare ore pasti 800-178.
MIRAFIORI affittiamo spaziosi alloggi camera cucina bagno termo 14.000; altri diverse zone. Tel. 40-585. R4163
MONTECUCCO affittasi urgentemente alloggio 3 camere servizi termo bagno. Cerutti, Andrea Doria 15. T0483
PERSONA sola cerca 1-2 camere zona Parella, Francia. Telef. 83-129 ore 10-15.
PRIVATO affitta Lingotto camera cucina pronte subito 10.000. Tel. 882-125.
PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento centrale. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. 38870
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente senza spese vostri alloggi rivolgetevi La Fidenta. Tel. 86-426. Massima serietà. T0625
PROPRIETARIO affitta alloggio quattro camere cucina servizi, volendo garage. Referenze. Scrivere casella 5169, SPI,
SANREMO alloggetto moderno centrale sul mare tre camere cucina bagno giardino proprio affittasi vuoto ammobiliato, lunga permanenza. Scrivere casella 3077, SPI, Torino. F8200
SANTA Rita 28.000 terzo piano 2 camere soggiorno servizi termo ascensore, cantina. Telefono 380-286. F8548
SIGNORA seria sola cerca camera vuota coabitazione. Telefono 384-463.
STUDENTE architettura affitterebbe soffitta uso studio, ingresso, indipendente. Scrivere casella 9009, SPI, Torino.
VEDOVA guerra cerca affittare una due camere servizi, massimo 20.000 mensili. Telefonare 774-844. F8686
VIA Arbarello ang. via Boccherini affittansi signorili 2-3 camere tutti servizi.
VIA Nizza 165 (piazza Carducci) vicino Molinette affitto alloggio 4 camere, cucina, servizi, termo particolare, 1° piano. Telef. 693-637. 88478
ZONA precollinare comodità tram affittasi piano rialzato tre camere cucinino termo bagno, Geom. Imarisio, telef. 53-601.
ZONA Stadio soffitta riscaldamento centrale persona sola 6000. Telef. 553-207.
14.000 affitto camera cucina bagno; 6000 una. Tonani, Secondo 16. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili, convenientissimi: 5 vani 1.600.000, terrazzo, giardini. Incantevole soggiorno estivo, invernale. Investimento sicuro, redditizio. «Siri», viale Milano, Rapallo.
LOANO vendesi casa civile 15 locali eventualmente anche metà, giardino, ottima posizione, vicino mare, libera. Tornavacca, Rimembranze 5, Loano. F8107
SALICE d'Ulzio. Villaggio Alpino affittasi inverno eventualmente anche estate bellissima villetta tutti comforts giardino sei posti letto aumentabili. Scrivere casella 9007, SPI, Torino. G8137

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI in Riviera. Privatkinderheim Rapallo accurata assistenza sanitaria, chiedere prospetti. [illegible]
LAVAGNELLA, Albergo Sicilia, vicino mare, soleggiato, giardino, comfort, 1190 tutto compreso (anche riscaldamento).
LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, 960 tutto compreso. Riscaldamento. Telefonare Torino 31-643. 12160
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi.
RAPALLO, signorilità, comfort, vitto superiore, soggiorni singoli 1700, matrimoniali 1600, Seria, Privata Annibale 10
SANREMO, Villa Damion. Feste Natalizie! Pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenienti. M7037
VARAZZE Pensione Serena, soggiorno ideale, quiete, ottimo trattamento, comfort, [illegible]

(Continua a pag. 11)

CERCASI parrucchiera uomo maestra direttiva a associasi massaggiatori pedicure callisti diplomati. Delmondo, corso Re Umberto 37, Torino. S8604
CERCASI pulitori di 1. Via Cerchi 68, Torino. R3278
CERCASI signorine bella presenza per vendita in pubblico. Telef. 392.075.
CERCASI stenodattilografa corrispondente inglese francese pratica esportazione. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. S9458
CERCASI tuttofare pratica cucina disposta viaggiare. Ventimiglia. Telefonare 55-749. F7529
CERCASI giovane pratico cattifica, altro pratico nichelatura. Telefonare 380-014.
CERCO collaborazione ufficio commerciale persona pratica amboccasi garanzia referenze controllabili. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. R8489
COMMESSA pasticceria cercasi in prova possibilmente piccola cauzione. Telefonare 687-224. F8099
COMMESSA pratica salumeria cercasi, serie referenze. Gatti, corso Sebastopoli 135.
COMMESSO pratico ferramenta, valsoleria, con cauzione, cercasi subito. Mombarcaro 22. F8454
DATTILOGRAFIA esperta lavori ufficio, assumesi stabilimento; inutile offrirsi non conoscendo perfettamente inglese. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino. T1749
DISTILLATORE per alcuni buon giusto cercasi per stabilimento Italia centrale. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 27 D, SPI, Genova. 13107
FABBRO provetto conoscenza disegno cercasi. Telefonare lunedì al 793-320.
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, [illegible] Rodi 23, Firenze.
FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete [illegible] possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T7024
GROSSISTA coloniali cerca autista fattorino. Scriv. cassetta 8160, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r. Firenze. 13072
IMPIEGATA abile cercasi subito, nubile, 30-40 anni corrispondente, studi classici, dattilografia, assidua, fiducia, ottima memoria, calligrafia, presenza, abitante trattare clientela. Dettagliare curriculum manoscritto, età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F3137
IMPORTANTE azienda petrolifera cerca ingegnere chimico o meccanico minimo cinque anni esperienza nel settore petrolifero o chimico per incarico di rilievo in ufficio tecnico. Preferita conoscenza lingua inglese. Età massima trentacinque anni. Retribuzione adeguata a titoli esibiti base prima categoria « A ». Unire curriculum. Scrivere casella 281 A, SPI, Milano. 13039
IMPORTANTE carrozzeria torinese cerca abili montatori finitore. Inutile scrivere senza provate capacità, referenze, cassetta 3007, SPI, Torino. F8135
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume giovane sebbenirichiale, apparteneste distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari, fornito ottime doti morali, presenza, cultura scuola media capace trattare clientela, per avviarlo carriera organizzativa dopo breve tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1878, SPI, Torino. 2174
IMPORTANTE ente cerca volonterosi ambosessi presenza cultura possibilità carriera. Scriv. cassetta 7100, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca capo ufficio amministrativo laureato o diplomato possibilità carriera 30-40enne già pratico anche esportazione, energico, conoscenza lingue, escluse domande incomplete mancanti referenze curriculum. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino M8038
IMPORTANTE industria costruzioni elettroniche cerca ingegneri, periti, montatori. Indicare età, posti occupati, mansioni svolte. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. R3296
IMPORTANTE industria [illegible] assume impiegato serio volonteroso con esperienza ramo commerciale. Indicare età, posti occupati titoli. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. S5590
IMPORTANTE società agraria Alessandria offre seria sistemazione 25-50enne, celibe, presenza, facile parola, mansione produttore, [illegible]. Scrivere [illegible], casella 28 A, Alessandria. 12026
IMPRESA [illegible] assistenti per lavori importanti. Fornire referenze. [illegible] cassetta 7175, SPI, Torino. R2374
IMPRESA edile cerca abile assistente. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. S8617
INDUSTRIA sede Torino cerca giovane ingegnere meccanico, qualche anno pratica officina macchine utensili, collaudi, montaggio macchine. Inviare curriculum vitae completo. Referenze. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. S8808
MAGAZZINIERE pratico ricambi auto cercasi. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.
MAGLIERISTE macchiniste abilissime cercansi subito. Dieffe, via Cavour 13.
MAGLIERISTE pratiche macchine circolari tubolari cerco. Maglificio S. Ottavio 8. R4179
OFFERTE lavoro estero anno in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 13024
OFFICINE Savigliano stabilimento di Torino cerca provetto elettricista per impianti manutenzione. Presentarsi corso Mortara 4 dalle ore 8 alle 10. T2896
RAGIONIERE massimo 24enne, libero impegni militari, ben preparato cercasi per contabilità e lavori ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.
SEGRETARIA corrispondente stenodattilo, conoscenza lingue estere, pratica lavori ufficio, preferibilmente laureata o diplomata Medie Superiori, età 21-28 anni, cerca importante industria provincia di Torino. Scrivere dettagliando età, studi compiuti e votazioni relative, impieghi ricoperti, composizione familiare, referenze ed ogni altro elemento valutazione. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.
SIGNORINA per ufficio spedizioni cercasi. Scrivere cassetta 0018, SPI, Torino.
INSULATIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Olette. Corsi diurni e serali, Gratlaciolo, p. Solferino.
REDDITO immediato, lavorando casa; richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 13083
SOCIETA' commerciale abbigliamento rateale cerca commessi produttori visitare famiglie Torino, eventualmente anche Piemonte. Possibilità carriera, stipendio, premi produzione, premi incasso. Scrivere età, studi, impieghi precedenti, referenze, eventuali garanzie, alla cassetta 5088, SPI, Torino. S8460
SOCIETA' immobiliare assumerebbe ragioniere praticissimo acquisti-vendite campo notarile. Scriv. cass. 1082, SPI, Torino.
TORNITORE e rettificatore cerchiamo per subito. Domande debbono indicare età, dettagliata distinta posti occupati, stato famiglia, pretese. Scrivere [illegible] 5075, SPI, Torino. S8324
TORNITORE lastra cerco per qualche ora settimanale anche serale. Telefonare 45-931. M8071
TORNITORE 2ª categoria giovane esente militare per tornio parallelo minuteria meccanica presentarsi via San Marino 65. S8951
TRADUTTORE tedesco tecnico urge lavoro saltuario. Telefonare 371-428 sera.
URGE pettinatrice ondulazioni ad aria finita, stipendio massimo. Presentarsi via Carlo Alberto n. 12. Telef. 564-853.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLA « Sist » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2, telefono 47-573. T1079
ALL'ISTITUTO [illegible] « Cima » 8 gennaio inizieranno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264. Telef. 50-364.
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2024
DIVERRETE ottimi saldatori autogeni dopo sicuro lavoro frequentando Scuola De Mattels. Via Gianna 24, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, progetti, disegni. Miti pretese. Geom. Corbella, Verona 22. G8131
GEOMETRA assume amministrazione stabili. Telefonare 291-903 ore pasti.
RAGIONIERE contabile ore serali presterei assume qualsiasi lavoro ufficio contabilità corrispondenza riservatezza referenze. Roletti, Giulio Cesare 72. F8714

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate anche uso cucina. Lollo Barbaria, Tel. 523-751.
AFFITTASI ammobiliata centrale riscaldata acqua corrente telefono solo [illegible], periferia, terza scala sinistra Rochia, Piave 2.
AFFITTASI camera mobiliata centralissima. Telefonare 527-618. G7840
AFFITTASI camera mobiliata 2 o 3 letti con uso cucina, Via Ettore De Sonnaz 10, piano terzo. F4537
AFFITTASI camera due letti 12.000 comodità moderne, eventualmente pasti. Telefono 680-034. M8003
AFFITTASI camera indipendente tutte comodità uno, due. Telef. 26-349 ore 13-15.
AFFITTASI camera matrimoniale presso Trattoria Pescatori. Borgata Pescatori, dopo Sassi. R4133
AFFITTASI camere due tre letti comodità termo ascensore. [illegible] 11. Portineria. M8165
AFFITTASI camera 1-3 letti con pensione. Telefonare [illegible]. S8576
AFFITTASI matrimoniale e distinto solo. Anche due amici. Portineria, Mattenti 47. R3522
AFFITTASI mobiliata centrale signorile due letti termo bagno riscaldamento. Telefonare 33-792. S9170
AFFITTASI Porta [illegible] bella camera ammobiliata signorile tranquilla comodità. Telefonare 42-780. S8021
AFFITTO camera ammobiliata centrale due tre letti, uomini. Telefonare 60-272.
AFFITTO matrimoniale signore solo, p. Castello. Telefonare 524-551.
AFFITTO bellissima confortevole a uno due distinti (uomini). Telefon. 585-457, Crocetta. F8146
AFFITTO camere ammobiliate signorili comodità sona Statuto nominati donne. Telefono 761-608. G7792
AFFITTO, Porta Nuova, unica camera letto anche uso studio, telefono, comfort, a professionista o studente solo. Telefonare 683-661. S8861
AMMOBILIATA centrale due letti comodità presso seria famiglia offresi. Telefonare 50-062. F3672
AMMOBILIATA centrale riscaldata, matrimoniale volendo tre letti, affittasi. Telefonare 521-976. 13120
AMMOBILIATA matrimoniale riscaldamento bagno affittasi volendo anche due amici. Almondo Bourbeton 14.
AMMOBILIATE convenienti con o senza uso cucina tutte comodità 1 a 3 letti visitate. Telefono 793-685. R3218
BELLA matrimoniale unico inquilino anche due amici vicino Porta Nuova. Telefonare 641-651. R3220
BELLISSIMA camera ammobiliata affittasi casa signorile. Telefonare 74-775.
CAMERA ammobiliata centrale comodità affittasi. Telef. 32-061. F8223
CAMERE indipendenti operai sposi con o senza cucina Telefonare 790-357.
CAVOUR 13. Pensione signorile affittansi camere acqua corrente caldo, ascensore. Telefonare 528-149. M8058
CENTRALE ammobiliata affittasi persone stabili. Sorleia. Telef. 524-533. G8206
DUE amici cercano camera ammobiliata presso famiglia piemontese zona S. Paolo, Crocetta, Nizza. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. R4111
LUSSUOSA camera ammobiliata ingresso particolare bagno telefono termosifone affittasi subito Porta Nuova. Tel. 41-625.
PIED-à-terre zona Crocetta, piano rialzato, doppio ingresso, termo, bagno, elegantemente ammobiliato, posizione riservatissima, affittasi. Telefonare 33-249.
SAN Paolo affittasi bella camera mobiliata. Via Pollenzo 13, Boella. R4117
SUBITO matrimoniale acqua corrente Porta Nuova anche pied-à-terre. Telefonare 528-918. 13120

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Ottima carriera. Registrazioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale. S. Donato 7. 13126
ABBIGLIAMENTO importante industria confezioni cerca valente tecnico modellista, conoscitore lavorazioni in serie. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scriv. cassetta 5024, SPI, Torino.
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando scuola corso San Maurizio 27. Il più vasto, coscienzioso insegnamento tecnico individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale.
A capace tutto fare piccola famiglia offre buon trattamento. Richiedonsi referenze controllabili ad effettiva capacità. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.
AO elementi buona cultura pratici trattazione affari disposti trasferirsi, Uroci nio offresi nomina dirigenti periferici rapida redditizia carriera. Scrivere Omega, Casella Postale 45, Cuneo. 13183
ACCONCIATORI diventerete frequentando trentennale scuola di messimpieghe, tagli, ondulazioni aria, manicure. [illegible] Mario, via Pio V 5. Telefono 687-905.
AGGIUSTATORE montatore, media età, [illegible]. Esigonsi referenze, presentarsi ore ufficio, Piazza S. Rita 11.
AMMINISTRAZIONE offre impiego contro cauzione. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F8217
APPROFITTATE dell'inaugurazione dell'Istituto Vagnone, via Vagnone 7, per diventare ottime magliaie. Corso speciale, prezzi ribassatissimi di propaganda.
ASSISTENTE scavi e ripristini stradali, costruzioni tubazioni, praticissimo mano d'opera, età non oltre 35 anni, referenze primarie, cercasi. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti cassetta 5084, SPI, Torino. [illegible]432
ASSOCIAZIONE assume subito segretaria pomeriggio, miti pretese. Rossi, Cernaia 32. S8534
AUTISTA meccanico, lunga pratica guida, veramente provetto, cercasi da industriale servizio privato. Inutile presentarsi senza comprovate doti tecniche morali. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F8241
AZIENDA cerca per Torino disegnatore meccanico 2ª categoria. Inviare informazioni e pretese a cassetta 1056, SPI, Torino. 13812
AVVIATISSIMO elegante istituto cerca seria direttrice apportante 2.000.000 prestito. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.
CAPO carderia cercasi da primario lanificio provincia Torino. Esigonsi massima capacità, lunga esperienza lavorazioni fini, spirito organizzativo. Indicare età, dettagliare posti occupati, mansioni svolte. Trattamento economico adeguato. Inutile scrivere mancando condizioni richieste. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino.
CERCANSI fonditori ghisa 1ª categoria, provate capacità, staffatura a mano e a macchina. Scrivere [illegible] 8161, SPI, Torino. M8013
CERCASI abile aiuto [illegible], tuttofare, fissa per panetteria. Massima serietà. Racca, via Principe Amedeo 13, Torino.
CERCASI abile stenodattilografa perfetta conoscenza tedesco possibilmente buona conoscenza francese o inglese. Buon stipendio. Scriv. cassetta 5100, SPI, Torino.
CERCASI cassiere-cassiera pratica paghe, contributi, referenze ineccepibili. Telefonare ore ufficio 790-239.
CERCASI fissa o giornata pratica tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F8676
CERCASI geometra buon rilevatore pratica miniera provincia Cuneo. Inviare referenze. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F8180
CERCASI giovane commesso per salumeria. Telefonare 60-429. F8231

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE [illegible] cooperativa, 40enne presenza offresi qualsiasi genere negozio anche mezza giornata. Telef. 690-912.
ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. R3102
ABILISSIMA occuperebbesi mezza giornata cucito stiro. Cardelli, c. Novara 46.
A miglioramento condizioni, giovane istruito cerca impiego fiducia ufficio. Cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. S8889
ASSISTENTE 2ª categoria libero [illegible] mese [illegible]. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F8109
AUTISTA cameriere lunga pratica con referenze controllabili buona cultura libero subito. Telefonare 56-044. F8608
AUTISTA coniugato cerca portineria, [illegible]. Telef. 521-194.
AUTISTA magazziniere 40enne bella presenza patente 3ª grado benzina-nafta ex sottufficiale esercito offresi. Telefonare 704.403 ore 13-15. S8371
CAPO reparto aggiustatori, tracciatori, collaudatori competenza tecnica e pratica costruzioni macchine, utensili e attrezzature. Referenze ottime offresi. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.
AUTISTA II grado offresi ovunque. Telefonare 521-194. G7834
CAMIONISTA, anni 30, pratico motorista subito II III grado. Telef. 761-777.
CAPO ufficio acquisti costruzioni metalliche, apparecchi sollevamento e trasporto, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F8440
CAPOTECNICO esperto costruzioni metalliche semoventi, apparecchi sollevamento e trasporto, perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza, energico, dinamico. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
CASSIERA commessa signorina bella presenza offresi. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. R4115
CHIMICO industriale, ottima laurea, esperienza quadriennale laboratori ricerche importante industria, conoscenza [illegible] tedesco, inglese, francese, occuperebbesi presso solida Azienda, possibilità carriera. Disposto trasferirsi. Cassetta 11 L, Sicop, Bologna. 12021
CINQUANTACINQUENNE libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro anche commissioni. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. M8574
COLTA distinta signorina bella presenza infermiera diplomata occuperebbesi. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. G8187
COMPTOMETRISTA dattilografa ventenne offresi referenze, Telefonare 280-134.
CONFEZIONATRICE praticissima farmacia ventenne referenze cerca impiego. Telefonare 774-836. F8496
DICIOTTENNE, licenza media, serio, attivo, referenze, impiegherebbesi aiuto ufficio, magazzino, commesso. Tel. 282-186
DIPLOMATO liceale massima serietà cerca impiego. Telefonare 994-237. S8821
DIPLOMATO 31enne esperto incremento vendite, pratica decennale organizzazione pubblicità, trattazione clientela, offresi. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. M8432
DISEGNATORE meccanico offresi particolarista, tracciature, collaudi patenti. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico specializzato in [illegible] referenze offresi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
DISEGNATORE [illegible] 22enne esente militare diplomato pratico occuperebbesi presso qualunque industria. Telefonare 50-333. [illegible]
DONNA tuttofare offresi a ore Sortino Lanino 10. F8251
ELETTRICISTA pratico impianti civili, industriali, manutenzione, offresi. Telefonare 286-072. R3100
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. R3300
EX-sottufficiale motorizzazione II scoppio, III diesel, offresi anche privato. Scrivere Griselia, via Rombò 30, Rivoli (To).
FATTORINO, mansioni fiducia 24enne, presenza, II ragioneria, offresi. Scrivere: Deserto, corso S. Martino 5, Torino.
FIDRAIA commessa offresi scopo migliorare. Tel. ore pasti 396-756.
GEOMETRA disposto far pratica studio tecnico offresi. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. S8366
EX-25ennale dipendente presso importante ditta industriale commerciale addetto corrispondenza, trattazione affari, mansioni varie fiducia, offresi adeguatamente anche mezza occupazione. Alte referenze, eventuale cauzione, Tessera postale 112841, Torino. S8568
GIOVANE assistente tessitura cotone offresi. Scrivere cassetta 117-O, Pubbliman, Biella. 13167
GIOVANE direttore calzificio cauzionando occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M8708
IMPRESSORE capo piccolo reparto, lunga pratica, profonda conoscenza rame, abile qualsiasi lavoro corrente e colori, offresi scopo miglioramento. Massima serietà. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.
INFERMIERE venticinquenne espertissimo chirurgia occuperebbesi ovunque anche custodia stabilimento. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F8187
INGEGNERE 40enne, lunga pratica vuoto lampade elettriche, organizzazione, produzione, cicli di lavorazione offresi posto direttivo o incarico adeguato. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F8046
LAUREATO in chimica giovane pratico laboratorio analisi applicata offresi. Serietà, moralità assoluta. Referenze controllabili. [illegible] 9017, SPI, Torino. G7810
MAESTRA laureata ventiseienne residente Asti disposta trasferirsi occuperebbesi uffici insegnamento, referenze. Tessera postale 612-147 fermo posta, Asti.
OFFRESI cuoco domestico tuttofare anche mezza giornata presso piccola famiglia o persona sola. Telefonare ore pasti 382-014. 8272
PERSONA sola accetterebbe posto custode villa oppure stabilimento, pratico giardino, possesso patente guida. Scrivere cassetta 161 C, Sipra, Torino.
PRATICISSIMA commercio 30enne offresi commessa, magazziniera, anche mezza giornata, referenze. Telef. 370-977.
QUARANTOTTENNE offresi qualunque lavoro manovalanza o guardiano. Gambetta, via Lamarmora 5, Venaria.
QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale, stenodattilografa comptometer, offresi. Telefonare 777.125.
RAGAZZO sedicenne desidera imparare alcuna professione. Scrivere Guglielminetti, corso S. Maurizio 81. F8632
RAGAZZO 16enne piemontese pratico distributori benzina offresi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. R4165
RAGIONIERA steno-dattilografa impiegherebbesi in o fuori Torino. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. G7786
RAGIONIERA ventenne pratica corrispondenza occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 763-309. F8170
RAGIONIERA 19enne dattilo-comptometer primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 387-561. R3249
RAGIONIERE lunga pratica contabilità bilanci tributi, manodopera, offresi. Telefonare 45-278. 7884
SARTA stiratrice abilissima offresi domicilio mezza giornata. Telef. 523-281.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 rad. success. L. 30

(Continua da pag. 11)

SIGNORA straniera, colta, occuperebbesi ore pomeridiane come dama compagnia, istitutrice, lavoro decoroso. Eventualmente, conversazioni spagnolo, francese, inglese, tedesco, conversazioni spagnolo, francese. Scriv. cassetta 3037, SPI, Torino.
SIGNORA 32enne bella presenza offresi qualsiasi impiego purchè redditizio. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.
SIGNORINA, ottima contabile, perfetta corrispondente, abilissima qualsiasi mansione ufficio, esperienza organizzativa direttiva, referenze ineccepibili, offresi seria ditta preferibilmente industriale. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.
SIGNORINA perfetto francese, inglese, velocissima stenodattilografa, praticissima ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F8054
SIGNORINA piemontese 34enne, fine, offresi servizio presso distinta persona, zona S. Remo, Milano. Referenze. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.
SIGNORINA 38enne, presenza, volenterosa, fidata, ottime referenze, offresi assistenza malati, governo bambini. Esperta lavori maglia occuperebbesi anche mezza giornata come commessa o simile. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. R3170
SPECIALITA' motori Diesel, taratura pompe iniettori, eventualmente banco, occuperebbesi. Telefonare 23-890.
STENODATTILOGRAFA e complementista senza primo impiego. Portineria, via Mazzini 10. G7664
TECNICO [illegible] vastissima esperienza progettazione organizzazione ramo automobili meccanica precisione offresi adeguato incarico preferibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. S8575
TRENTASEIENNE offresi Ditta o privato autista disposto viaggiare oppure magazziniere, fattorino, mansioni fiducia. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. R4213
TRENTENNE tutto fare cuoche offresi 1-2 persone. Telefonare 43-954. M8516
VEDOVA colta, presenza perfetta conoscenza lingue offresi qualsiasi impiego. Telefonare 384-576. R4203
VENTICINQUENNE, esente militare, terza Ist. Tecn. Ind., serio, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente fiducia. [illegible] postese, referenze. Telefonare 83-776.
VENTIQUENNE, serio, presenza, esente militare, 2ª liceo, occuperebbesi preferibilmente ramo spedizioni. Tel. 523-396.
VENTISEIENNE diplomato cerca impiego mansioni fiducia cauzionando. Serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. S8311
19enne presenza offresi commessa aiuto cucina scrivere Allocco panetteria Sarzola. S5001

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD agenti introdottissimi elettrodomestici società affiderebbe vendita zone libere. [illegible] case altamente trattate. Casella 253 N, SPI, Milano. 13113
A residenti città capoluogo Piemonte affidiamo direzione, produzione articolo svizzero, con vasta clientela. Manoscrivere, referenziando, cassetta 3092, SPI, Torino. F8456
ARTICOLO stagionale largo consumo affideremmo a seri rappresentanti introdotti drogherie [illegible], cartolerie, casalinghi, province Piemonte, Liguria. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. R4141
[illegible] seria rappresentanza carlera carta cartoni introdottissimo industrie Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. R4143
AUSILIARI tessili e conciari importante fabbrica cerca rappresentante introdotto zona Torino. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. R4087
AUTO Moto ricambi agente profondo conoscenza mercato nazionale ufficio Milano recapiti eventi. [illegible] Verona Venezia Firenze Roma assumerebbe rappresentanze organizzazione vendita seria azienda. [illegible] casella 586 A, SPI, Milano. 13115
CAPSULE bottiglie; macchine incapsulatrici riempitrici cercasi rappresentante. Referenziare L'Ermetica Firenze, indicando attuali rappresentanze, zona lavoro.
[illegible] rappresentanze primarie con deposito. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. R8314
CERCASI organizzazione vendita prodotti cosmetici galenici. Scrivere SPI, cassetta 53 D, Genova. 13110
CO('PENSATI) legnami bene introdotto rappresenterei Torino Piemonte seria industria. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F8185
CONCESSIONARI regionali tutta Italia [illegible] estera cerca per dentifricio [illegible] libera vendita. Esigonsi referenze commerciali et bancarie, contrattamente trattanti. Scrivere cassetta 32 D, SPI, Genova. 13105
GROSSISTA autoricambi cerca introdotto viaggiatore munito automezzo provincie Alessandria, Novara già viaggiate per attività affine. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. S8208
IMPORTANTE ditta cerca piazzista giovane serio. Telefonare ore ufficio 552-916.
IMPORTANTE società bilance, bilici, affettatrici concederebbe rappresentanza provincia piemontese effettivamente vantaggiosa a persona capace, seria, con possibilità finanziarie. Referenziare cassetta 1070, SPI, Torino. 13073
IMPORTANTE società cerca Torino, Piemonte personale ambosessi presenza vendita privati introdottissimo elettrodomestico tedesco alte provvigioni liquidabile settimanalmente. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. F8103
LABORATORIO [illegible] cerca rappresentante propaganda cosmetici [illegible] fici introdotto profumerie istituti bellezza. Referenziare. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F8107

ORGANIZZATORE vendite alimentari offre consulenza su zona Roma. Botticelli, Gazzini 48, Roma. 13101
PELLI scamosciate olandesi import cerchiamo elementi referenziati introdotti pelleterie confezionisti, consumatori, Torino, Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio et capoluoghi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.
PIAZZISTI [illegible] serio affini buona retribuzione cercansi. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. R3342
PRIMARIA Società cerca agenti vendita alle otto privati consumatori L. 420 IGE compresa, recipiente gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Magazzini Generali, Imperia.
RAPPRESENTANZE macchine alimentazione motori cediamo ufficio, telefono, adattabile altre rappresentanze, richiesta minima. [illegible] cassetta 3015, SPI, Torino. F8352
RAPPRESENTEREI lama per barba vendita mercati Piemonte. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. S8469
TRENTADUENNE [illegible] bella presenza cerca seria rappresentanza disposto viaggiare. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO 34enne rappresentante residente Milano risposerebbesi sollecitamente, anche divorziata. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M8462
AFFETTUOSO, 35enne, posizione, provincia, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F8614
AGIATA, distinta, amante casa, bimbi, sposerebbe massimo 45enne. [illegible] Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F8640
AGIATA distinta signorina, moralità presenza, sposerebbe 50-60 anne distinto agiato. Scrivere cassetta 5072 SPI Torino.
AGRICOLTORE lombardo proprietario quarantaduenne sano [illegible] onesto sincero buonissimo celibe desidera sposare subito compagna affettuosa sincera possibilmente contadina operaia anche vedova. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino.
BEL giovane provinciale, alto, distinto, allegro, posizione sicura, relazionerebbe scopo matrimonio con bella piemontese 22-26enne provinciale, abile commessa, brava casalinga. Specificare. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. M8526
BENESTANTE vedova [illegible] (azienda) sposerebbe distinto affettuoso. Scrivere cassetta 9300, SPI, Torino. G7732
BENESTANTE, 26enne, torinese sposerebbe signorina 17-22enne pari condizioni, unica, bella, casalinga. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. M8496
CARINA, moralissima signorina 29enne, ottima posizione sociale, sposerebbe laureato distinto, serio, buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F8119
CARINA, possidente 40enne, giovanile, sposerebbe distinto, posizione. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. R4209
CELIBE 32enne alto sposerebbe signorina bella presenza con ottimo impiego. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.
CINQUANTENNE distinta, sola, bella presenza proprietaria alloggio arredato sposerebbe 55-60enne buona posizione sentimenti elevati. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
DISTINTA moralissima 38enne indipendente bella presenza sposerebbe industriale impiegato serio alto agiato 45-49enne. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. S8400
DISTINTA 24enne colta seria impiego bellissima presenza nullatenente eredità conoscerebbe scopo matrimonio serio distinto ottima presenza posizione solida colto. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.
DISTINTO 40enne macellaio vedovo discreto capitale sposerebbesi adeguatamente intraprendere attività. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. S8575
GENITORI desiderosi accasare figlio distintissimo, impiego statale posizione immobiliare 30 milioni, con signorina veneziana condizioni adeguate anche in provincia, trattasi con genitori. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino.
GIOVANE agricoltore 33enne, serio, buono, illibato, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina desiderosa sincero affetto, avente buoni sentimenti cristiani, seria, veramente illibata, semplice, campagnola. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. S8201
INGEGNERE 39enne, alto, distinto, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio veramente bella, avvenente, slanciata, reciproco sincero affetto, comprensione, tenerezza. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.
INSEGNANTE ruolo 45enne sposerebbe serio, affettuoso, istruito, ottima posizione sociale. Dettagliare. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. M8535
LAUREATO giovane distinto sposerebbe distinta affettuosa. Tessera 578011, fermo posta, Sanremo. M6416
LAUREATO 27enne sposerebbe signorina alta bella. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. F8642
MECCANICO 35enne occupato [illegible] simo conoscerebbe signorina signora 40-48enne sola scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F8127
MEDICO trentenne, distinto, piemontese, ottanta milioni, trecentomila mensili, sposerebbe seria, bella, pari condizioni economiche, inanonimi, riservatezza. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. M7959
NULLATENENTE, carina, affettuosa, 25 anni, impiegata, sposerebbe 28-35enne buoni sentimenti desideroso formare famiglia. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M7945
OPERAIO anni 46, vedovo, relazionerebbe con signora vedova, signorina, operaia o artigiana, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.
PIACENTE, aspetto signorile, sensibile affettuosa, ottima famiglia, piccola rendita sposerebbe distinto 50-58enne cattolico affettuoso sano serio, posizione sicura, anche vedovo. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. R4107
PIACENTE distinta relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne. Massima serietà. Scriv. cassetta 7151, SPI, Torino.
PIEMONTESE 38enne, statura 1,60, posizione ottima, relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente carina qualità morali. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. R4163

PIEMONTESE 41enne giovanile, semplice, carattere mite sano, 1,62, cattolico, ottime referenze, rimpatriato, 4 milioni, sposerebbesi adeguatamente. Preferibilmente pratica, desiderosa commercio, anche provinciale. Serietà assoluta. Scrivere dettagliatamente case. 5068, SPI, Torino.
QUARANTASEIENNE privo relazioni, distinto, moralità educazione e sentimenti elevati, proprietario. Situazione indipendente sposerebbe persona seria semplice affettuosa bella presenza sana. Possibilmente commerciante. Scrivere cassetto 9003, SPI, Torino. G7784
RAPPRESENTANTE 35enne conoscerebbe piacente moralissima insegnante stipendiata 30-40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F8007
SCOPO matrimonio distinto impiegato gradirebbe corrispondere con 35-50enne. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
SIGNORINA torinese trentenne, alta, slanciata, doti morali, casalinga, sposerebbe piemontese posizione stabile, inanonimi. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
SIGNORINA 24enne, presenza, fine, colta, buona, impiego, conoscerebbe scopo matrimonio alto, serio, distinto, posizione. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.
SIGNORINA 40enne conoscerebbe serio distinto scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. S8302
TORINESE, colto, posizione, proprietà, sposerebbe adeguatamente 23-29enne, distinta, casalinga, [illegible] moderna. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. R3194
TORINESE, distinto, alto, impiego sicuro, sposerebbe signorina o vedova senza prole con alloggio, massimo 35enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. R3180
TORINESE 37enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F8618
TRENTADUENNE statale ruolo, figlio unico, alloggio proprio Torino, beni immobili, sposerebbe signorina occupata statale oppure presso grande ditta. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. S8308
TRENTANOVENNE, bruna, giovanile, piacente serissima, ottima famiglia, [illegible] 900.000, appartamento proprio, buon impiego grande città provincia, sposerebbe settentrionale, 45enne, distinto, serio, sano, diplomato, impiegato, disposto trasferirsi. Inanonimi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F8318
TRENTANOVENNE piemontese residente Torino di buona famiglia presenza alto 1,73 operato seria ditta 60,000 mensili casa arredata splendida situazione finanziaria sposerebbe carina [illegible] anche nullatenente. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F8486
TRENTANOVENNE, 1,70, torinese, presenza, distinzione, sicura posizione commercio conoscerebbe scopo matrimonio 22-28enne bella, affettuosa, seria, attraente. Inanonimi, dettagliare. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. M8027
TRENTENNE bruna, bella, sana, illibata, fine educazione, cattolica, impiegata, sposerebbe massimo 45enne, sano, distinto, solida posizione finanziaria. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 13097
VEDOVA affettuosa, casa arredata, sposerebbe serio massimo 60enne. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. R3226
VEDOVA sola alta bella presenza 50enne casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio serio solo posizione sicura. Dettagliare massima serietà. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 65897
VEDOVA 40enne relazionerebbe scopo matrimonio con distinto. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. S8512
VEDOVA 45enne bruna bella presenza, indipendente relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio [illegible] posizione massimo 55enne. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. R3901
VEDOVA 53enne, sola con alloggio, sposerebbesi con 60enne benestante istruito religioso. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. R3185
VENTISEIENNE piemontese bella presenza posizione sicura relazionerebbe scopo matrimonio con signorina settentrionale massimo 24enne anche povera e provinciale purchè veramente graziosa seria e affettuosa. Inutile rispondere se senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. M8454
VENTISETTENNE, distinta, presenza, alta, istruita, alloggio arredato, vedova guerra; bimbo decenne, desidererebbe affetto, risposerebbe buono sentimenti elevati anche vedovo. Posizione sociale economica. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.
VENTISETTENNE provinciale proprietario immobili, sposerebbe affettuosa anche nullatenente. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. F8512
VENTITREENNE massima serietà, bella presenza, sposerebbe artigiano serio, posizione sicura, affettuoso. Scrivere Pubblimen casella 51-A, Alessandria. 13042
VENTOTTENNE bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina o anche vedova benestante. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F8031
VENTOTTENNE simpatica elegante figlia commercianti relazionerebbe scopo matrimonio 30-40enne buona posizione. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. F8005

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CERCASI cane smarrito nome Patella Breton bianco melato. Forte mancia. Telefonare 73-613 ore pasti. S8540

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, notevolmente diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. [illegible] malità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su delle [illegible] rivolgersi Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telefono 73-571. Visite per appuntamento. 13294
DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Breviario, Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 8251
RASSODAMENTO seno con massaggi et applicazioni ormoniche locali. Brillanti risultati anche dopo allattamento. Telefonare 527-401. S8540

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque, «Italpol», Principe Oddone 52. Tel. 24-510; 26-979. 12755
ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 5. 9841
ABBIAMO pelli castoro persianer lince ecc. Assortimento pellicce confezionate. Telefono 41-208, Carlo Alberto 6.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montero, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellicoidi, C. Alberto 49-51. Telefonare 47-572. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 960
AFFARONE vendo ricca sala pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. [illegible]
BELLISSIMO lettino massiccio come nuovo vendo occasione. Telefonare 683-378.
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alassa, Vinzaglio 5. 6166
CASSE vuote usate comprasi. Telefonare 694-303. S8442
CEDESI occasione ottimo mobilio, negozio calzature. Scrivere cassetta 1880, SPI, Torino. 13164
CONTAX III nuova, fotometro, teleobiettivo, contametro; vendesi miglior offerente. Telef. 64-001 ore 12-13. S3907
ESPATRIANDO vendo macchine maglieria 12/90, 12/100 Dubied. Tel. 683-993.
GIUBBE pelle stock sottocosto liquidansi. Bonzanigo 9, cortile. Telefono 553-348.

MACCHINE cucire grandi marche, mobili lussuosissimi per sole 40.000. Vendi anni garanzia. Anche a rate. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2872
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. L'assecti, Arsenale 40. 10468
MACCHINE maglieria Kutzbar, solido materiale tedesco, garanzia da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio II. 7177
MAGLIERISTA vende vantaggiosamente 12x100 bobinatoio assicurando lavoro. Telef. 44-536. E8173
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247
MANCATO matrimonio svendiamo rimettendosi camera letto tipo economico robusta armadio tre porte visibile da lunedì trefici in poi. Falegname Campo, cortile Cesana 50. S8550



ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. T1731
AFFARONE vendo anche separatamente salotto sala come nuovo completo tappeti nazionali, tavolini, mobiletto, poltrona letto, Ferrato, c. Montevecchio 64, ore 10-12. R3234
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 911
ARCIOCCASIONE vendo servizio posate superargentate, pesantissimo, 161 pezzi, 40 coltelli. Telefonare 21-081. F8142
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1986
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 51.000, grandi armadi 33.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria, Mobilificio Fratelli Minotti, Cavour 36. Facilitazioni. 8244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3389
ATTENZIONE: Matrimoniali 87.000, cucine 28.000, salotti 25.000. Lagrange 20 (cortile). 916
BIGLIARDINO gran lusso nuovo vendo privato occasione 15.000 trattabili. Telefonare 285-304. G7848

FRIGORIFERI 1955 delle migliori marche liquidiamo sottocosto, L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2. 12963
GUARDA: macchinette portatili per maglieria, Minilec, Tessila due fronture, facilissimo uso, minima spesa. Monte Pietà 16. Tel. 53-034. F8211
GUARDA: elettrolimasilicatze, normale 32,000 speciale 40.000, Monte Pietà 31.
GUARDA: macchine per maglieria tutte finezze lunghezze. Monte Pietà 16.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 69, via Nizza 34 (facilitazioni). 10323
LA MOBILIARE, Belfiore 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni
LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, acquistando, regali Natalizi, corso Vittorio 64. T0270
LEXICON o portatile acquisto contanti se buona occasione. Telefonare 64-393.
MACCHINA cucire tedesca Grittner, altre 45.000 [illegible]. De Bernardi, Stampatori 4. T2305
MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Cannoci, Arsenale 40.
MACCHINA maglieria 12x80 perfetta affittasi convenientissimo anche 6 mesi. Telefonare 60-771. G7830

MOBILI «Cambella»: Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telefono 521-107. 8372
MOBILI «Catasanna», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0248
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5038
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 190 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Gatto già Morano liquida camere chippendal, sale, tinelli, salotti, cucine. Sconti feste natalizie. Rateazioni. Corso Novara 48, telefonare 28-005.
MOBILIFICIO Pio Quinto 15 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, poco, [illegible] 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9620
OCCASIONE causa trasloco, avendo costruzione smontabile, parete in legno vetro masonite adatta per ufficio [illegible]. Telefonare 23-071. S5446
OCCASIONE macchina maglieria nuova 5x50 svendo 280.000. Pagliano, via Brandizzo 35, Torino. Telef. 283-452.
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima camera letto mogano 160.000, sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 290-044. T0944

OCCASIONE ampia pelliccia persiano quasi nuova [illegible]. Tel. 63-711.
OCCASIONE! Pelliccia lapin nero, giacone opossum, altre pannofia; radiatore gas. Telefonare 773-033. S8935
OCCASIONE vendesi treno elettrico grandioso. Telefonare 827-527. R3330
OCCASIONE vendo pelliccia agnello marmotta 3000. Telefono 34-816. R4105
OCCASIONISSIMA privata vende bella pelliccia persiano moderna prezzo conveniente nuova. Telefonare 42-789.
OCCASIONISSIMA, 90 mila cedo attrezzi negozio barbiere completo. Massena 30.
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio decimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.
OLIVETTI studio 44 nuova vendo. Telefonare 54 736. S8853
PALETOTS pura lana 3500 6000; pellicce giacconi 4000 10.000; vestiti uomo 5000, donna 2000. Scavino, Saluzzo 19. S8428
PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. 8887
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. G7778
PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, castrisco 150.000; murmel, zampe, teste; ricolo, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24-B. 8482
PELLICCERIA artigiana: murmel, rat, zampe. Riparazioni, rimodernature. Orfane 6, terzo. G7614
PELLICCIA opossum seminuova grandissima vendo 46.000. Telef. 625-466.
PIANOFORTI moderni Steibühler garanzia decennale rateazioni, esclusività. Castiglia, Po 20. 6886
PIANOFORTI regali Natale liquidazione lire 35.000, 45.000. Via Nizza 71. M8558
PIANOFORTI vende noleggia prezzo condizioni eccezionali centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31. Telef. 60-069.
PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, monti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi. [illegible]. Telef. 882-237. T1617
PRIVATA vende spoglio elegante giorno sera, paletò, pellicce. Telefono 680-002.
PRIVATO vende superba pelliccia viaggio, giacca renna nuovissima 24.000. Solo pomeriggio. Piassio, Po 52. R4145
PRIVATO vende sala pranzo moderna legni pregiati, macchina [illegible] nuova. Telef. 697-880. F8173
PRIVATO vende sei belle pelli martora Canada Zkunka. Telefonare 81-105.
PROIETTORE 8x8 ottimo stato vera occasione acquisterei. Telefonare 87-532.
REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Nervo, Accademia Albertina 42. 9115
REGALO natalizio occasione tavolo plastica, due treni elettrici, marca «Rivarossa» vendesi. Telefonare 650-205.
ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-907. 9333
SCULTORE vende a competente lussuosa pranzo barocco, convenienza. Abbaneo, Pesaro 37. F5656
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 3638
SVENDO aspirapolvere 10 accessori nuovo originale svizzero Bühler. Tel. 678-310
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti, Jacod Sorelle, via Consolata 16. T8146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7000
TELEVISIONE 149.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 4. T2305
VENDESI aspiratore Electrolux forno elettrico motorino Velocelux tutto ottimo stato. Telefonare 73-036. M8013
VENDESI macchina maglieria Sant'Agostino 8-70 rivolgersi Pastura via Bari n. 5, Torino. F8165
VENDESI treno Marklin con plastico. Telefonare 383-811. R3254
VENDO, affitto macchina maglieria Dubied 8/70, Via Tiro Segno 4, Moncalieri.
VENDO bella sala moderna cristalli opalina; salotto anche uso camera. Telefonare mattino 522-993. F8578
VENDO bellissimo cucciolo pastore tedesco. Telefonare 30-143. 54539
VENDO fisarmonica 80 bassi seminuova 28.000. Scriv. cassetta 8178, SPI, Torino.
VENDO fucile caccia Beretta due canne, cani esterni, ottimo stato e stivaloni neri rigidi. Telef. pasti 46-765. F8006
VENDO pianoforte studio ottimo stato. Ostorero, via Giolitti 45. S8943
VIOLINO [illegible] 30 mila trattabili. Telefonare 66-690. M8512

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, [illegible] rateando 103, Ardea, 1100 E, Belvedere, TV, camion 1100 furgone Balilla. Corso Regina 153.
ABBIAMO Alfa 1900 come nuova del 1953, 1.150.000. Corso Brescia 4.
ABBIAMO a rate 1100/103 tre mesi, 915.000, Corso Brescia 4. T2129
ABBIAMO a rate 1100 nuova, topo C belvedere. Corso Brescia 4. T2129
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-170.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO 1100/103, 1100 E, Topo C, Belvedere, Giardinetta, Aprilia, Ardea, corso Brescia 4. T2129
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli, «Dinaio», S. Quintino 4bis telefono 53-000. T2151
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 56-104. 8030
ACQUISTA contanti privato 103, oppure 1400. Telefonare ore pasti 772-691.
ACQUISTASI Appia furgone cambiando con Ardea furgone recente, differenza contanti. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F8130

ACQUISTO contanti 500 C (furgone) ottimo stato. Musso, via Borgaro 62.
ACQUISTO rimorchio pianale millepiedi portata quintali 150. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. S8541
ACQUISTO 1100 A mussolin condizioni perfette vera occasione. Telefon. 43-215 ore pasti. F8400
ALFA, Fiat, Lancia nuove e d'occasione massima garanzia vendesi rateando. Madama Cristina 66. 9242
ALFA 1900 recente, Volkswagen come nuova, 1400 Siata gran sport, Belvedere vendesi, cambiasi, rateizza. Garage, via Carlo Alberto 32 interno. Tel. 553-073.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis. tel. 42-535, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, Fiat 103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi. T0504
[illegible] guida sinistra, Ardea 4-5 marce, 1102, 1100 A B E. Jeep giardinetta, Belvedere Giardinetta legno, 500 C. vere occasioni, vende Condor, corso Gilestro 4. T0830
ARDEA quattro, cinque marce, belliveme, 1100 sei posti nera 1948, 1100 ABE, 500 ABC vetture, giardinetta. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Telefono 60-404. T1173
ARDEA 4 marce 1947 perfetto ordine privato vende. Telefonare 39-274, mattino e sera. M8764
ASTURA Giardinetta gommatissima ottime condizioni meccaniche vendesi. Telefonare 82-207. R4105
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39 Torino. Telef. 60-000, 683-074. 7052
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88. Tel. 48-301.
AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto & Russolino. «Assortimenti» 103 nuovi, TV, consegna immediata, 1100 E metallica Coriasco, 1400, belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Rateazioni. Telefonare [illegible]. T2545
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Vitti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci, Telefoni: 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento. Aurelia B-21, Studebaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci, Telefonare 60-000, 683-074.
AUTOCARRO Isotta 5 q.li nuovo cassone 150x200 400.000. Telefonare 22-101.
AUTOCARRO Leoncino ribaltabile nuovo portata 9 metri vendesi rate. Tel. 608-788.
AUTOFURGONCINO Balilla motore seminuovo perfetto ordine marcia, privato urge vendere. Telefonare 22-347. Giovedì, sabato, domenica. S8610
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-648, 800-393.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-085. 5369
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 28-931.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinetta, camioncini, 1100 4 ql. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1380
AUTO-UNION campione mondiale turismo 1954; stabilità, ripresa, frenatura eccezionali, Provalela. Occasione seminuove. Finelli 14. Telef. 520-273.
BALILLA camioncino quadrimarce. Jeep vari usi come nuova, vendonsi. Massena 40. Telef. 40-780. G8028
BALILLA, quadrimarce, motore perfetto, batteria nuova, vendo 115.000. Telefonare 702-026. M8166
BELLA 1100 (1948) 235.000, furgone Top. 140.000, Giardinetta 500 C 835.000. Torquato Tasso 9. S8268
BELLISSIMA 1100 TV vende privato. Telefonare mattino 290-484.
BELVEDERE km. 1500 vendo [illegible]. Buriani, via Leo Colombo, [illegible] 540.000 privato vende a privato. Telef. [illegible] ore ufficio.
BELVEDERE 400.000, ottima 1100 Weber 190.000, Topolino 120.000. Corso Vittorio 117. M7987
BUONISSIME condizioni 1100 musone vendo cambio con giardinetta anche in disordine. Sangelo 67. R3308
CADILLAC '54-'55 3200 km. percorsi come nuova tipo Coupè de Ville nazionalizzata immatricolata Roma, vendesi direttamente L. 4.200.000 non trattabili, Cecchini, corso Vittorio Emanuele 154, Roma
CARRO attrezzi gruppo Emanuel Fiat 322 gommato vendesi. Telefonare 82-207.
DIPENDENTE vende auto 1100/103 come nuova 6000 Km., 9 mesi, 850.000. Telefono 50-694. 13164
ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni: Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 80.
FAMILIARE 1100 perfetta 8 mesi chilometri 4550 vendo. Telefonare 65-960.
FIAT 103, km. 5000, garanzia eseguibile vendo convenientemente. Tel. 687-013.
FURGONE 1100 musino 7 quintali perfetto privato vende. Comindustria, via Nizza 40. F6020
GIARDINETTA 500 C bellissima vendo cambio con vettura A B C oppure motoleggera scooter. Telefonare 284-389.
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000; 53-948.
JEEP vari usi come nuova, Balilla camioncino quadrimarcie vendonsi. Massena 40. Telef. 40-780. [illegible]
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. All. Direzione rag. Guala, Amendola 8, telefono 45-371. T2264
NUOVA 1100 sette mesi colore beige vende privato. Telefonare 25-529. G8171
NUOVA 1100/103, verde chiaro, sei mesi, vendesi. Telefono 201-061. R4207
OCCASIONISSIMA bella 500-A come nuova vende privato. Telefonare 380-212.
OCCASIONISSIMA, svendonsi: Jeep, 1300, trasformate giardinetta metalliche, Topogiardinetta B, Topolinastrini, 1100 (1946), Aprilia, 1400 cabriolet, Vespe, Lambrette. Telefonare 41-614. S8945
OCCASIONISSIME 500 C, giardinetta topolino B, seminuove 1100 (1948) cambiasi facilitazioni, Telefonare 75-575.

PRIVATO urge vendere Aprilia cabriolet 1350 buono stato. Telefonare 82-431.
PRIVATO vende Aprilia blinz revisionata km. 2000, gomme nuove. Occasione 230.000. Via Pinelli 20. M8605
PRIVATO vende Belvedere come nuova. Telefonare 285-500. F8145
PRIVATO vende [illegible] 314 ottimo stato. Via Malta 1, Torino. S8957
PRIVATO vende Fiat 1100 nuova, musone, Via S. Ottavio 13, telef. 81-600.
PRIVATO vende ottima Aprilia 1350 camioncino Balilla. Rivolgersi Vespucci 78
PRIVATO vende ottima perfetta Appia come nuova. Rivolgersi Vespucci 73.
PRIVATO vende 500 B in perfetto ordine. Telefonare 50-353. G7790
PRIVATO vende 500 B. Tel. 694-650.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli, [illegible] Molino, telef. 60-508. 1353
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
RUOTE compra, vende, ripara Giuliotto Bertolotti, Principe Tommaso 30. Telefono 632-844. R3065
TRABALDO, Sonna 4, troverete tutti ricambi occasione che vi occorrono.
TRABALDO, Sonna 4, telefono 22-715, vendo Dodge 3 tonn. motore 621 X ben gommato, cassone ferro. R4120
VENDESI cassone 640 come nuovo. Telefonare 203-978. G7782
VENDESI 634, rimorchio Adige 140, conto terzi, richiesta 1.600.000. Tel. 800-601
VENDESI 1100-E, ottime condizioni. Eventuale permuta 1400. Telefonare 70-042.
VENDIAMO bellissimo 500 C in ordine, corredatissimo, facilitazioni pagamento. Vercelli 111. G8145
VENDO autocarro telaio Berlier motore a nuovo iniezione diretta 50 c.v. Telefonare 890-501. S8655
VENDO pararotto Sumbeam biellindrica '53 non metallica o 1100. Via Lomello 36.
VENDO rateizzando Fiat 103 [illegible] scura, radio, gomme bianche ed altro chiaro, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B 20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni. Morbidelli, Bordese, Saluzzo 20. Telefono 51-073. 7474
VENDO 103 Turismo Veloce bicolore 6500 km. Telefonare 35-256. 316031
VENDO 1100 '46 e Topolino. Facilitazioni pagamento, eventualmente cambio con motoscooter. Telefonare 23-369.
103 esportazione privato vende privato 9000 chilometri 7 mesi Englebert bianche radio antenna elettrica assolutamente perfetta. Tel. 527-974 - 760-982.
500 B furgoncino perfetto vendo. Telefonare 31-660. T2419
500 C amaranto ottime condizioni vende Savio, corso Svizzera 70. T2132
500 C ottimo stato giugno '53 vendesi. Telefonare ore pasti 353-601. S8913
1100 E. 1100 A bellissime, vendo cambio anche con motoleggere scooter. Telefonare 22-436. 8256
1100/103 blu scuro gomme bianche km. 6700 otto mesi. Telefonare 48-382.
1100/103 nuova da fabbrica nera vendo subito. Telefonare 72-580. 13118
1100/103 nera fascia bianche 8 mesi, km. 5000 vendo. Telefonare 388-311.
1100/103, sei mesi, 12.000 km., radio, 920.000, 500-C, unico proprietario fine '50: 330.000. Telefonare 20-024. S8594
1100/103 6 mesi vendesi. Mosso, Peyron 30. Telefonare 760-870. F8654
1400 Fiat a tre mesi cambio minor cilindrata vendo permuto. Telefonare 42-033.
1900 giugno '52 perfetta vendo cambio. Corso P. Oddone 96. F8161

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

BICICLETTE, tricicli, automobilini, un regalo utile per i nostri bambini, anche rateizzando. Corvolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-155. 4927
DUCATI! E' in corso la grande campagna autunno-inverno, Ducati 98 L. 140.000 65 T. L. 115.000; 48 L. 80.000; Ducati 98 Sport quattro marce L. 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. «Ramat», San Francesco Assisi 31. T1962
GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, filiera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Prenotate da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 19, Cuneo.
LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 3.
MONDIAL 200-160, Ariel bicilindrica, occasionissime. Cesare Battisti 10-E.
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, Francia 21. T1821
NATALE vicino, regalate, acquistate «Paperino» ciclomotore superiore per qualità durata, sorprendenti regali omaggio agli acquirenti. «Castagno», San Montraio 51, Torino. 13119
OCCASIONE! Ariel 350 perfettissima motore cromi privato vende. Telef. 380-807.
PARCOLI. Assortimento moto occasione rimesse nuovo, tutti tipi, condizioni pagamento. S. Bernardino 7. G7728
RICORDATE! Le migliori occasioni Triumph, Ariel, BSA, Matchless. Foligno 20, telef. 290-070. R3313
RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e Scoiattolo lire 167.000; Sport 189.000; Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31. T1962
TRIUMPH 350 moleggiata [illegible] vendesi. Cesare Battisti 10-E.
VENDESI lao scooter, Telefonare 685-[illegible] ore pasti. S3186
VESPA modello 1955 128.000; Gran Sport 150 cc. 175.000. Gastaldelli, Peschiera 173. R4158
VESPA '55, 128.000; gran sport 150, 175.000, cambi, rateazioni, occasioni, da Moroni, Unione Sovietica 163. Telefono 393-428. 1940
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Rossi, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144.



